ANNO XLII — TORINO, *Domenica 30 Agosto 1908* — NUM. 241

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori rivolgersi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 20 25 | 4 50
Estero qualunque destinazione | 65 50 | 32 75 | 8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flecti

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 —; *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli* — *Piccolo Cronaca*, la [illegible] zioni alla Ditta Haasenstein [illegible]
[illegible] colle Poste].

ARCHIVIO STORICO

Il Re fra i marinai.

La sua vita a bordo — Il suo interessamento per la Marina.

(Per telefono alla Stampa).

Livorno, 29, ore 19.

Il Re è giunto a Livorno ieri sera sulla *Vittorio Emanuele* dopo aver visitato le basi d'operazioni improvvisate dal partito invasore, ed appena qui giunto si è recato a bordo di uno dei tre piroscafi noleggiati dalla regia marina per assistere all'imbarco del materiale delle truppe del corpo d'invasione. Il Re vuol tutto vedere, tutto osservare. Ed una attività è ammirevole e soprattutto è ammirevole il suo desiderio di impadronirsi di tutte le questioni che si riferiscono alla cosa pubblica.

Come è noto, la politica estera, la marina e l'esercito sono gli argomenti che il Re predilige e studia con grande e coscienzioso amore. Vittorio Emanuele III ha sempre avuto una grande passione per il mare. Prima di salire al trono fu un distintissimo ed esperto yachtman: le sue crociere nel Mediterraneo furono assai numerose, e fu appunto, come ognuno ricorda, durante una crociera nel mar Egeo che il fato volle gli fosse trasmessa la corona d'Italia onde il posta salutò il re che «veniva dal mare».

Vittorio Emanuele III a differenza di Umberto I che non aveva grande passione per il mare è, come ho detto, per temperamento un marinaio: è quindi naturale che quando egli è a bordo di qualche nave da guerra viva la vita del marinaio, osservando con occhio acuto l'opera dei nostri distinti ufficiali di marina e dei nostri eccellenti equipaggi.

Mi narrava un egregio ufficiale che quando Vittorio Emanuele III salì al trono, in marina, si sentì il desiderio che il nuovo Re attestasse con qualche atto speciale il suo interessamento per l'armata, che in confronto all'esercito era stata fino ad allora considerata un po' come una sorella minore. Perchè, si disse in marina, il Re che è capo supremo delle forze di terra e di mare, non indossa quando sale a bordo di una nave da guerra, la divisa di ammiraglio? e si citò l'esempio di tutti i sovrani esteri dal re di Inghilterra all'imperatore di Germania, dal re di Spagna al re di Grecia, che sono, secondo le circostanze, generali ed ammiragli, ed amano mostrarsi all'esercito, soldati, all'armata, marinai.

Credo di questo sentimento della marina il Re abbia avuto sentore. Egli non credette però di derogare da una consuetudine della sua Casa, consuetudine che risponde, del resto, all'intendimento dei Savoia, di percorrere, grado per grado, la carriera delle armi e di occupare nella marina, in questo o in quell'Arma, un grado raggiunto mediante una effettiva preparazione.

Il Re, non potendo dunque chiamarsi ammiraglio, intende di non poter occupare un grado pel quale non ha una vera preparazione, ma ciò non gli impedisce di dare alla marina, come all'esercito, tutto il suo vivo affetto ed interessamento.

La marina non avrà quindi il Re ammiraglio, ma avrà il Re amico sincero. Vittorio Emanuele III, quando vive a bordo di una nave da guerra, vuol sentirsi in casa propria. Egli dispensa ufficiali e marinai dal cerimoniale, perchè vuol venire in ogni parte della nave in tutta libertà, desiderando di partecipare alla vita di bordo.

Più di una volta capitò al semplice marinaio di essere sorpreso dal Re nell'esercizio delle sue modeste mansioni e di essere interrogato dal Sovrano con tutta semplicità sul funzionamento di questo o quel servizio di bordo o sui particolari di questo o quel meccanismo, o sulle ragioni di questa o quella manovra.

I nostri buoni marinai, ragazzi di animo semplice, cresciuti nelle fatiche della pesca, della navigazione a vela, rimangono in sulle prime interdetti ed impacciati nel sentirsi interrogare dal Re; ma questi conosce l'arte di incoraggiare gli umili, sicchè ai marinai si scioglie ben presto la scilinguagnolo, ed il Re riesce ad ottenere tutta la spiegazione che desidera.

Cogli ufficiali, il Re è sempre di una cortesia squisita. Egli li sottopone a minutissimo interrogatorio, li segue mentre disimpegnano le loro mansioni, facendosi informare di tutto quanto si riferisce alle navi o alla squadra. Li fiancheggia, mentre dalla plancia comandano qualche manovra, li invita a turno alla sua tavola, li trattiene in conversazione sui più disparati argomenti inerenti alla marina, mantenendosi sempre perfettamente al corrente del progressivo e continuato svolgimento della disciplina navale.

Un aneddoto: Un giorno, trovandosi, credo, a bordo della *Regina Elena*, il Re salì sulla plancia e si mise a fianco all'ufficiale di rotta, facendosi spiegare le ragioni dei movimenti e delle evoluzioni delle altre navi da guerra, tra le quali la *Regina Elena* navigava.

L'ufficiale provvedeva come meglio poteva a rispondere alle domande del Sovrano ed a dirigere contemporaneamente la manovra. Ad un certo momento, il momento critico della manovra, l'ufficiale non potè più mantenersi in equilibrio tra il rispetto dovuto al Re che lo interrogava, e l'attenzione dovuta alla nave, che manovrava, ed eroicamente abbracciò il partito di fare il sordo.

Egli non rispose più al Re, ma proseguì con energica rapidità a dirigere la manovra.

Il Re capì l'intimo, e tacque.

Qualche minuto dopo, quando il momento critico fu passato, l'ufficiale si volse, confuso, verso Vittorio Emanuele, ma questi si mise a ridere, e gli disse: — Adesso che il momento brutto è passato, può rispondermi!

Tale è Vittorio Emanuele a bordo. Quando risiede al Quirinale, egli ha frequenti conferenze col ministro della marina, che lo tiene al corrente delle cose dell'Armata.

Quando legge sui giornali notizie critiche intorno alla marina, comincia a chiedere informazioni, e vuole sapere come stiano effettivamente le cose. L'anno scorso, nell'entrare nel porto di un'isola dell'Atlantico, una nave da guerra italiana, *l'Umbria*, incagliò. Le operazioni, fortunatamente riuscite pel disincaglio, durarono molti giorni. Il Re era a Racconigi, e tutti i giorni il generale Brusati, per ordine del Sovrano, telegrafava al Ministero della marina, chiedendo se *l'Umbria* si fosse disincagliata. Quando Dio volle giunse finalmente il desiderato telegramma del comandante dell'*Umbria*, e potè partire per Racconigi il telegramma che annunziando la buona novella, dispensò il generale Brusati dal rivolgere la quotidiana domanda al Ministero della marina.

Il Re dunque ama la marina come ama l'esercito e quando può, come in questi giorni, vivere la vita della flotta è realmente contento. Egli intanto non perde il suo tempo: ovunque si reca, visita quanto può interessare un capo di Stato che per giunta è un uomo di studio e di cultura. A Portoferraio visitò la casa del grande prigioniero e gli altri *forni*; a Livorno stamane visitò i cantieri Orlando, nei quali si sta allestendo l'incrociatore corazzato *Pisa*, gemello dei *l'Amalfi*, del *San Giorgio* e del *San Marco*. Il re, salito a bordo della nave in allestimento, l'ha visitata minutamente; si è anche informato dello stato di un fratello del *Pisa* che è ancora sugli scali del cantiere Orlando. Si tratta di un incrociatore, che ancora non conosce la bandiera che sventolerà sul suo alberetto di poppa. Dato l'indirizzo ultimamente preso dalle costruzioni navali, che ora si volgono verso le grandi corazzate da 16 a 17 mila tonnellate, con dodici cannoni da 305, è curioso che un quinto incrociatore da 10 mila tonnellate di armamento non superiore ai cannoni da 250 possa entrare a fare parte della marina da guerra italiana. A quale marino locchera di accogliere la bella nave, che è indubbiamente un notevole prodotto? Questa è la domanda che l'altro ieri il principe di Battenberg, ammiraglio comandante della squadra inglese del Mediterraneo rivolse all'ingegnere Orlando, mentre visitava il suo cantiere. L'ingegnere Orlando, diplomaticamente rispose: «Altezza, la nave si costruisce per la casa Orlando». Il principe ammiraglio inglese non ne seppe più di prima. Ma, data la febbre di armamenti navali, che ha invaso ormai tutte le marine, si può essere certi che questo nuovo prodotto dell'industria italiana troverà posto onorevole in qualche marina da guerra.

La Spagna e la Russia si accingono a ricostruire le loro marine, il Brasile non si sa se per conto proprio o di altri si accinge a comprare navi. Gli Stati Uniti pensano a difendersi dal pericolo giallo. Quanto all'Italia, ripeto, non è possibile pensare ora all'acquisto di un quinto incrociatore: urge piuttosto provvedere i fondi per costruire con attività e rapidità maggiore, tre grandi corazzate, comprese nel programma navale del ministro della marina, programma che ha il solo difetto di non avere una solida base finanziaria. Ma su questo lato politico del programma della marina italiana avremo occasione di tornare a manovre compiute.

Vittorio Vettori.

La partenza delle navi da Livorno

Livorno, 29, ore 15,15.

Il re ha visitato la *Sicilia*, assistendo all'imbarco del decimo fanteria, quindi l'incrociatore *Pisa* in allestimento in cantiere. Le navi hanno incominciato a partire nell'ordine seguente: prima il *Volta* recando i deputati e i senatori, poi la *Lombardia* col nono fanteria, poi la *Sicilia* col decimo, quindi il *Mondi* e la *Città di Milano* con i deputati e i senatori. Ultimo il *Sannio* che lasciò il porto alle 11. Il Re offerse una colazione al prefetto Donnedda e al sindaco Malenchini. A mezzogiorno tutto il movimento delle navi era finito.

Il Re visita l'incrociatore «Pisa» in allestimento.

Livorno, 29, ore 19,45

Il Re s'è recato nel cantiere Orlando a visitare l'incrociatore *Pisa*, costruito nel cantiere stesso, ed ora in allestimento. Fu ricevuto dal comm. Giuseppe Orlando, dal comandante del *Pisa*, Magliano, e dallo stato maggiore del *Pisa*. Il Re era accompagnato da Mirabello e da Brusati e dagli ufficiali dello stato maggiore dell'esercito e della marina. Appena salì a bordo del *Pisa* tutti i numerosi operai cessarono dal lavoro e applaudirono fragorosamente, gridando: «Viva il Re». Anche numerosi operai lavoranti a bordo di un altro incrociatore in costruzione sullo scalo, applaudirono al passaggio del re. Il comm. Orlando delle al Re e a Mirabello tutti gli schiarimenti tecnici, accompagnandoli nella visita del *Pisa*. Il Re si compiacque della visita; quindi si congedò dal comm. Orlando, dal comandante del *Pisa*. Quando il Re salì sulla barca automobile, gli operai del cantiere gli rinnovarono la dimostrazione con applausi e grida di «Viva il Re!».

Partenza del Re da Livorno. La colazione a bordo.

Livorno, 29, ore 20.

Alle ore 11.30 il Re ha offerto l'annunziata colazione al prefetto Donnedda, al sindaco Malenchini. Parteciparono alla colazione anche il ministro Mirabello, il generale Brusati, il comandante della corazzata *Vittorio Emanuele*, il comandante del presidio e altri ufficiali dello stato maggiore dell'esercito e della marina. Alle ore 16 il Re scese a terra a visitare la città. Alla capitaneria del porto il sindaco presentò al Re i componenti della giunta municipale, quindi in landeau il Re, accompagnato dalle autorità, si è recato a fare una passeggiata. Poi ritornò alla capitaneria del porto, ove si accomiatò dalle autorità. Il Re fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione in tutte le strade percorse. La città è imbandierata.

Le operazioni di imbarco delle truppe e del materiale per la manovre sui piroscafi della N. G. I. *Lombardia*, *Sicilia*, *Sannio*, procedettero sollecite e regolari, con piena soddisfazione dei comandanti militari e del presidente della Commissione delle manovre. Il *Mondi*, con a bordo gli invitati del ministero della marina partì a mezzogiorno.

Il Re è partito alle ore 18 a bordo della *Vittorio Emanuele*, scortata dalle cacciatorpediniere *Lanciere* e *Granatiere*.

Partenza per la ripresa delle ostilità

Portoferraio, 29, ore 20.

Lo *Lepanto* è giunto a Portoferraio. Sono giunti in porto i due piroscafi della Navigazione Generale *Calabria* e *Lombardia*, con parte delle truppe.

I due piroscafi si dispongono a ripartire per le ostilità stasera alle ore 22.

La questione dell'inchiesta sulla Minerva e il Consiglio dei ministri.

Roma, 29, ore 2.

Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi, a Palazzo Braschi, fu a sentimento ridotto. Vi parteciparono gli onorevoli Giolitti, Carcano, Rava, Cocco-Ortu e Schanzer; mancavano: l'on. Cassina, partito ieri, gli onorevoli Tittoni, Mirabello, Bertolini, Orlando e Lacava.

Questi ultimi tre interverranno al Consiglio di lunedì prossimo, alle ore 15.

Il Consiglio dei ministri odierno ha approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 6 aprile 1908, riguardante i provvedimenti per Roma; l'ordinamento della vigilanza governativa sugli istituti di credito e di previdenza; il regio decreto, che stabilisce i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909.

Il Consiglio si è occupato quindi di molti affari di ordinaria amministrazione, che si erano venuti accumulando in questi ultimi mesi. L'on. Cocco-Ortu ha informato il Consiglio intorno ai lavori della Commissione d'inchiesta sui vini, ed ha riferito intorno all'ampio questionario presentato stamane dal comm. Barberis, membro della Commissione stessa.

Il Consiglio non ha affrontato la discussione intorno alla richiesta di ampliamenti di poteri fatta dalla Commissione d'inchiesta sulla Minerva. Qualche discussione sull'argomento è stata fatta però fra il presidente del Consiglio, on. Giolitti, e l'on. Rava. Tale questione sarà trattata nel prossimo Consiglio dei ministri di lunedì.

Il *Giornale d'Italia*, a tal proposito, scrive: «Pare che non sia nell'intendimento dell'on. Giolitti di opporre un reciso rifiuto alla suddetta richiesta. Egli medita una soluzione temporeggiatrice, un espediente per salvare capra e cavoli e per non costringere la Commissione d'inchiesta ad isolarsi nelle dimissioni.

«Tale decisione soddisferebbe per metà la richiesta della Commissione.

«Come è noto, questa nuova domanda i poteri di Consiglio d'Amministrazione e di Consiglio di Disciplina. Il Governo consentirebbe a chiedere al Parlamento che la Commissione d'inchiesta sulla Minerva abbia i poteri del Consiglio di Disciplina e non i poteri del Consiglio d'Amministrazione. In altri termini, la Commissione potrebbe proporre punizioni, ma non potrebbe fare proposte di nomine e di revoche di nomine. Le ragioni di questa mezza soluzione, accennate dall'organo sonniniano, consistono nella necessità di non sospendere certe disposte promozioni degli impiegati dipendenti dal Ministero della P. I., come avverrebbe se venissero accordati alla Commissione d'inchiesta i poteri del Consiglio di Amministrazione, poteri che comprendono le promozioni degli impiegati».

Fra gli affari, di cui dovrà occuparsi il prossimo Consiglio dei ministri, vi è pure la nomina di un consigliere della Corte dei Conti, vacante per la promozione del consigliere comm. Franco a presidente di Sezione.

Quando fu nominato l'ultimo consigliere, all'infuori dei funzionari della Corte, il ministro del Tesoro aveva promesso che fra essi sarebbe stato scelto il consigliere, appena un posto si fosse reso vacante.

Nominato presidente il comm. Forni, si fece subito il nome dell'alto funzionario della Corte, che avrebbe avuto il posto, ma alcune circostanze fecero sì che vi si soprassedesse.

«Ora — afferma il *Giornale d'Italia* — o questa nomina viene, o, a quanto si dice, il ministro del Tesoro vorrebbe riprendere la sua libertà d'azione e far nominare un funzionario da lui dipendente. Ma allora, anche il ministro delle finanze accamperebbe diritti a favore di un suo alto funzionario. Così, tra i tre concorrenti, il posto ha continuato a rimanere vacante».

Un atto di favoritismo denunciato dall'«Avanti!»

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

L'*Avanti!* pubblica: «Fra il personale subalterno del Ministero dell'istruzione è scoppiata una viva agitazione determinata da un atto illegale di favoritismo che vorrebbe compiersi dall'on. Rava. Il fatto è questo: Devesi ora procedere alla nomina di un capo-usciere, il quale posto spetta evidentemente al più anziano degli uscieri. Invece il ministro Rava intende approfittare dell'occasione per beneficare un usciere, tal Gaspare Temperini, nipote del famoso Canigena, il quale è nientemeno che il quarantaquattresimo del ruolo di anzianità. La ragione della preferenza ministeriale sarebbe determinata dal fatto che il Temperini presta servizio di usciere-cameriere *facendum* precisamente in casa del ministro Rava. Una Commissione di uscieri è stata ricevuta dal sotto-segretario di Stato Ciuffelli, il quale ha preso atto delle lamnanze della classe e si è riservato di riferirne al ministro».

Santini e l'«affare» del Congo.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

L'on. Santini ha inviato al *Giornale d'Italia* il seguente telegramma: «Riconfermate le mie accuse contro i filibustieri del Congo ed i loro prezzolati patrocinatori. Rammento con riconoscenza la fervida solidarietà del *Giornale d'Italia* alla mia modesta ma ritolfaie opera parlamentare redentrice del decoro italiano contro le formidabili opposizioni di benemerito capitano medico Beccari».

Per le concessioni di terreni al Benadir

Roma, 29, ore 23.

Sono in corso trattative tra il ministero degli esteri e le ditte che hanno ottenuto delle concessioni di terreni al Benadir per la presa in possesso, prima dell'inizio delle operazioni, indipendentemente dagli atti speciali che sono contenuti in ciascuna concessione. Il *Corriere d'Italia* dice che il ministero degli esteri intende formulare un regolamento speciale contenente formule di indole generali riguardanti tutte le concessioni a privati nella Somalia italiana.

Modificazioni alle cartoline postali.

Roma, 29, ore 24.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si stabilisce che le cartoline postali per la corrispondenza da 10, 15 e 30 centesimi attualmente in uso vengono modificate, tracciando sulla parte anteriore della medesima una linea verticale, in modo da dividere il retro in due parti eguali, per lasciare a disposizione del mittente oltre il verso della cartolina, anche la parte sinistra del retro stesso. Le nuove cartoline avranno immediatamente corso. Quelle attualmente in uso continueranno ad essere adoperate fino a nuova disposizione in contrario.

Ciò che dicono i Giovani turchi venuti in Italia a incontrare Ismail Kiemal pascià.

Roma, 29, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato, al loro passaggio in Italia, due delle personalità più in vista del movimento dei Giovani turchi, i signori Santo Semo, rappresentante dei Giovani turchi al recente Congresso dell'Aja, e Kolleka Spiridione, reduce da Bari, dove si era recato, con altri Giovani turchi, incontro a Ismail Kiemal pascià. Santo Semo, quale rappresentante al Congresso dell'Aja, del principe Sebaheddin, cui si deve la meravigliosa conquista dell'esercito ottomano alla causa della libertà, nella sua intervista, ha detto:

— Sono solamente di passaggio a Roma e vado a Napoli per imbarcarmi col principe Sebaheddin, che giungerà lì da Margiglia, dove si è imbarcato colla salma del padre, il vecchio Principe, morto alcuni anni or sono, a Parigi. Partiremo poscia insieme per Costantinopoli, dove, compiuto il pietoso dovere di figlio, ci troveremo in piena festa. Al momento di imbarcarmi, il principe Sebaheddin aveva ricevuto un telegramma da Costantinopoli, col quale si annunziava che i due partiti dei Giovani turchi, quello dell'*Unione e progresso*, e l'altro della *Coalizione e decentramento amministrativo*, si erano fusi in un solo partito, adottando definitivamente il programma del principe Sebaheddin, che tende alla decentralizzazione dei poteri. Tutte queste circostanze fanno prevedere entusiastici ricevimenti all'arrivo di così eminente personaggio.

— Ed avete personalmente fiducia in questo programma?

— Illimitata. Solo il principio del decentramento costituirà un nuovo regno su solide basi. In un Impero, dove le razze abitano varie provincie, all'infuori di questo decentramento amministrativo si produrrebbero fatti malcontenti, e questi malcontenti si trasformerebbero in elementi di disgregazione, contro i quali sarebbe ognora molto vere critiche e farne risaltare la colpa al nuovo sistema di Governo. Il fatto che l'intero partito dell'*Union et progrès* abbia adottato questo programma, dimostra che tutti i turchi ben pensanti lavorano in comune, in modo da soddisfare, per quanto è possibile, le varie aspirazioni e quale cammino ad evitare definitivamente l'intervento delle razze straniere. D'altra parte, le buone disposizioni del Sultano verso i membri della sua famiglia, riuniranno insieme tutti gli uomini dell'Islam. Tre sono le ragioni, che ora fanno prevedere un lieto avvenire al movimento turco: primo, l'unione dei partiti dei Giovani turchi; secondo, la benevolenza del Sultano verso i suoi; terzo, l'adesione completa dell'esercito turco al liberalismo.

«Il sig. Santo Semo, che è un giovane e colto ingegnere, laureato alla Scuola dei Ponts et Chaussées, stasera stesso è partito per Napoli, ove si imbarcherà sul *Sénégal*, per accompagnare il principe Sebaheddin nel suo trionfale ritorno in patria.

«Kolleka Spiridione, intervistato alla sua volta a Brindisi, dove si trova nell'attesa di Ismail Kiemal pascià, ha detto:

— Appena emanata la Costituzione, il primo nostro pensiero volò al più grande uomo della patria nostra, ad Ismail Kiemal pascià, costretto, per le vicende politiche, a vivere lontano da noi, in terra straniera. Il Comitato nostro, residente, interpreta dei sentimenti del popolo albanese, telegrafò a Londra, invitandolo a tornare, ed all'appello non restò sordo il grande uomo, che, pur lontano, mai ha staccato l'animo suo da noi illuminandoci sempre coi suoi consigli sapienti. Al nostro telegramma, che lo chiamava in quella patria ormai libera, conforme alle sue aspirazioni, così rispose: «*Londres, 20 août. — Bien touché votre télégramme, parlirai bien tôt, directement l'Albanie. Sincères remerciements. — Ismail Kiemal pascià*». A questo telegramma ci muovemmo subito per venirgli incontro, cosicchè, sabato scorso, in numero di circa sessanta ci imbarcammo i nostri compagni, col piroscafo *Ilaritella*, diretto a Brindisi, proseguendo poscia, colla ferrovia, sino a Bari. Io ed altri miei compagni siamo partiti la mattina di martedì scorso, proseguendo anche noi a Bari, dove fino ad oggi abbiamo inutilmente atteso».

«A questo proposito — continuò Kolleka — sarà opportuno che faccia rettificare una notizia falsa, che hanno dato i giornali su Azam Schiai. Lo hanno qualificato per nostro capo; ciò è inesatto, poichè Azam Schiai non è capo del Comitato albanese. Egli è un noto e rispettabile commerciante di Vallona, il quale, essendo pratico di Bari, si è offerto di accompagnarci. Il nostro Comitato, fino a poco tempo fa autonomo, ma ora alle dipendenza del Comitato centrale di Salonicco, non ha ancora il suo capo a Vallona. Questo, che noi veneriamo con tutto l'affetto di figli, è Ismail Kiemal pascià. Egli è il solo uomo degno della nostra venerazione, poichè per il bene della patria ha sacrificato il suo alto grado, il suo onore e i suoi averi. Dovete notare che Ismail Kiemal pascià, prima di abbandonare la patria era gran consigliere di Stato, e presentò al Sultano un *Memorandum*. In cui esponeva il suo programma e consigliava al Sultano medesimo di attuarlo, se avesse voluto che la Turchia potesse mettersi all'altezza delle altre nazioni civili. A questo proposito, anzitutto domandò che fosse concessa la Costituzione a tutti i paesi dell'Impero e procedere quindi a serie riforme nell'esercito e nell'amministrazione dello Stato, ma il Sultano non volle accogliere i *desiderati* di Ismail Kiemal pascià, e per punirlo della sua audacia, lo destinò tali in Tripolitania. All'ordine di partire per la nuova destinazione, Ismail Kiemal pascià, si rifiutò, subolorando le intenzioni del Sultano, il quale non lo vedeva anche di buon occhio avendo saputo che Ismail trattava in Costantinopoli con grande famigliarità i suoi compatrioti. Fuggì così in Europa, e la sua fuga fu agevolata dall'Inghilterra. Dopo un'assenza di circa dieci anni, fa ora ritorno nella sua patria, e la popolazione, che ha per lui una vera devozione, si abbandona al delirio, preparando al suo arrivo degne ed entusiastiche accoglienze».

Per migliorare i servizi telegrafici e telefonici.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23,15:

Il *Corriere d'Italia* dice che la Commissione nominata dal ministro Schanzer per studiare i miglioramenti da portare al materiale degli uffici postali, telegrafici e telefonici ha ultimato i suoi lavori. La Commissione ha fatto accuratissime indagini presso le principali nazioni sui metodi che seguono, studiando tutti i mezzi per rendere i servizi postali e telegrafici più semplici e più celeri.

L'on. Schanzer esaminerà quanto prima la relazione della Commissione, attuandone subito le proposte.

Il giornale dice che anche per migliorare il servizio telefonico sono in studio importanti innovazioni.

Posti negli uffici legali delle ferrovie.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 23.

In conseguenza al riordinamento degli uffici per il servizio legale delle ferrovie di Stato, sono rimasti vacanti negli uffici centrali e compartimentali del servizio medesimo: un posto di capo divisione, 5 di ispettori capi, 6 di ispettori principali, e 7 di ispettori. Dovendosi, a termine di legge, detti posti essere ricoperti con funzionari dell'Avvocatura, ceto speciale e dell'Ordine giudiziario (P. M., giudici di tribunali, pretori ed aggiunti giudiziari), la Direzione generale delle ferrovie di Stato, con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di stasera, invita coloro dei suddetti funzionari che intendono aspirare a detti posti di fare pervenire la loro domanda alla Direzione generale medesima entro il 30 novembre prossimo.

Direzione del Partito pel Congresso socialista di Firenze.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 29, ore 21.

Il Comitato permanente della Direzione del partito socialista avverte, a mezzo dell'*Avanti!*, che, contrariamente alle consuetudini, il Congresso del P. S. I., che è stato indetto pel [illegible] 19, 20, 21 e 22 settembre a Firenze per ragioni delle quali i congressisti verranno edotti, non potrà assolutamente essere rinviato.

La Direzione del partito ammonisce perciò a tutte le sezioni del partito che la nomina dei rappresentanti al Congresso deve essere fatta con la massima sollecitudine e comunicata alla Direzione del partito a Roma.

I lavori della Commissione d'inchiesta per la soluzione della grave crisi vinicola.

(Per telefono alla Stampa).

Un'importante seduta.

Roma, 29, ore 23.

La Commissione d'inchiesta enologica ha tenuto oggi un'altra riunione plenaria. La Commissione ha in modo discusso le questioni generali, che si riferiscono all'attuale crisi vinicola.

1.o Agevolazione nei trasporti ferroviari durante la campagna vinicola ed in seguito;

2.o Istituzione di tariffe più ridotte pel trasporto dei vini a brevi distanze;

3.o Adeguato risarcimento per avaria prodotte alla merce spedita a tariffa speciale dai ritardo di resa;

4.o Non applicazione ai prodotti vendemmiali, durante la campagna vinicola, dell'articolo 2 della legge 1 luglio 1906, riguardante la sospensione dell'accettazione delle merci e l'aumento dei termini di resa durante l'ingombro delle stazioni;

5.o Applicazione della tariffa secondo il peso della merce effettivamente caricato e non quello della portata dei carri; simile provvedimento si è proposto anche pel trasporto dei recipienti vuoti;

6.o Facilitazione ai carri serbatoi di proprietà privata per il trasporto delle uve e dei vini.

Il ministro dell'Agricoltura, in seguito alle osservazioni della Commissione d'inchiesta ha interrogato i ministri del L. LL. PP. e degli Esteri: il primo perchè adotti provvedimenti intesi a rendere più rapidi i trasporti interni verso l'estero delle uve da tavola ed il loro trattamento tariffale conforme a quello degli agrumi; il secondo perchè faccia premura presso i governi germanico ed austriaco allo scopo di rendere celeri tali trasporti nelle rispettive nazioni. Il Ministro di Agricoltura ha dispuso perchè il R. Enotecnico si rechi, durante tutte le spedizioni delle uve da tavola, alla dogana di Ruffstein, allo scopo di assistere alle operazioni doganali per rendere più sollecite. La Commissione nelle sue sedute ha provveduto alla compilazione di un questionario sopra le condizioni della viticoltura, della enologia e del commercio vinicolo, che sarà diramato a tutti gli interessati; quindi la Commissione d'inchiesta si è suddivisa in sotto-commissioni che procederanno alla visita di tutte le regioni vinicole italiane, per constatare de visu le condizioni locali e raccogliere i dati sulle stesse.

Fu nominata una sotto-commissione alla quale fu davolato l'incarico di studiare l'importante questione dei dazi di consumo dei vini.

Il parere d'un gran produttore di vini.

Un grande produttore pugliese di vini, interrogato intorno ai lavori della Commissione d'inchiesta ha detto:

— Se si trattasse dei provvedimenti di indole commerciale e ferroviaria quelli proposti dalla Commissione avrebbero in qualche modo eliminato qualcuno degli inconvenienti; ma poichè si tratta di una crisi di sovraproduzione, fatta più grave dalla concorrenza che altri paesi produttori di uva, come sarebbero la Spagna e la Francia, fanno all'Italia, parmi a me, è raro a tutti i produttori di vini pugliesi che i provvedimenti escogitati non tocchino in alcun modo la radice del male. Come si provvederà allo stock dei vini della vendemmia passata giacenti ancora nelle cantine e per i quali l'abbuono concesso è pressochè, a stato di nessuna utilità? Si ha in animo di aiutare le piccole distillerie, come chiede a gran voce tutta la provincia di Lecce, di riunire la formazione di cooperative di proprietari? Per impedire che avvenga l'aumento delle piantagioni e per facilitare insieme la trasformazione delle colture si è deciso di ricorrere a mezzi energici, come per esempio un'imposta speciale sulle nuove piantagioni di viti, ed un premio a quei proprietari che trasformeranno le viti?

Il produttore pugliese interrogato si è difeso sulle conseguenze delle facilitazioni di tariffe a brevi distanze, affermando essere questa un'altrocce ironia; poichè i prodotti della vigna pugliesi vengono trasportati a grandi distanze come nella Lombardia, nel Piemonte e non già nella provincia di Foggia.

Il testo del questionario

Ecco il testo definitivo del questionario formulato dalla reale Commissione d'inchiesta sulle condizioni della viticoltura e dell'industria e del commercio dei vini italiani all'interno e all'estero:

1.o La produzione vinicola di codesta provincia basta al consumo locale oppure è insufficiente od è eccessiva? In uno di questi due casi di quanto?

2.o Quale è il rapporto percentuale tra la superficie totale coltivata in questa provincia e quella destinata alle viti?

3.o Quale è il rapporto della percentuale tra la popolazione totale e la popolazione che attende ai lavori agricoli?

4.o In qual modo si alleva la vite? A vigna specializzata? A vigna mista? Oppure in tutti e due i modi?

5.o Quante viti o gruppi di viti per ettari si coltivano in ciascuno dei casi indicati al N. 4?

6.o Quale è la produzione media di vino per ettaro e quale è la produzione media totale per provincia? Quale fu la produzione nell'ultimo triennio?

7.o Quali sono i Comuni viticoli più importanti della provincia?

8.o A quanti ettari si calcola la superficie totale coltivata in ciascuno di tali Comuni e la produzione di vino per ettaro in ciascuno di esso?

9.o Nell'ultimo ventennio si è estesa la coltura delle vigne in codesta provincia, e, nel caso, di quanto?

10.o Quali ragioni determinarono l'aumento?

11.o Le nuove piantagioni si sono fatte con viti franche di piede oppure con viti innestate su sostegni americani?

12. Si sono conservate le vecchie varietà oppure se ne sono introdotte delle nuove, ed in tal caso quali?

13.o Quali miglioramenti si sono introdotti nella coltivazione della vite, cioè: a) si sono migliorati i sistemi di potatura? b) si è aumentato il numero dei ceppi per ettaro? c) si è migliorato il sistema della potatura? d) si sono migliorati i lavori del terreno? e) si è migliorata la concimazione ed in qual modo? f) si sono migliorati i sistemi di sorreggere le viti laddove è in uso la palatura?

14.o Quali effetti utili si sono ottenuti da tali miglioramenti sia rispetto alla quantità del prodotto, sia rispetto alla qualità? (Si indichi l'aumento della quantità rapportandola ad ettaro). Quali furono gli effetti generali di tali miglioramenti? Servirono ad aumentare la produzione totale della provincia?

15.o Quali culture intercalari si usano nelle vigne unite? Quale influenza esse esercitano nella quantità e qualità del prodotto della vite?

16.o Continua la tendenza ad estendere la coltura delle viti, nonostante le crisi degli ultimi anni?

17.o La vite è estesa più nel piano, che in collina; in caso quali conseguenze ne derivano nella quantità e qualità e nei prezzi del vino?

18.o L'attuale crisi è essa dipendente solamente da condizioni di carattere permanente sopra indicate, oppure anche da cause di carattere transitorio?

19.o In quest'ultimo caso quale parte hanno avuto le cause di carattere permanente e quelle di carattere provvisorio nel determinare la crisi?

20.o Nell'estendere le vigne, a quali coltivazioni sono esse state sostituite?

21.o Nella provincia prevale la grande o la piccola coltura delle viti?

22.o La coltivazione delle vite è fatta dai proprietari ad economia, oppure a mezzo dei coloni od affittuari?

23.o Il caso della mano d'opera agricola è aumentato nella provincia nell'ultimo decennio, e, nel caso, di quanto? Quale influenza ha aumento ha avuto sul costo della produzione del vino?

24.o Si sono adottate pratiche culturali dirette a diminuire il costo della produzione del vino?

Nel caso affermativo, quale influenza hanno esse esercitato sulla coltivazione?

25.o Il disagio economico ha indotto i coltivatori a limitare le spese per i lavori culturali e la lotta contro le malattie: crittogame, entomologiche?

26.o A complemento di tali notizie si prega di presentare qualche conto culturale della vigne coltivate a sistema comune, raffrontandolo con quelle coi miglioramenti indicati al N. 13.

27.o Quale influenza hanno esercitato la diffusione delle irrorazioni filloseriche e di altre (solfato-rame-Cocciglio) nel limitare le quantità della produzione?

28.o La ricostituzione dei vigneti si è fatta sempre in terreno adatto?

29.o Parte dei terreni ora coltivati a vite potrebbero con essere destinati ad altre colture, e, nel caso, quali?

30.o Oltre che alla vinificazione ed al consumo della mensa, l'uva viene destinata ad altri secondari usi? (mosti concentrati, uve secche, mostarde, vini senza alcool, liquori, ecc.).

31.o Vini in generale nella provincia fabbrica vini: a) Proprietari? O lavorando sole le uve delle sue viene od economia, o lavorando uve delle sue viene e quelle dei coloni; b) I soci [illegible] direttamente? c) I piccoli proprietari od affittuari?

32.o I viticultori della provincia sono provveduti dei mezzi necessari per una buona vinificazione, per la conservazione dei vini? In caso di deficienza o mancanza di mezzi (cantine a vasi vinari), in quale modo si provvede all'utilizzazione delle uve?

33.o Si sono tentati mezzi e quali per una migliore utilizzazione delle uve e dei prodotti dei singoli produttori?

34.o La fabbricazione e la conservazione dei vini sono generalmente fatte nella provincia in modo razionale, oppure hanno bisogno di miglioramenti, e di quali?

35.o Si producono nella provincia tipi speciali di vini? Quali sono e quale la quantità che si produce?

36.o Nel caso che non vi siano questi tipi speciali, quali ragioni hanno impedito la loro costituzione, e la loro diffusione qualora esistano?

37.o I vini della provincia sono facilmente conservabili? In caso negativo, per quali ragioni?

38.o Vi sono mercanti che hanno cura di migliorare il vino quando è abbondante per rivenderlo quando è scarsa la produzione?

Qualora ciò avvenga, quali mezzi potrebbero essere adottati dai coltivatori per mantenere il desiderato intento e quali iniziative potrebbero essere all'uopo proposte?

39.o Si usa la concentrazione dei mosti di vino nella provincia? Per quali scopi si pratica la concentrazione e quali risultati se ne ottengono?

40.o Esistono nella prov

Gli apprestamenti della difesa sul litorale ligure.

Tutto è pronto - Lo spirito delle truppe

(Per telefono alla Stampa).

Savona, 29, ore 23.

Il sindaco, visitando stamane il generale Viganò, dopo essersi reso interprete dei sentimenti patriottici di questa popolazione, a nome del Consiglio inviò tutti gli ufficiali presenti alle manovre a una grande festa. Viganò gradì vivamente la dimostrazione di patriottismo e di simpatia verso l'esercito e la marina, e mentre promise di rendersene interprete presso i dipendenti, dovette necessariamente declinare il cortese invito, causa l'impossibilità in cui si troverebbero gli ufficiali di aderirvi stante la larga dislocazione delle truppe.

Lo stato di guerra per l'inizio delle manovre combinate è cominciato stasera, alle ore 22. Tutte le truppe e il materiale partiti figurano di trovarsi a Fortoferraio, e perciò l'avviso di Viganò per le truppe giacenti nei pressi di Finalmarina non potrà avere effetto se non dal momento in cui, compiuto il trasporto insieme al convoglio della Brigata nisia, esse sarebbero effettivamente sbarcate; tale momento sarà esattamente calcolato per ogni singolo reparto dal Comando del partito rosso e controllato dai giudici di campo.

Nel periodo di sosta delle ostilità e breve riposo per le forze navali si compie il trasporto di truppe e materiali vari alla base eventuale di operazione del partito invasore (isola Elba) lungo la riviera ligure e con tutta la forza assegnata al partito azzurro (nazionale) si svolge e si intensifica sempre più il lavoro di concentramento e di apprestamento alla difesa. Ripartì del 3.o battaglione della milizia territoriale, scaglionati lungo il litorale, sono pronti a vigilare verso il mare e opporsi, limitatamente alle loro forze, a qualunque tentativo di sbarco. Per assicurare ad essi una lunga e tenace resistenza, il difensore dovrebbe trovarsi in grado di soccorrerli prontamente; chè altrimenti, isolati dal nemico, si vedranno costretti a ripiegare, sotto la protezione delle potenti artiglierie dei forti, verso il grosso del rispettivo partito. Quali vigili sentinelle avanzate compiranno il servizio di vigilanza ai semafori i carabinieri e le guardie di finanza e le forze navali ivi rimasta.

Lo sbarramento delle alture di Vado è completato: il presidio è composto di artiglieria da fortezza, di milizia mobile e territoriale, artiglieria da costa, reparti di minatori del genio, telegrafisti, servizi di sanità e sussistenza, oltre a due battaglioni di truppe mobili.

Il Comando della sbarramento (generale Mirandoli) si è stabilito ieri sera in posizione centrale allo sbarramento medesimo, più indietro a Carcare trovasi il Comando del partito (generale Cremi) e tutta la Divisione di milizia mobile (generale Guerrero).

Esemplare è il contegno delle truppe gareggianti tra loro in attività, resistenza, entusiasmo sia che si tratti di reparti dell'esercito permanente, sia di milizia mobile e territoriale.

Proteste dei sott'ufficiali della Legione allievi.

Roma, 29, ore 23.

Al generale Spingardi, comandante del Corpo dei carabinieri, è stata inviata una lettera firmata: « Alcuni sott'ufficiali della legione allievi ». Questa lettera dice, fra l'altro, che si sottopongono all'attenzione del Comando del Corpo alcune recenti disposizioni assolutamente illogiche. La lettera dice: « Cominciamo col citare l'ordine del giorno in data 28 febbraio 1906, che tratta delle pratiche da usarsi per la consegna e ritiro del bucato al lavandaio, pratiche che farebbero ridere l'istitutore di un qualunque collegio di fanciulli inferiori ai sette anni tanto sono puerili e non certo confacenti al decoro delle persone chiamate a disimpegnare il difficile compito di istruttore, e cioè formare il cuore ed il carattere di chi deve far rispettare la legge. In un altro ordine del giorno del giugno scorso si tiene in non cale la disposizione del regolamento che dice: « Il servizio di guardia ha la precedenza su tutti gli altri servizi armati, che alla loro volta precedono poi quelli disarmati », e si prescrive che il sottufficiale di settimana non dovrà essere distolto da tale servizio, uno solo, durante questa, riprenderà il turno di quelli che gli fossero toccati in tal periodo di tempo, fino con ciò avviene quasi sempre che colui che ha terminato la settimana la domenica, è costretto a montare la guardia la sera stessa. Altro fatto recente: nell'ordine del giorno 25 agosto 1906, nel quale è trascritta la circolare del Comando generale, trattando degli usi interni in caserma e dei singoli servizi, ordinano che si finisca con una postilla del Comando di limitare l'uso degli stivalini elastici alla sola libera uscita. Per deficienza di carabinieri nell'organico siamo arrivati al punto di vedere brigadieri con anzianità che va dagli otto ai sedici anni di servizio montare la guardia in qualità di capo-posto, così come farebbe un caporalmaggiore o caporale di reggimento, e dei vice-brigadieri anziani di servizio e di grado comandati a quello di caporale di muta.

« Noi domandiamo se, di fronte al senso comune, sia mai possibile che un brigadiere discenda al grado di caporalmaggiore ed un vice-brigadiere a quello di caporale o appuntato o subito anziano, giacchè è da questi ultimi gradi che si esercitano le funzioni di muta. Di già che siamo in argomento, vi preghiamo provvedere per l'abolizione della medievale chiamata a concedere l'uscita fino alle 10.30 ai sott'ufficiali, come, del resto, già si pratica alla legione territoriale ».

Un forsennato.

Girgenti, 29, ore 15.

Ieri nel Comune di Recalmuto, alla stazione ferroviaria, il fochino esterno della stazione, Pasquale Rancello, trentenne, armato di pistola a due canne, aggredì per precedenti rancori il capo-stazione signor Giuseppe Veneziano, mentre questi si trovava nel proprio ufficio. L'aggressore sparò fulminee due colpi, il secondo dei quali colpì alla tempia il Veneziano, che già s'era slanciato contro il suo aggressore. Tre i due si impegnò una lotta terribile. Al rumore delle detonazioni accorse, sbalordito, la moglie del capo-stazione, contro la quale si volse l'aggressore, che lasciata la pistola impugnò un lungo coltello riuscendo a ferire il Veneziano, che era caduto a terra, il quale subito e fu nuovamente addosso al forsennato, che gli vibrava con pugnalata alla clavicola. Fra le grida della povera signora i due uomini caddero a terra rotolando. Per fortuna in quell'istante comparvero due carabinieri, i quali afferrato vigorosamente l'Esposito che si dibatteva lo ridussero all'impotenza, lo ammanettarono e lo tradussero in caserma. L'Esposito mentre veniva interrogato cavava dalla tasca delle mutande di sublimato e le ingoiò cadendo subito al suolo sfinito. Adesso gli si rinvenne, oltre alla pistola scarica, una rivoltella, una lima triangolare da fabbro ferraio ed un pugnale. Il capo-stazione fu subito soccorso da medici de luogo, che gli fecero le ferite riportate e lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni. Questo fatto ha prodotto grande impressione in tutti coloro ai quali non erano ignote la stima e la simpatia di cui godevano il Veneziano e la sua famiglia.

Si uccide per la figlia innamorata.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17:

La signora Angelina Minorello, abitante in via Manzoni, a mezzogiorno circa è stata trovata agonizzante nel suo appartamento in seguito ad asfissia. Le cause si debbono ricercare, a quanto almeno si dice, in una passione che sua figlia avrebbe concepita per un maestro di musica. Si noti che sua figlia studia canto.

I sindacalisti intendono proporre della candidature politiche protesta.

Parma, 29, ore 10,15.

L'Internazionale di domani pubblicherà, sotto il titolo: *Le nostre candidature protesta*, un articolo di cui riferiamo i seguenti passi più salienti: « Da qualche settimana a questa parte, i giornali avversi — s'intende che non parliamo dei numerosi quei fogli che, per dicendosi socialisti, stanno invece una linea politica fatta lacché di uno speciale senso di conservazione sociale — hanno iniziato sulle loro colonne un allarme preoccupato: quello delle candidature protesta. Il nostro giornale non può tacere di questo movimento ed anzi è cominciato da oggi, esso — come quello in cui confratelli che ha maggiore diffusione e risonanza ufficiale e di tanta simpatia del proletariato italiano — dovrebbe accogliere, lo penso, il centro più vero. Si badi però: conseguenti al nostro programma, il dibattito cercheremo di mantenerlo in un senso pettamente giusto anche per evitare la taccia che noi, antipoliticanisti, si voglia fare del politicantismo. L'assenza di una politica operaia non è forse l'ultima delle cause che hanno fatto nascere e prosperare il politicantismo dei politicantisti. Una politica proletaria può esistere, deve esistere anzi, se per davvero gli operai formano una classe, e se questa classe è chiamata ad abbattere un'altra.

« Io non so concepire l'inutile pedestre discussione quasi di vista: dico a che i muratori lottino contro i loro impresari, i contadini contro i loro padroni, i metallurgici contro gli industriali, ecc., voi vedete che la maggioranza assoluta di coloro che si arrestano alle manifeste battaglie di interessi di mestieri, avversa l'agitazione di alcuni operai o anche alcuni lavoratori, che non avevano nulla di più per la lotta di classe ed il bisogno di due classi soltanto l'una contro l'altra, e l'unità della classe proletaria non la potrebbe mai trovare sul terreno delle piccole contestazioni; bisogna in altri termini che gli operai comprendano che oltre di essere muratori, contadini, o metallurgici, ecc., ecc., sono proletari, e come tali avvilti al pari e peggio di sfruttamento che è sfruttato dello sfruttatore, per quanto i loro stessi sfruttatori possano essere, come sono, assai diversi e spesso anche più che non si creda ostili. Ebbene questi operai che non avete nulla di più per la lotta di classe voi li fermate vaticinando la sorte a cui sono macchiate di diverse categorie di mestieri. E se questo è vero, perchè mai non volerlo una buona volta proclamare chiaro e tondo che i nostri nudisti possono anzi debbono farla anche politica? Il sindacalismo è la dottrina della realtà e però non può avere pregiudizi al di fuori di quelle che gli derivano dalla sua caratteristica esclusivamente operaia e sempre antiborghese. Ma appunto perchè tali, queste caratteristiche non sono più pregiudiziali.

« Si tratta d'iniziare una battaglia pro ultime politiche e tutta sia nel saperla ben condurre. Due sono gli avversari da combattere: il Governo e il politicantismo. Il Governo, perchè ogni si rialzano contro i sovversivi — non parlo di quelli all'acqua di rose — i quali invece di riscuotere costante riscuotono il plauso dei giornali borghesi — tutta una feroce repressione che ne solo un pallido riscontro sotto i Ministeri sanguinari del '98 e del '98; il politicantismo, perchè ci è scandalo contro tutti i nostri movimenti, presso i sensi di livori e la bocca d'imprecazioni.

« Bisogna perciò limitare le candidature direttamente a 10 o 12 Collegi politici. Non più. Lì trasportare le nostre forze, inviare i nostri conferenzieri, distribuire i nostri giornali, non limitare agli avversari di parlare, se essi tentano di impedirlo a noi.

« Immenso fin d'ora gli alti strilli che alzeranno al cielo questi... cugini. Si accomoderà la ipocrisia del rito-integralismo italiano hanno, per scopi elettorali, diffamato i nostri movimenti. Ebbene, noi li colpiremo nel loro punto debole: pan per boccelli, dice un proverbio umbro. D'altra parte, è opportuno che questa lezione sia data loro. E poi, questa nostra battaglia verrà a fare un po' di sincerità politica.

« L'Italia parlamentare si dibatte, oggi, in una continua accozzaglia di piccoli ripieghi e di miserevoli intrighi. Tutti quelli che non hanno un'idea, un programma chiaro, si mantengono sempre a galla come le zucche. Ciò che Francesco Saverio Nitti scrisse in uno dei suoi ultimi volumi a proposito del cosidetto *ministro medio*, lo si può applicare benissimo, con qualche variante, al *deputato medio*. Costui è un personaggio che negli ultimi anni si è rapidamente affinato. Il *deputato medio* non è nè abbastanza dotto da essere obbligato dalla sua cultura e dai suoi precedenti, nè troppo indotto da non avere le forme ligorizche di un discorso a base d'imparaticcio. Non prende mai delle posizioni nette ed evita di concretare le sue idee in una forma definitiva. E così tutti e non è con nessuno. Un giorno si mangia ministri un Ministero, e il di appresso lo appoggia. Attacca nell'aula della Camera il Governo e poi, nei corridoi verdi, striscia dinanzi ai ministri e s'inchina.

« Gli stessi deputati socialisti sono forse quelli che, più fedelmente degli altri, riassumono le caratteristiche di questo tale *deputato medio*. Sorti, in maggior parte di essi, su di un terreno elettorale infido, non hanno da quel parte voltarsi ed urlano volentieri « ai pazzi, ai non positivi, agli sciupafemmine » quando i sindacalisti pestan loro i calli.

« Orbene, le candidature proteste che noi intendiamo di porre, potranno, più di quel che non si creda, contribuire all'opera di sincerità politica ».

Come in Russia si liquidano i prigionieri

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 29, ore 14.5.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « Essendo la prigione di Saratow diventata insufficiente, le Autorità di questa città avevano acquistato recentemente una casa sulla riva del Volga per trasportarvi i prigionieri che non potevano più trovare posto altrove. Due giorni fa alcuni fanciulli stavano pescando nel fiume, allorchè scorsero un sacco molto voluminoso. Avendolo aperto, essi videro con orrore che conteneva un cadavere. La folla si riunì immediatamente, e scoprì mentre questa lugubre scoperta, allorchè poco lungi si scoprirono quattro sacchi consimili. I cinque cadaveri avevano il collo stretto da un cordone. Alcuni credono che siano stati giustiziati sommariamente nella prigione e che non si sia neppure preso la cura di imumarne i resti. La notizia si sparse ben tosto nel paese, e l'indignazione popolare raggiunse un tale grado che la Polizia dovette immediatamente trasportare i cadaveri al Cimitero, ove furono inumati, altrimenti sarebbe avvenuta una rivolta ».

Come New York festeggia gli atleti.

New York, 29, ore 15.

Si preparano qui festeggiamenti solenni ai gloriosi atleti che hanno preso parte ai giuochi olimpici di Londra. Le strade che dovrà seguire il corteo saranno riccamente parate. Il corteo sarà composto dagli atleti, dai soldati, dai marinai, dai ragazzi delle scuole e dai membri delle Società sportive. Il corteo dalla stazione si recherà al palazzo di città. L'assessore sindaco conferirà agli eroi del giorno, in nome della città, il titolo di cittadini onorari. Il sindaco quindi consegnerà agli atleti la bandiera stellata che essi hanno fatto tante volte ondeggiare sul campo dei giuochi.

Alla sera sarà offerto un grandioso banchetto agli *sportsmen*. Lunedì essi saranno ricevuti dal sindaco.

I danni immensi delle inondazioni nel Nord-America

New York, 29, ore 16.

L'inondazione diminuisce. Parecchi edifici importanti sono crollati ad Augusta. I danni si elevano ad un milione e mezzo di dollari nella Georgia, ove vi sono 14 morti. Si elevano ad un milione di dollari i danni nella Carolina e vi sono 12 annegati. Nel Nuovo Messico, a Folsom, un ciclone si è abbattuto sulla città facendo gravissime rovine.

Il trattato di commercio austro-serbo.

Vienna, 29, ore 17.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una conferenza fra i delegati del Governo austriaco ed i relatori presso gli uffici circa l'andamento in vigore del trattato di commercio serbo. Si dice che il nuovo trattato di commercio entrerà in vigore il 30 agosto, nonostante l'opposizione degli agrari. Questa opposizione è il solo ostacolo per la conclusione definitiva di una guerra doganale che dura da tre anni.

Il trasporto della Pinacoteca vaticana.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 29, ore 18.

Oggi è stato compiuto il trasporto dei quadri della Pinacoteca vaticana. Essi non sono stati trasportati alla loro sede definitiva, ma essi sono stati trasportati provvisoriamente all'apparizione inutile di grandi cavalletti costruiti per l'occasione.

Questo trasporto provvisorio si è reso necessario, quantunque non siano ancora ultimati i nuovi locali, perchè quelli dello stesso palazzo concorrono come sede della segreteria dei Brevi che è stata trasportata al palazzo vaticano in seguito alle ultime disposizioni pontificie. Il trasporto dei quadri venne fatto con ogni cautela ed i quadri che si poterono facilmente distaccare da le cornici vennero trasportati dentro casse costruite a bella posta, e quelli per i quali si dubitava delle cornici avrebbe potuto qualche pericolo vennero collocati dentro teli. I quadri non hanno avuto bisogno di ritocchi e di riparazioni perchè già fin da quando fu deciso di allestire i nuovi locali per la pinacoteca vaticana, ogni quadro che era necessario riparare, essendo non mano e con ogni cautela le riparazioni. Il loro numero è però assai ristretto. Dei quadri da trasportare non ne rimangono più che due e il loro trasporto sarà certo un avvenimento per la loro importanza.

I due quadri sono: la *Trasfigurazione*, di Raffaello, e il *grande affresco* di Melozzo da Forlì. Il trasporto dei due grandi quadri dovrà effettuarsi diversamente da quanto si è praticato per gli altri perchè non possono essere trasportati a braccia. La *Trasfigurazione* è dipinta su tavola: il suo peso complessivo, compreso il piedistallo nel quale sarà disteso, sarà di 35 quintali. Inoltre per usare a questo proposito ogni cautela, è stato deciso che il suo trasporto abbia luogo meccanicamente a fine di evitare qualsiasi scossa.

L'affresco poi del Melozzo potrebbe essere trasportato arrotolato come lo fu quando il Principi lo ripose su tavole distaccandolo dai locali della Foreria per metterlo dove ora si trova, ma esso è al presente così ben stabilito ed aderente al preparato che lo sostiene, che vale molto meglio trasportarlo nello stesso stato in cui si trova. Ma per tutte queste ragioni si sta costruendo una armatura.

Da questa armatura saranno scesi i due quadri. Per far passare quello di Melozzo si dovrà anche praticare un'apertura alla parete che divide la sala maggiore dell'attuale Pinacoteca da quella della *Trasfigurazione*. Sarà quindi costruito un piano inclinato provvisto di rulli, che girerà sotto il grande arco che comunica col cortile del Belvedere, e, proseguendo per il corridoio *Gregoriano*, per il cortile degli Svizzeri, dalla porta incontro alla Zecca e di là fino al grande ingresso della nuova Pinacoteca.

Il giorno dell'inaugurazione non è stato ancora stabilito perchè non si sa precisamente quando verranno ultimati i preparativi. Essi vengono eseguiti da tutti gli impiegati dei sacri palazzi e dal direttore della Pinacoteca vaticana. I quadri del Museo laterano e quelli della Biblioteca vaticana che dovranno prendere posto nella nuova Pinacoteca non sono stati ancora rimossi dalla loro sede, che vi rimarranno ancora finchè possano essere immediatamente collocati nei nuovi locali. Questi lavori d'allestimento sono pressochè terminati: ora si stanno collocando sulle pareti i grandi che dovranno sormontare i quadri.

Essi vennero disposti secondo le dimensioni delle pitture e le condizioni di luce alle quali devono esser esposti. Terminati questi lavori non rimarrà che tappezzare le pareti e disporre le grandi tende alle finestre. Allora soltanto, quando ogni lavoro sarà terminato, i quadri verranno messi a posto.

L'inaugurazione della nuova pinacoteca secondo il *Corriere d'Italia* avrà luogo certamente nel futuro mese di ottobre e sarà fatta con grande solennità.

Il Congresso giovanile cattolico

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 18.

Il 12 settembre prossimo sarà inaugurato in Roma il Congresso giovanile cattolico. Il 17 il Papa accorderà un'udienza ai congressisti. In questa occasione il Comitato centrale del sindilico di Pio X offrirà al Pontefice il calice d'oro, che è stato fatto eseguire con le offerte dei giovani di tutte le Nazioni.

L'obolo della messa stabilare non sarà presentato in detta udienza, ma verrà consegnato il 16 novembre, giorno nel quale tale messa sarà dal Papa celebrata.

In quanto al Convegno sportivo che dovrebbe aver luogo in Vaticano nella terza decade di settembre, si teme possa all'ultima ora mancare, incontrando il Comitato molta difficoltà per alloggiare i ginnasti, i quali ascenderebbero a circa 12 mila. Le speranze però non sono ancora perdute stante la energia del Comitato presieduto dal conte di Carpegna.

Il Congresso giovanile cattolico, convocato pei giorni 16, 17, 18 e 19 promette molto concorso. Il Consiglio superiore della Società della gioventù cattolica italiana ha tutto disposto per il buon ordine.

Le adunanze avranno luogo nei locali del Seminario romano. Il primo tema che si tratterà è il seguente: « La gioventù e il presente momento storico ». Gli altri temi che si svolgeranno riguardano la gioventù, dapprima nella formazione del proprio carattere e dipoi nelle sue relazioni con la Società e nell'azione che può compiere in mezzo ad essa.

Le adunanze saranno divise in due categorie. Nella prima categoria saranno ammesse tutte le Associazioni giovanili cattoliche regolarmente costituite; vi avranno accesso anche gli uditori, muniti di tessera speciale, rilasciata dal Consiglio superiore della Gioventù cattolica e vi saranno trattati temi di indole generale intorno al movimento giovanile; la seconda categoria è costituita dalle adunanze del Consiglio superiore della Società della gioventù cattolica italiana, ed a queste interverranno solo i consiglieri che lo compongono. I temi da discutersi in queste adunanze riguardano solo la organizzazione interna della Società.

Per i pellegrinaggi continuano a pervenire richieste al Comitato centrale; richieste che non possono tutte ottenere pronto accoglimento favorevole stante il numero assai cospicuo anche di quelli più provvedimentale fissati.

Continuano ad affluire le offerte dei cattolici inviate direttamente al Papa, o al Comitato centrale per il giubileo.

Nel vicariato apostolico della Mongolia centrale, affidato ai missionari belgi di Scheut, tutti i cristiani, meno escluso, nemmeno i poveri accattoni, hanno inviato a Pio X la propria offerta con il proprio nome scritto in cinese in apposite pagelle. Lo stesso è avvenuto nel Bengalore (India).

Il signor Cravanzola, che sta lavorando il calice d'oro, se ha condotto a buon punto la esecuzione, il calice sarà arricchito di due giri di brillanti: uno al piede ed uno alla coppa. Anche nel fusto del calice saranno posti dei brillanti. Nel piede il calice porterà incisa la seguente iscrizione: « A Pio X S. M. Juventus catholici orbis annum ab initio sacerdotii L celebranti MCMVIII ».

Il Congresso agricolo di Faenza.

Faenza, 29, ore 15.

Si è qui inaugurato stamane il Congresso nazionale agrario, promosso dalla Società degli agricoltori italiani. Ha pronunziato il discorso inaugurale l'on. Raineri, vice-presidente della Società degli agricoltori stessi. Poscia il Congresso ha incominciato i suoi lavori.

Il marchese Gandolfi ha presentato le seguenti conclusioni circa il tema primo: « Sulla trasformazione agraria dell'Appennino ». Gli intervenuti, udite le conclusioni del relatore, hanno fatto i voti seguenti: 1.o che il Governo nomini una Commissione permanente che faccia gli studi necessari per dare un indirizzo razionale all'agricoltura nell'Appennino; 2.o che siano istituite scuole speciali per istruire i giovani all'agricoltura montana; 3.o che il Governo e gli Enti locali bandiscano ogni anno dei concorsi a premi per i proprietari che avranno effettuato i lavori di miglioramento agrario nei loro possedimenti nell'Appennino; 4.o che il Governo e gli Enti locali aumentino e migliorino la viabilità sulla catena dell'Appennino per facilitare il trasporto dei concimi e dei prodotti agricoli e forestali; 5.o che i medesimi, assieme coi proprietari unti in Consorzio, impiantino delle monte taurine ed equine per il miglioramento delle razze.

Le avventure fortunose della finta marchesa.

Roma, 29, ore 20.

Ciò che dice l'avv. Forni.

L'avv. Gaetano Forni, che fu per cinque o sei anni in intime relazioni colla seducente marchesa Del Vasto, interrogato in tutte le seguenti dichiarazioni, non senza aver premesso che soccorse sempre lealmente e generosamente la seducente marchesa, l'avvocato ha detto:

— Più che amore, era una pietà che sentivo per quella donna, che si diceva travagliata da mille dispiaceri e m'impediva di attuare la determinazione di abbandonarla colle continue minaccie di suicidio. Infatti due volte ella tentò di uccidersi, una delle quali in un momento assai critico della mia esistenza. La prima volta ebbe ingoiò una forte dose di sublimato, quindi mi scrisse una lettera colla quale mi avvertiva che, se non mi fossi subito recato da lei, avrebbe lasciato corso all'azione del veleno. Ma la lavatura dello stomaco era stata fatta, lasciando l'inferma in grave stato, ma fuori di pericolo. L'altro tentativo avvenne in occasione della morte del mio povero padre, quando, costretto dal dovere di dare a suo cadavere, risolsi di abbandonare la donna.

— E i suoi titoli nobiliari?

— Quelli veramente mi stupirono, perchè lo conoscevo quei nomi come parenti della Del Vasto, anzi debbo dire che in cinque o sei anni di relazione io evitai sempre di recarmi presso di lei quando sapevo che vi si trovavano i suoi parenti più o meno autentici e che non mi sono visti mai presentati. Ciò non esclude la possibilità che alla mia volta io sia stato indicato ad altri come principe o marchese. Questa linea di condotta tenni sempre per salvare le apparenze dei riguardi di una relazione che per me si era oramai resa penosa. Questo stato di cose costituiva una condizione favorevolissima per la Del Vasto per darmi ad intendere tutto ciò che essi volevano. Essi quindi certo che essa traesse parte dei suoi mezzi di sussistenza con la professione di maestra di pianoforte e di arpa, che essa diceva di segretariare all'istituto del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti, dove assicurava anche di avere una figlia.

— E la figlia del parlamentare?

— Proprio quella saprei dire. Solo qualche volta ho avuto occasione di vedere per essa una bambina di un paio di anni, che la Del Vasto diceva di essersi stata affidata da un Protettorato. Del resto, lo ripeto, non ho mai dubitato dell'autenticità della Del Vasto, che solo recentemente si faceva chiamare marchesa. Sospettai solo quando scesala da Napoli a Roma la Del Vasto, abbi modo di venire a conoscenza degli intrighi col Zedda per la querela da costui sporta.

Ciò che dice il figlio dell'onorevole Emilio Bianchi.

Pisa, 29, ore 20.

In seguito alle nozze all'on. Emilio Bianchi in ordine allo scandalo della pseudo marchesa, essendo il deputato oggi assente, fu interpellato il di lui figlio avv. Giovanni Battista Bianchi, il quale mi ha risposto: « E non vale la pena importanza ed anzi mio padre non gliene ne dà affatto. Alla prima notizia dell'arresto della pseudo marchesa, appresi dai giornali ieri, mentre ero in ferrovia, e nella quale si faceva il nome di mio padre, telegrafai immediatamente a suo padre che si trovava a Forlì per il matrimonio di una sua nipote, una sua nipote ultimogenita, invitandolo ad affrettare il suo ritorno. Mio padre però rispose tranquillamente che tornerà domani sera, domenica, e che non ha alcuna preoccupazione nè per il fatto in se nè per quanto potrebbero scrivere i giornali. Credo che la marchesa sia stata presentata e raccomandata a mio padre da un suo illustre amico ora defunto tra la stima ed il compianto generale dell'Italia, perchè la giudasse in una lite giudiziaria che doveva sopportare per una grande eredità che veniva contestata. Per questa presentazione mio padre non ebbe nessuna diffidenza: anzi la più completa fiducia, fatto sta che mio padre fu largo di consigli ed in seguito credo anche di aiuti materiali alla marchesa, ciò che si spiega facilmente, data la grande bontà e generosità di mio padre, che, nonostante i suoi anni e la sua sapienza, può essere facilmente vittima di raggiri di intriganti, perchè incapace di fare male e perchè poco propenso a credere che lo facciano altri. Fu per questa bontà e per questa facile credulità tanto più giustificabile, se si pensa che la pseudo marchesa gli era stata presentata e raccomandata da un illustre uomo che è ora defunto, che mio padre non ha avuto difficoltà a recarsi a tranquillizzare un creditore, appunto il signor Zedda, ma ciò che si deve escludere si è che mio padre ammettesse di essere parente di lei. Fu anzi in questa occasione che pacque in suo padre il primo sospetto, in seguito a che si comportò in modo da non avere più rapporti. Quanto alla querela che si afferma essere stata data a mio padre, io credo che ci vorrà buona volontà per ritenere che il querelante abbia esteso l'atto anche contro mio padre. Evidentemente si deve trattare della formula solita usata in atti consimili (e a chiunque possa risultare responsabile) ed i giornali, secondo me, avranno fatto il resto ».

Virginio Corradi condannato a 10 mesi per diffamazione

Milano, 29, ore 18.

Avendo il noto sindacalista Virginio Corradi scritto articoli contro la Federazione Milanese delle Cooperative, questa sporse querela per diffamazione con ampia facoltà di prova. La Federazione era rappresentata dall'avv. Attilio Sarfatti e il querelato era difeso dall'avv. Arturo Labriola.

Dopo tre giorni di dibattimento, oggi alle 16 il Tribunale ha condannato il Corradi a 10 mesi di reclusione e 500 lire di multa per diffamazione. Il Corradi non era presente alla lettura della sentenza.

Uno strano disertore francese.

Mortara, 29, ore 14.

E' stato arrestato giorni sono un suddito francese che vagabondava nella regione vestito di soli pantaloni e ghette ed era senza mezzi di sussistenza. Egli ha dichiarato di essere un disertore dell'esercito francese e di essere diretto a Genova dove sperava imbarcarsi come fuochino del porto per trarre i mezzi onde giungere a Barcellona sua meta. Le autorità lo hanno trattenuto in carcere per assumere informazioni e constatare se quanto l'arrestato ha narrato corrisponde o verità e se qualche altro reato oltre quello di diserzione pesa sulla coscienza di questo signore. Quello che vi è di strano si è che sul corpo dell'arrestato venne notato un bellissimo tatuaggio del genere di quello trovato sul corpo del ladro internazionale arrestato a Napoli. Del tatuaggio ne fu rilevata fotografia che fu inviata all'Istituto scientifico di polizia a Roma.

Grande pastificio distrutto da un incendio.

Palermo, 29, ore 18.

Nel Comune di Cinisina un incendio ha distrutto in poco tempo il grande pastificio Cosso. Lo spavento della popolazione è stato grandissimo, essendo state sparate di notte tempo più di cento fucilate per chiamare al soccorso. I danni sono rilevantissimi.

La Mostra di Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 29, ore 14:

E' stata inaugurata la Mostra dei bovini, nella quale figurano circa 380 capi di bestiame, che rappresentano tutte le razze allevate nell'Alta Italia. Domani gli agricoltori offriranno un banchetto di duecento coperti all'onorevole Gorio.

Clemenceau migliora.

Karlsbad, 29, ore 2.

Il miglioramento nello stato di salute del presidente del Consiglio, Clemenceau, continua. Clemenceau si è coricato questa sera di buon'ora e si è presto addormentato in un sonno assai calmo. Apprendo che l'ambasciatore francese a Vienna sarà lunedì a Carlsbad; come vi ho annunciato, l'ambasciatore con Clemenceau doveva essere a far colazione, lunedì, con Iswolsky, all'« Hôtel Savoie », ma la colazione venne rinviata.

Abd-el-Aziz sogna di prendersi una rivincita?

Un colloquio col Sultano detronizzato.

(Servizio speciale della Stampa).

Settat, 30, ore 2.

Ho avuto oggi una udienza col Sultano decaduto Abd-el-Aziz.

Dopo alcune parole di introduzione, io mi congratulai col Sultano del coraggio di cui aveva fatto prova. Abd-el-Aziz mi rispose semplicemente: « Io devo dare l'esempio ». Interrogato sulle cause della disfatta, rispose:

— Ignoro in realtà ciò che ha potuto cagionare la mia sconfitta. Per tutto il mio passaggio le tribù venivano a me e mi acclamavano: soltanto una tribù mia decisamente subordinata agli inviati di Mulay Hafid. Aveva inviato in Schaouia contro di essa, e la lotta essendosi svolta a mio vantaggio, credevo d'aver soffocato la repressione, quando questa Schaouia, per un caso di cui non mi rendo ragione, fece defezione, ed invece di rispondere all'attacco piegò le tende, lasciando penetrare i nemici da ogni parte. Così dovemmo fuggire, e le tribù che mi avevano proclamato hanno ora proclamato Mulay Hafid. Però — continuò il Sultano — continuamente ricevo lettere da parte di tribù, che mi dicono che sono rimaste fedeli a me ed attendono il mio ritorno.

— Tu ritornerai dunque a Marrakesk?

— Non posso rispondere e non posso dire nulla. Bisogna aspettare notizie di M'bougui, il quale è andato a Marrakesk, ed ha organizzato una nuova mehalla. E' un lavoro lungo, perchè io voglio circondarmi di persone che siano decise a seguirmi dappertutto. Glauli è circondata da ogni parte. Mio fratello Hafid è in preda a nuove difficoltà colle tribù vicine ed è forse più debole di me. Io non ho subito una disfatta, sono stato tradito: rimangono per me tribù che hanno già sentito i benefici della Aman e che si sono ricolute di aggrupparsi contro la ferocità di Glauli: così nulla è perduto. Colui che ne approfitterà della lezione passata è più forte in avvenire.

Mi alzo per prendere congedo, ma in questo momento Driesbouklil, ministro degli esteri, prese la parola.

— Bisogna — disse — che il mondo intero sappia che questa accanita campagna non è rivolta contro di noi che sotto la maschera della guerra santa. Presso il popolo turco è il popolo che vuole le riforme, ed il Sultano invece non vuole saperne. Qui, al contrario, è il Sultano che le vuole contro l'opinione del popolo che le detesta. Noi vogliamo la felicità del nostro popolo, più sono le difficoltà che si presentano e più diciamo che questa riforma è necessaria.

Credo che questa sia la prima volta che un ministro marocchino abbia tenuto questo linguaggio.

CRISTIANO HOBEL.

Una colonna in viaggio.

(Servizio speciale della Stampa).

Oranea, 29, ore 1.

La colonna di manovra dell'alto Guis è ora in viaggio pel luogo delle operazioni, dove al suo arrivo permetterà di prendere una vigorosa offesa contro l'harka. Le truppe sono state divise in quattro squadroni che comprendono ciascuno soldati di tutte le armi, in modo da fare per così dire, una colonna autonoma, capace di poter facilmente sostenere un combattimento se fosse attaccata. Ognuno di questi riparti di truppa segue l'altro ad un giorno di intervallo. L'ultimo gruppo partirà domani. Seguono pure reparti di truppe, plotoni di zappatori, telegrafisti ecc.

I cavalieri marocchini inviati in perlustrazione in avanguardia dell'harca, hanno tagliato le linee telegrafiche tra Budenib e Budenome. Nessun attacco si è però ancora verificato sino a quest'oggi.

Da Bechard fuggono tutti gli indigeni, dacchè il famoso capo Mauch, che è ritornato da Fez e che deve raggiungere fra tre o quattro giorni il grosso dell'harca, conduce con sè circa 800 soldati regolari che gli sono stati forniti da Mulay Hafid. A quanto si dice Ali Mauch porterebbe buon numero di fucili e di munizioni. Egli sarebbe apportatore di una lettera del nuovo Sultano, colla quale si invitano gli abitanti del Tafilalet a sterminare i francesi. Ma tutte queste non sono altro che dicerie, diffuse nell'ambiente indigeno.

Uno scontro nel Tonkino fra i pirati e le truppe francesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 1.

Di un nuovo scontro sanguinoso, terribile, fra i pirati cinesi dell'Alto Tonkino e le truppe francesi, è giunta stasera notizia per cablogramma, al nostro ministero delle colonie.

Una feroce banda, composta di duecento-cinquanta pirati cinesi, che infestava le coste e attaccava qua e là scaramuccie coi soldati francesi, molestando pure gravemente gli indigeni, era stata seguita nelle sue mosse dalle vedette francesi. Il colonnello Lacroix, aveva disposto per un accerchiamento, ed andava preparando il terreno e le condizioni favorevoli.

Fu ieri, mentre la banda dei pirati si accaniva ad attaccare il forte francese di Hong-Suphi, che il colonnello Lacroix credette venuto il momento opportuno per una brillante operazione.

I pirati furono lasciati avanzare tranquillamente, mentre la colonna Lacroix si disponeva ad accerchiarli, stando però a discreta distanza, onde non esporsi al pericolo di essere colpita dai suoi. Quando i pirati furono alla portata della fucileria francese, dal forte si ebbero i primi colpi, che produssero confusione e panico; quindi i soldati usciron dal forte, mentre i pirati fuggivano; ma si trovarono di fronte alla colonna Lacroix, che avanzava, stringendoli tutto all'intorno. Si impegnò allora un fiero combattimento, ed una trentina di banditi caddè sul campo, massacrati, oltre ad un discreto numero di feriti.

I francesi non ebbero alcuna vittima ad eccezione di alcuni feriti. Dei tiragliatori tonchinesi, due rimasero uccisi. Molti feriti però furono fatti prigionieri.

Il Presidente dell'Esposizione pel 1911 a Roma ricevuto dallo Tsar.

Pietroburgo, 30, ore 1.

Accompagnato dal segretario dell'ambasciata italiana presso la Corte imperiale, oggi il conte di S. Martino, presidente del comitato promotore dell'esposizione universale che si terrà a Roma nel 1911, per commemorare la proclamazione del regno d'Italia, è stato ricevuto in particolare udienza da S. M. l'Imperatore. Questi ha lodato l'i

IL MEMORIALE INEDITO DI UN COMPLICE D'ORSINI

Come si svolse l'attentato.

Chi lanciò la terza bomba.

III.

Siamo dunque intesi: il Gomez, che dal 3 al 14 gennaio, giorno dell'attentato, è vissuto al fianco d'Orsini, che si è recato quotidianamente da lui all'*Albergo di Francia e Sciampagna*, che ha pranzato con lui, passeggiato con lui, seguito in lui tutta l'elaborazione del fatale disegno che doveva macchiare il nome e spezzarne la vita; il Gomez, che non omette un sol particolare, che determina l'ora d'ogni episodio, che scrive: « ferimo colezione mangiando carne conpatate, *haricat*, formaggio e frutta »; il Gomez, infine, *che detesta Crispi*, dal quale avanza sempre nuove sterlina, che gli rimprovera le sue vicende coniugali, gli infligge i misteriosi epiteti di m... e di r... e gli serba *un chien de sa chienne* pel « giorno non molto lontano, in cui, essendo cacciato dalla Camera, diventerà un privato cittadino senza tutta la sbirraglia che adesso tiene a sua disposizione »; il Gomez non aggiunge un solo nome a quello dei suoi tre complici nell'*organizzazione* del delitto: Orsini, De Rudio e Pieri. Mai egli ha visto partecipare altri ai convegni di via Montmartre; mai nè a Londra, nè a Birmingham, nè a Parigi si è trovato in contatto con persone informate di quanto si preparava. Certo il suo racconto è disordinato, monco, unilaterale, intermezzato di estenuanti divagazioni, informato ad un criterio polemico che spesso lo trasforma, per dozzine di pagine, in un libello contro Montanio, Della Rocca, il questore di Roma, il generale Matarazzi, ecc., ecc. Ma è sincero, d'una sincerità qualche è giusto attendersi da un uomo pel quale la vita, ormai, non ha più nè timori, nè speranze, sincero come è naturale sia lo scritto di un ex-caporale dei granatieri, ingenuo, cinico e cinto, che non destinando ciò che scrive alla pubblicità, non ha ragione alcuna di mentire, di esagerare, di *glisser*, di celare una parte del vero, o, soprattutto, di risparmiare il suo più intimo nemico: Francesco Crispi.

Come discutere la buona fede d'un settuagenario che afferma di aver preso la penna « per fare uno *sfogo*, dicendo la verità sul racconto genuino dei fatti, attesa che non v'è altri esamai che possa farlo in coscienza e senza esagerarne i particolari »? Bisogna credergli.... A meno che non si preferisca, come l'anonimo informatore del *Figaro*, ascrivere al signor Comitti, il quale difende con deplorevole energia la propria versione, ingiuriando me che non ho mai lanciato delle bombe, ma giustificando quelli che attingono nell'« amor di patria » il triste coraggio di lanciarne.

***

« ... E ci incamminammo — precisa Gomez — Pieri e De Rudio avanti, ed io ed Orsini a qualche passo di distanza da loro ».

Dunque, o è Gomez che mentisce, o è De Rudio che afferma il falso, scrivendo: « ... *Mentre io e l'Orsini* si scantonava dall'angolo della via Le Pelletier, un uomo dai lunghi baffi, ecc., ecc. ».

Ma, ammesso anche che per un momento Gomez si fosse allontanato di qualche passo, avrebbe potuto sfuggirgli il misterioso colloquio dell'Orsini con Crispi, che egli conosceva perfettamente?

Del resto, concediamo pure che gli sia sfuggito, che l'incontro abbia avuto luogo, e che il colloquio si sia svolto nei precisi termini riferiti dal De Rudio.

— « *Come va la faccenda? Tutto bene?* »,

— « *Tutto bene* », ecc., ecc.

Nel qual caso, Crispi, che era del complotto, che nascondeva sotto il pastrano la sua bomba e che si disponeva fra pochi minuti a lanciarla, avrebbe sentito il bisogno di chiedere « come va la faccenda? ». Quale faccenda? Quella che egli stesso aveva organizzata con gli altri, e però sapeva benissimo come andasse; quella per la quale tutti i complici si trovavano lì, noi presi dall'Opera, guidati da Orsini ed obbedienti ai suoi ordini, meno lui, Crispi, che funzionava per proprio conto, in autonomia, giunta accordi forse presi direttamente con Orsini, ma non confermati, durante il colloquio della via Le Pelletier, da una sola parola, un solo gesto, una sola occhiata?

Pure, Orsini non era uomo da fidarsi molto dall'iniziativa dei propri amici, nè da decidersi ad applicare, per un solo di essi, il principio della libertà d'azione. Nulla gli somiglia meno del trattamento speciale che bisogna supporre facesse a Crispi. Il suo contegno verso gli altri è così diverso... Li istruisce, li ammonisce: « di non fare a testa loro, se vogliono che il colpo riesca », li fa manovrare ai suoi cenni, imperioso e grave...

« Pieri doveva trovarsi — spiega Gomez — alla porta dove scendeva l'Imperatore per entrare in teatro, e, in caso che le nostre bombe non lo avessero colpito, dargli il colpo di grazia... I nostri posti erano marcati... Io ed Orsini di fronte alla facciata del teatro a 50 metri di separazione l'uno dall'altro, De Rudio sulla loggia del teatro di sopra all'ingresso del padiglione dove doveva entrare Napoleone. Io dovevo buttare la prima bomba... De Rudio la seconda... ».

E la terza? « ... E la terza — continua tranquillamente il nostro prezioso *Mimino* — doveva buttarla *un tale Carlotti*, anche Italiano, il quale non è mai stato nominato nel processo! ».

Proprio così, caro signor Comitti. Ma capirà che non è colpa mia...

***

« Alle 9,30 giunse la vettura imperiale. Appena passò per avanti di me, lanciai la mia bomba. Al suo scoppio Orsini fu ferito al fronte e corse a farsi medicare in una farmacia, lasciando la sua bomba in un angolo della strada Lafitta, *le quale* fu raccolta dopo qualche ora dell'*attentato* da un agente della forza pubblica che trovavasi di passaggio in detta strada. Tutti i spettatori che trovavansi nella via Le Pelletier al momento dello scoppio si misero a fuggire. Intrallucendomi in mezzo di essi, intesi lo scoppio della seconda e terza, ed attendevo la quarta, che non ebbe luogo, perchè Pieri fu arrestato avanti l'arrivo della carrozza imperiale, essendo stato riconosciuto dal commissario di polizia che lo cercava.

« In questo frattempo il gas fu spento. Io non conoscendo *affatto l'acipi che da pochi giorni*, fui obbligato di seguire la folla in un passaggio, il quale io credevo che sporgesse in altra strada. (A Parigi esistono molti di questi passaggi che traversano da una strada all'altra). Ma invece nel fondo di questo *finto* passaggio si trovava un Café nominato Brocci, italiano naturalizzato francese ».

E qui, dopo uno dei consueti per quanto sempre inattesi scoppi d'indignazione contro « quei ricattatori dei giornalisti, i quali hanno voluto *crificare* senza però conoscere i fatti », lo scrittore proclama solennemente: « Ma adesso basta, e perciò voglio raccontare i fatti veri, i quali hanno seguito l'arresto di tutta la nostra combriccola, l'istruzione e la condanna degli altri a morte e la mia alla galera, dove per 29 anni, sotto un clima pestifero, ecc., ecc., io dovuto soffrire ferri e torture, perseguitato sempre dagli amministratori bonapartisti, per non aver mai voluto cedere alle interrogazioni fattemi per sapere se ci erano altri complici ».

Passiamo dunque ai « fatti veri », in onore dei quali Gomez inaugura uno stile direi quasi « cappa e spada » del tutto improvvisibile.

***

« I miei lettori — scrive egli — non avranno certo dimenticato la lettera che mi scrisse Orsini da Parigi, nella quale mi incaricava di rendermi a Bruxelles. Ma Pieri, avendone presa conoscenza, alla vista del carattere di Orsini, si portò lui a Bruxelles, dove aveva la sua concubina, cameriera della contessa di Wandeck. Questa donna che io avevo conosciuto in casa di Pieri, del vedere l'innamorato giungere senza provenirla, *gli* sembrò una cosa strana.

« — Tu qua! Che sei venuto a fare?

« — Sono venuto di passaggio, dovendomi recare a Parigi.

« — Bravo, bravo. Allora mi porti con te.

« — Non posso.

« — E perchè non puoi? Forse hai un'altra innamorata che ti aspetta, onde non vuoi portarmi!

« Allora Pieri, vedendola che si era dispiaciuta molto del suo rifiuto, pensò di spingerla ogni cosa, dicendo che si rendeva con me a Parigi per attentare ai giorni dell'Imperatore.

« — Quando io ritorno, sarò *nuova* capo di battaglione (!) e ti porterò con me in Italia.

« Così avvenne che questa donna, avendo ottenuto dalla padrona un piccolo permesso per stare con l'amante, e trovandosi in ritardo per il servizio, ricevette alla sua entrata dei rimproveri dalla contessa. Allora per scusarsi spiegò alla contessa come era giunto da Londra il suo amante, il quale si recava a Parigi per fare un attentato all'Imperatore.

« La contessa, amica intima della famiglia Bonaparte, sentendo queste parole, chiamò subito il suo cameriere e gli diede ordine di accompagnare la sua cameriera all'Ambasciata francese, per farla ripetere testualmente quello che aveva detto.

« Infatti, arrivata all'Ambasciata di Francia, la signorina Hertmann faceva l'istessa dichiarazione fatta alla signora.

« La stessa sera un dispaccio telegrafico (qui sotto trascritto) fu mandato a Parigi al Ministero dell'interno e degli affari esteri, così concepito:

« Deposizione fatta a questa Ambasciata « dalla signorina Hertmann, cameriera della « la contessa di Wandeck, concubina (quel « povero conte!) di un cospiratore italiano « nominato Pieri, cioè che essa si recava « a Parigi in compagnia di un giovane che « lei lo conosceva perfettamente, ma non « rammentava il nome, per attentare ai gior- « ni di S. M. l'Imperatore.

« Prego V. E. di far prendere le misure « necessarie per guardare i giorni del nostro « augusto Sovrano.

« Le misure le quali si servirono per « mettere in esecuzione il loro orizzi (*sic*) no « sconosciuto ».

« Dopo questo dispaccio, che giunse a Parigi la notte del 7, a un'ora di mattino, Napoleone e la Polizia avevano già conoscenza del nostro arrivo. Allora Bonaparte fece chiamare il ministro dell'interno (Abbatucci) e il prefetto di polizia (Pietri), dando loro conoscenza del dispaccio suddetto, e domandò al prefetto se sapeva che tra i suoi agenti vi fosse qualcuno, il quale conoscesse Pieri, arrestato sulle barricate nel 1852.

« — Fate venire il signor Hébert!

« Giunto che fu questo funzionario, Bonaparte gli raccontò il fatto, ed esso rispose:

« — Sire, V. M. sia pur sicura sul mio onore che se Pieri è in Parigi, in 24 ore avrò lui e il suo complice.

« Infatti, la sera del 14 gennaio, alle ore 9, trovandosi Pieri nella via Le Peletier, al suo posto designatogli da Orsini, vide passare il detto funzionario, e, *per fare una delle sue solite bravate*, lo salutò. Onde, questi, conoscendolo, gli disse: « Giusto lei che cerco! In nome della legge vi dichiaro in arresto ».

« Noi ignoravamo questo fatto, perchè la gran folla impediva di vedere se Pieri era al suo posto, nè potevamo mai immaginare che lo avevano arrestato e condotto alla Prefettura, trovandolo possessore d'una bomba e di un revolver a sei colpi. In questo frattempo la carrozza imperiale giunse e le bombe furono lanciate, cioè io la prima, De Rudio la seconda, e *l'altro italiano, Carlotti*, la terza... ».

Proprio così, caro signor Comitti. Ma ripeto, la colpa non è mia... Come forse non è sua la colpa di aver trovato per rispondermi soltanto qualche scoraggiante facenda e qualche emetica volgarità.

Ugo Ricci.

Fosche previsioni e preoccupazioni per le finanze inglesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, ore 1.

Lo stato delle finanze inglesi non sembra dei più brillanti. Il Ministero si trova costretto a dover lottare seriamente colle difficoltà finanziarie, causa un cumulo di spese di nuovo genere che il Governo inglese deve incontrare, e fra queste in prima linea le spese necessarie per le importanti riforme sociali intraprese.

Una sola di queste spese basterà per mettere in cattive condizioni il bilancio del 1909 e 1910: è perciò molto interessante prendere visione delle cifre contenute nel quadro che il segretario Spencer sia per pubblicare nella *Contemporary Review* del 1.o settembre.

Innanzi tutto lo Spencer valuta come segue la spese per le riforme sociali: pensioni operaie 200 milioni; istruzione pubblica 25 milioni. L'articolista nota quindi nelle diminuzioni di entrate: diminuzione dei diritti sugli zuccheri 87 milioni e mezzo, diminuzione della rendita, risultante dal presente marasma commerciale 200 milioni: totale 512 milioni e mezzo.

Dove trovare questi milioni? In luogo di ammortizzare il debito pubblico di 375 milioni, come avvenne l'anno scorso, non lo si ridurrà che di 125 milioni. Si provvederà ad impedire la perdita di 50 milioni di diritti di successione, e ciò per mezzo della tassa sulle rendite, che colpisce le rendite eccedenti le 125 mila lire annue e si spera di trovare ancora altri 75 milioni.

Rimangono però ancora da trovare 137 milioni di risorse nuove. Il Governo si occupa attivamente di ciò e si reputa che presto troverà modo di risolvere la questione.

Si dice che durante il suo soggiorno in Germania, Lloyd George assunse informazioni sui mezzi fiscali che alimentano il tesoro tedesco. Si crede però anche che egli raccoglierà parecchi documenti in progetti di riforme sociali, che aumenteranno ancora assai seriamente i danni portati al bilancio da queste. Alcuni giornali non si nascondono la sorpresa per questo curioso ottimismo del Governo.

Si potrà trasformare l'argento in oro?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, ore 1.

Il chimico inglese sir William Ramsay, celebre per i suoi dotti studi e per le sue scoperte intorno ai gas dell'atmosfera, pronlato qualche anno fa con il premio Nobel, stabiliva ieri, in una conversazione con un giornalista, la possibilità della trasmutazione dei metalli, ed asseriva, tra l'altro, che egli non riteneva impossibile la trasformazione dell'argento in oro, mediante certi speciali trattamenti, a base di *radium*.

Tutti i giornali si sono oggi vivamente interessati di queste dichiarazioni.

La *Pall Mall Gazette* dice: « Il sogno dell'alchimista sembra sempre alcun che di romanzesco, quantunque sir William Ramsay, parlando delle sue recenti scoperte scientifiche, sia stato molto calmo ed assai pratico. La trasmutazione di cui si tratta, vale a dire dell'argento in oro, non sembra dover essere una operazione lucrativa, quindi, le persone avide di guadagno si rassegneranno senza difficoltà, se per esse il sogno del chimico inglese non sarà altro che un bel sogno. Tuttavia, le fantasie dei passanti, che trovano sorrisi di scetticismo, talvolta si realizzano in modo umiliante per gli incredulli ».

L'Evening Standard: « Il grande chimico non considera la sua opera sotto una luce sensazionale, ma così non è dei suoi ammiratori, che considerano sir William Ramsay come un moderno alchimista, il quale sarebbe sulla via di far scoperte, che permetterebbero di fornire dei mezzi capaci a produrre l'oro. Basta, del resto, fare osservare che il *radium* costa più di 150 franchi al grammo, per vedere che l'operazione di cui parla sir William Ramsay non sembra dover dare buoni risultati, almeno sul punto di vista commerciale ».

Numerosi bagnanti privati degli abiti da una frana improvvisa

tornano agli alberghi in costume leggiero.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 1,15.

I bagnanti in villeggiatura a Bournemouth, spiaggia della costa sud dell'Inghilterra, che prendevano oggi il loro bagno di mare, sono stati vittime di un accidente abbastanza strano. Sul luogo abituale per bagnarsi, era permesso ai signori di spogliarsi vicino alla spiaggia sotto una ripa, ai cui piedi essi avevano l'abitudine di deporre i loro abiti. Oggi i bagnanti erano entrati nell'acqua, quando ad un tratto si produsse una frana nella ripa, in seguito alla quale tutti gli abiti che erano stati deposti in piena sicurezza, sono stati sepolti sotto una montagna di sabbia. I disgraziati bagnanti non ebbero altra risorsa che inviare persone alla ricerca di vetture, salirvi sopra e farsi condurre all'albergo in un costume leggero da bagno. L'arrivo dei disgraziati al loro rispettivi alberghi ha causato, a quanto si dice, una certa emozione tra gli altri visitatori, i quali sono stati testimoni della loro discesa di vettura dinanzi alla porta dei varii stabilimenti, che, a quanto pare, è stato un vero successo. I poveri bagnanti erano tutti tremanti di freddo.

La politica operaia inglese è pacifista.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 1.

Il deputato operaio Anderson, ha pronunciato questa sera un discorso in cui ha dichiarato che il programma operaio, e soprattutto programma di pace internazionale. Anderson si lagna che la stampa operaia e socialista si sia occupata d'una eventualità di un conflitto anglo-tedesco e dichiara che le opinioni emesse a questo proposito non riflettono per nulla le opinioni degli operai, a cui del resto una guerra continentale sarebbe assai più dannosa di quanto lo sarebbe per le altre categorie della popolazione. Coloro che abbandonano l'alto ideale della pace sono colpevoli di tradire i più alti interessi della politica inglese.

Un comizio di guardie a Roma col consenso dell'Amministrazione

Roma, 29, ore 24.

Questa sera, alle ore 11, alla caserma delle Trasportina, le guardie municipali di Roma hanno tenuto un'adunanza, alla quale sono intervenuti, in qualità di oratori, alcuni consiglieri comunali dei partiti estremi.

Il Comizio riuscì numeroso ed ordinato, tanto più che si avevano aderito le Autorità municipali, le quali, venute a conoscenza che le guardie municipali avevano intenzione di adunarsi, per discutere dei loro interessi, protestarono però che le guardie si riunissero nella loro caserma. Scopo della riunione era quello di discutere in merito ad alcuni miglioramenti economici, alla sentitarlazione del Corpo, al riconoscimento del loro diritto di sciopero, ed una forma di organizzazione per previdenza e mutuo soccorso. I consiglieri intervenuti parlarono, ed alla discussione presero parte alcune guardie municipali.

Nessun incidente, ma i commenti a Roma sono infiniti.

Re Carlo di Rumania

sarebbe gravemente ammalato.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 1.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Bucarest, telegrafa che nei circoli di Corte, si è assai inquieti sull'aggravamento che si è manifestato nelle condizioni di salute del re Carlo, in questi ultimi tempi. Sembra assai dubbio che il Sovrano possa recarsi personalmente a Vienna, come ne aveva manifestato l'intenzione, onde presentare i suoi auguri all'Imperatore Francesco Giuseppe. Il re, che ha circa 70 anni, deve rinunciare alle fatiche del viaggio, giacchè le sofferenze che egli attualmente subisce hanno avuto le più dolorose ripercussioni sul suo generale stato di salute.

Il prof. Norder di Vienna, il quale curò abitualmente il re, è stato chiamato d'urgenza a Bucarest. Un medico specialista viennese, esaminerà lo stomaco del Sovrano per mezzo dei raggi X. Nei circoli di Corte si è costernati e la desolazione della regina è estrema. Più tardi fu poi diramato una nota ufficiale in cui dice che la voce corsa che la salute del Re avrebbe peggiorato, è dovuto unicamente all'arrivo a Sinaia del professore Norder, recatosi colà come tutti gli anni, a visitarvi il Re. Norder rimarrà a Sinaia una settimana per esaminare le condizioni del Re in parecchi giorni consecutivi. Si crede però che la nota sia fatta soltanto per evitare che la popolazione si impressioni troppo improvvisamente, ma che lo stato di Re Carlo sia veramente grave.

Guglielmo brinda ai suoi soldati.

(Servizio speciale della Stampa).

Strasburgo, 28, ore 1.

L'imperatore Guglielmo ha passato oggi in rivista, circondato dai Principi, le truppe del XV Corpo d'armata, le quali sfilarono brillantemente: la giornata era magnifica, nonostante un sole cocente.

Stasera l'Imperatore convitò a banchetto gli ufficiali superiori comandanti il Corpo d'armata ed i singoli reggimenti, ed in fine del banchetto levò il calice e fece un brindisi per rallegrarsi colle truppe per il loro brillante contegno. Egli disse: « Mi gode l'animo di vedere così vecchi soldati, tranne d'armi di mio nonno, e sopo lieto ti vedere pure molti ex-soldati francesi, che combatterono a Solferino, Magenta, Inkermann e Sebastopoli, battendosi sotto il comando di Bosquet, Saint-Arnaud, Pelissier, Forey, e trovandosi a fianco dei guerrieri del principe Federico Carlo e del generale Steinmetz, e decorati della croce di ferro. Così deve essere dove regna il vero spirito militare ed i cuori dei soldati battono all'unisono ».

L'Imperatore terminò con tre *hurrà* al Corpo.

Un italiano antimilitarista

arrestato in una caserma francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 1.

Un italiano, un certo Giacomo Prosperi, di 23 anni, si presentava, il 6 agosto scorso, alla caserma di Tour-Maubourg, il cui ingresso gli fu interdetto a parecchie riprese dai sergenti di guardia.

Il Prosperi fece il giro del quartiere, ed appena potè riuscire a penetrarvi, si recò direttamente alla cucina. Ad un certo momento, mentre stava tirando di tasca e spiegava dinanzi a sè parecchi giornali italiani, e tra questi un giornale anarchico, il cuoco Colin gli chiese se fosse libertario.

« No, — rispose il Prosperi, — ma ho amici anarchici », ed abbandonò la cucina, vedendo che non gli riusciva il colpo.

Però, poco dopo, sedutosi sopra una panca, si addormentò.

Il sergente di guardia lo fece alzare, e cambiar posto: essendo un estraneo al quartiere, e destando sospetti, egli fu frugato, ma non gli trovarono addosso giornali anarchici, che egli pretende gli siano stati rubati mentre dormiva. Siccome non era riuscito a dimostrare di avere una professione fissa e non aveva alcuna risorsa, fu tradotto dinanzi alla Camera correzionale, che lo ha condannato, per vagabondaggio, ad un mese di prigione.

Dodici terroristi a Pietroburgo.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 30, ore 1.

Si segnala dalla polizia segreta la presenza di 12 terroristi pericolosi a Pietroburgo. Questi individui sarebbero già giunti da alcuni giorni. La polizia si è messa alla loro ricerca senza tuttavia riuscire a scoprire il loro rifugio. Venne però arrestato un certo Rutkenos, il quale venne immediatamente sottoposto ad un interrogatorio. L'arrestato si è rifiutato di fare dichiarazioni. Si dice che i terroristi in questione appartengono ad una organizzazione rivoluzionaria delle più pericolose.

Un'arena per la corrida dei tori

distrutta da un violento incendio.

(Servizio speciale della Stampa).

Mont de Marsan, 30, ore 1.

Domani, domenica, ed i giorni successivi, dovevano aver luogo le grandi feste di Dax. In questa occasione erano state annunciate due corse spagnuole di tori, per domenica e martedì. Ora, verso la mezzanotte scorsa, il fuoco si è manifestato nell'arena di Dax, che è stata completamente distrutta. Gli immobili circostanti, la Sotto-prefettura e le scuole normali sono state pure preda delle fiamme.

Sembra che l'incendio sia dovuto a dolo: un individuo sospetto infatti è stato sorpreso ed arrestato nel momento in cui stava sfondando la porta della scuderia, dove erano rinchiusi i tori destinati alla corrida. L'arena verrà ora immediatamente ricostruita e la corrida di martedì potrà aver luogo.

Altre notizie ulteriori da Dax recano che il Consiglio comunale di Dax si è riunito di urgenza ed ha richiesto la costruzione immediata dell'arena: 200 operai lavorano a tale uopo.

Le grandi corse avranno luogo lunedì e martedì.

Sono stati arrestati due individui, che si suppongono autori dell'incendio.

Scontro fra due treni.

Un morto e dodici feriti.

(Servizio speciale della Stampa).

Bezieres, 30, ore 1.

Ieri sera a Pexenac, presso Carcassonne, avvenne un urto fra due treni: parecchi viaggiatori che si recavano alla festa di Beziers sono stati feriti. Tra i viaggiatori si notava il generale De Lestapier. Tre altri viaggiatori furono feriti gravemente, e vennero trasportati all'albergo della città.

Alla Compagnia ferroviaria del Mezzogiorno si dichiara che l'accidente è accaduto in seguito ad un urto di un treno merci con il treno viaggiatori N. 103. Vi sarebbe un morto e dodici feriti, ma non si conoscono ancora i nomi delle vittime.

La domestica d'un sindaco

strangolata dal domestico suo compagno

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 2.

Si ha da Bethune che certo Giulio Leclercq, di 23 anni, domestico in casa del signor Hugot, sindaco del paese, veniva ieri sera arrestato. Giulio Leclercq è accusato di aver giovedì sera strangolata in una stalla, la ragazza Maria Truchon di 18 anni, persona di servizio del sindaco stesso. L'assassino *trasportò* in seguito la vittima in aperta campagna sopra un carretto e quivi l'abbandonò. Giulio Leclercq fece al giudice istruttore la sua completa confessione.

Alla ricerca degli assassini

della signora del generale Luard.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 1.

La polizia continua le ricerche nei dintorni di Igtam, per scoprire gli assassini della signora Luard.

La polizia sembra del parere che il delitto sia stato commesso a premeditato da lungo tempo. Oggi gli agenti hanno tenuto una lunga conferenza tra essi, dopo avere proceduto ad un sopraluogo, al padiglione dove il delitto è stato commesso. Essi percorsero nuovamente la via che è stata percorsa, pure ieri dai segugi: in seguito gli agenti hanno conferito per qualche tempo con un abitante della regione che conosce bene i boschi circostanti, fino nei più oscuri e lontani recessi. Si è deciso di fare falciare l'erba dei campi vicini al padiglione onde esaminare il terreno se per caso non possa scoprirsi qualche traccia della rivoltella che deve essere stata usata per il delitto e del portamonete, il quale venne rubato alla signora Luard.

Due nuovi testimoni boscaiuoli del luogo, sono venuti a dichiarare che hanno inteso due colpi di arma da fuoco ed alcune grida. Secondo questi testimoni, le grida avrebbero preceduto le detonazioni, ma i due boscaiuoli che lavoravano nelle vicinanze del padiglione avevano concluso che le grida dovevano essere di qualche animale e non fecero attenzione. Due agenti hanno scoperto, a quanto si afferma oggi, una piscia segreta, in luogo assai lontano dal teatro del delitto, si dichiara che la pista è assai importante.

Secondo ultime informazioni, l'esame delle due palle di rivoltella raccolte sul luogo, ha avuto per risultato di stabilire con precisione il calibro della rivoltella che servì a consumare l'assassinio. La polizia ha ricevuto una grande quantità di lettere da ogni parte che sostengono le tesi più assurde e fantastiche, relative alla identificazione dell'assassino ed ai mezzi che converrebbe adottare per scoprirlo.

L'istruttoria contro Tasso sospesa

Si è arrestato un suo complice?

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 30, ore 1.

L'istruttoria nel delitto commesso da Cesare Tasso si trova pel momento sospesa, poichè il magistrato è costretto ad aspettare i risultati dell'inchiesta medica, a cui tra poco il Tasso sarà sottoposto. Secondo il parere di molti che conoscevano il Tasso, ed hanno potuto vederlo mentre usciva dal gabinetto del giudice, dicono che egli è assai mutato dopo il suo arresto ed ha tutto l'aspetto di un uomo che abbia perduta la ragione. Tra poco si saprà che cosa pensare dello stato mentale del Tasso, giacchè i medici legali diranno se il Tasso è pazzo realmente o se dissimula la pazzia.

Un telegramma da Bayreuth segnala che la Polizia di questa città ha arrestato, all'arrivo del piroscafo *Orenoco*, proveniente da Marsiglia, certo Edoard, il quale, secondo certe informazioni, avrebbe accompagnata la vittima al battello che partiva per Boyreuth. Ora se ciò fosse stato, Edoard sarebbe complice del Tasso, perchè al momento che diceva di aver accompagnata la signora Loulina a bordo, l'amena era già morta, uccisa dal Tasso.

Edoard sarà ricondotto a Marsiglia, dove si spiegherà dinanzi al giudice.

Suicidio per timore dei rimproveri della mamma

Ci telefonano da Milano, 30, ore 1:

In via Foro Bonaparte, in un elegantissimo appartamento ammobiliato, con la propria madre, il ragioniere dicitottenne Giovanni Pisatello di Arturo, il giovane era di carattere docile e buono, ed era idolatrato dalla madre. Questa poco tempo fa dovette partire per recarsi a Salsomaggiore, lasciando al figlio l'incarico di pagare alcuni conticini. Sembra che il giovanotto, invaghitosi di una *chanteuse*, abbia sprecato con lei i quattrini lasciatigli dalla madre; fatto sì è che, al suo ritorno, la madre domandò al figlio se avesse adempiuto agli incarichi lasciatigli. Il giovane rispose: « Ma sì, mamma; dammi un bacio ed io andrò nella mia camera a prendere la ricevuta ». La madre, ignara del tetro dramma che stava per svolgersi, baciò affettuosamente il figlio, il quale, rinchiusosi nella propria camera, si sparava due colpi di rivoltella alle tempia. Alle grida della madre accorsero i vicini. Il giovanotto venne trasportato all'ospedale, dove poco dopo cessava di vivere.

Chi è il sedicente Costamagna

Ci telefonano da Genova, 29, ore 24:

Intorno al sedicente Costamagna, arrestato a Torino, ho potuto avere dalla Questura di Genova i seguenti particolari. Qualche tempo fa le guardie della squadra mobile avevano arrestato Giovanni Costamagna per misura di pubblica sicurezza. In seguito a buone informazioni mandate dalla vostra Questura il Costamagna venne munito di foglio di via per quanto egli si mostrasse contrario a rimpatriare. Si ritiene perciò che il sedicente Giovanni Costamagna abbia conseguito al pregiudicato genovese Ottavio Ramolino il foglio di via, il quale, saputosi ricercato dalla Questura quale contravventore alla vigilanza, benvolentieri approfittò dell'occasione di viaggiare da Genova a Torino a spese dello Stato, sottraendosi così all'arresto.

Un farmacista sequestrato e ricattato.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 24:

Il prof. Lanfo Guindauro, dopo aver chiusa la sua farmacia a Ligura, tornava alla sua villa, a parecchie miglia distante dalla città, quando dal lato della strada comparvero due uomini armati di rivoltella, che lo assalirono, imponendo di consegnare loro il portafogli. Il professore, non avendo il portafogli indosso, i malfattori lo costrinsero a bassonare e gli imposero di inviare una lettera ai parenti, perchè immediatamente consegnassero loro mille lire, e la lettera fu inviata da un bambino. La moglie del professore ed i parenti inviarono ai malfattori quasi mille lire. Nel frattempo questi pernottarono il professore, sorvegliandogli la camera, l'orologio e l'anello d'oro, del valore complessivo di 300 lire. Dopo aver ricevuto i denari, i malfattori si dileguarono. Fu subito inviata numerosa forza nella montagna per cercare i malfattori.

Inchiesta elettorale socialista.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

La Direzione del partito radicale nel presupposto, finora infondato, che le elezioni generali politiche non siano lontane, ha inviato alle sezioni del partito una circolare colla quale indice un *referendum* intorno alle condizioni del partito nei varii Collegi. La circolare accompagna un questionario col quale si domanda il numero degli iscritti per ciascun Collegio, i precedenti elettorali, le disposizioni dell'ambiente e il nome dei probabili candidati.

Un innamorato bestiale.

Ci telegrafano da Treviso, 29, ore 16:

Stanotte il sergentaio Gaz, ammogliato con quattro figli, lesca figura di alcoolizzato, dimorante in vicolo Mercato, nella stessa casa abitata da certa Anna Depol, vedova con sette figli, lavandaia, accecato dall'ira perchè la Depol respingeva le sue proposte d'amore, le inferse una violenta coltellata all'addome. La Depol fu trasportata in condizioni disperate all'ospedale. L'assassino è stato arrestato.

I Fidenzi nuovamente arrestati.

Roma, 29, ore 14.

La Tribuna ha da Parma che sono stati nuovamente arrestati i componenti della famiglia Fidenzi, che si credette già implicata nell'assassinio Arvedi. Le Autorità affermano che l'arresto non ha attinenza al delitto Arvedi; sembra invece trattarsi di complicità in qualche furto, in seguito alla scoperta di una vasta associazione a delinquere, alla quale pure che il Cavaliere appartenga.

Giornali e riviste

Sette anni fa si poteva ancora dichiarare da autorevoli studiosi che in Cina non esistevano giornali, fatta eccezione per quelli diretti e pubblicati da stranieri. Oggi invece — afferma F. A. Makenzie in un articolo pubblicato dal *Daily Mail* riassunto dal *Marzocco* — i giornali propriamente cinesi sono più di duecento, e fra questi ve n'è uno, assai diffuso, diretto, edito e stampato da donne. Il Governo cinese oggi è più liberale con i giornalisti e concede loro molte facilitazioni; anzi, i viceré ed i governatori di provincie s'adoperano a destare negli animi dei loro connazionali il desiderio di notizie e di letture. Il viceré della Manciuria ha aperto un ufficio apposta in molte strade di Mukden ed ha assoldato degli uomini che sanno leggere, apposta per leggere ad alta voce ai passanti che gli si raccolgono intorno le notizie di qualche giornale. Anche a Pechino gli assembramenti causati da queste letture all'aria aperta non sono pochi. Ci si ferma silvolta per la strada credendo che la circolazione sia interrotta e qualche accidente che stia a predicare e invece è un povero uomo che sta leggendo il giornale a tutti quelli che non sanno leggere o non hanno soldi da spendere. Ma è meglio non parlare troppo di questa costumanza cinese, che potrebbe ispirare nuovi argomenti ai giornalisti d'occidente. Giudi, infatti, se a qualche giornalista nostro salisse in mente di venir a leggere in pubblico i suoi articoli, come già i poeti leggono i loro versi e i conferenzieri le loro conferenze!... Gli scrittori dei giornali cinesi parlano più eloquentemente del vino, della grande trasformazione che la Cina sta subendo. Ieri John Chinaman credeva che la terra fosse piana. Oggi quasi in ogni giornale sono offerti in vendita dei globi terracquei adatti ad apprendere le ultime scoperte geografiche, e qualche ai globi si offrono vasti europei, piccoli, strumenti di musica, ecc., ecc. Ma anche gli articoli sono in progresso: si domanda ormai perchè le donne continuano a fasciarsi i piedi e si loda una donna che pubblicò che continuare in questa costumanza sia « seccante ». Oppure si chiede perchè ancora non sia stato istituito il regime rappresentativo e si fan voti perchè tutti i bambini siano mandati a scuola. I progressi eccessivi della stampa hanno però impensierito il Governo, che vorrebbe in qualche modo limitarli. Un alto commissario è stato mandato in Inghilterra a studiarvi il giornalismo inglese. Le riviste liberali della stampa fanno però sostenute dal principe Tsai: i giornali domandavano d'esser trattati come gli organi ufficiali, di godere tariffe postali e telegrafiche più basse, di non venir sospesi senza processo preventivo. I nuovi regolamenti non concedono tutto questo, ma sono pur troppo rigidi. Per dirigere un giornale in Cina bisogna avere più di venti anni, non essere mai stati in prigione ed essere... sani di cervello!

***

Dignazi ha comunicato all'Accademia delle scienze che Nola, che interessa vivamente tutti coloro che si occupano delle farine. Ecco un sunto:

Alla fine dell'autunno scorso si verificarono dei casi di peste in alcuni porti dell'Algeria; allorchè il prefetto di Alger prese dei provvedimenti per la disinfezione, a cui le navi provenienti dai porti infetti furono sottoposte a suffumigi di zolfo, o sofforato per mezzo dell'apparecchio Clayton. Si sa che il gas solforoso, viene prodotto dalla combustione dello zolfo, e che viene impiegato per disinfettare gli locali, per imbiancare le stoffe di lana, in una parola, per una quantità di usi domestici, e si era sempre creduto innocuo, invece i commercianti, che si vevano dei sacchi di farina o di semola a bordo delle navi disinfettate, non tardarono a lamentarsi, dichiarando che le loro merci, avevano perduto il glutine, erano completamente depresate. Tali proteste meritavano una inchiesta, perchè non si era mai riconosciuta la disposizione per mezzo dell'acido solforoso, e perciò venne incaricato Dugnat di fare delle esperienze, le quali, a quanto pare, hanno definitivamente constatato il suo solfonamento. Infatti, Dugnat ha constatato che la farina e la semola, trattate con lo zolfo, danno glutine tutto diverso dalle altre. Prima di tutto, ci vuole meno acqua per fare la pasta, poi questa è meno elastica, e finalmente il glutine si lascia facilmente dall'acqua, di maniera che non può essere raccolto. Da che provenimo queste alterazioni non è facile dire. L'acidità delle farine non aumenta col trattamento allo zolfo, ma questa è una conseguenza, e non una causa della trasformazione, giacchè, anche distruggendo l'acidità della farina per mezzo dell'ammoniaca, per esempio, il glutine resta in ogni modo « filante ».

***

Il giornale *Comoedia* ricorda un aneddoto occorso a Napoli dopo la liberazione. Si dava al un teatro *La straniera* di

Bollettino Militare.

Roma, 29, ore 21.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente.

ARMA DEI CARABINIERI.

Napoli, capitano della Legione di Napoli, nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Franceschi Giulio, capitano della Legione di Firenze, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Bresa, tenente della Legione di Bologna, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Sciara-Ippione di Firenze — Lo Cicero, tenente nella Legione di Palermo, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Corleone (Legione di Palermo) — Ciriaci, sottotenente della Legione di Palermo, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Corleone (Legione di Palermo) — Ferrè, maggiore della Legione di Bologna, è trasferito alla Divisione di Roma (compagnia esterna 2.a della Legione di Roma) — Monico, maggiore della Legione di Chieti, è trasferito alla Legione di Ancona — Pecilli, tenente della Legione di Roma, è trasferito alla Tenenza di Corleone (Legione di Palermo) — Scrubbi, tenente della Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Gravina (Legione di Roma) — Armeni, tenente della Legione di Cagliari, è trasferito alla Tenenza 1.a di Milano (Legione di Milano) — Ciuti, tenente della Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di San Giovanni in Persiceto (Legione di Bologna).

ARMA DI FANTERIA.

Violante, capitano in aspettativa speciale a Leyni, già richiamato in servizio presso il 94 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Pavlinori, capitano nel 51 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Rossi, capitano nel 69 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Balbi, tenente colonnello del 71 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Sicuzzi, capitano nell'85 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Cerillo, capitano nel 13 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Bianchi, capitano in aspettativa speciale a Monza, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Mulè-Bonaccorsi, tenente colonnello del 6 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporaneamente non dipendenti da servizio per un anno — Zanini, tenente-colonnello in aspettativa a Milano, è richiamato in servizio presso il 20 fanteria — A Montenuovi, capitano in aspettativa per infermità temporanea non dipendenti da servizio per 18 mesi a Civitavecchia, fanteria-tiva è prorogata di un altro anno — Lambardi, capitano nel 33 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per 6 mesi — Bottero, tenente nel 35 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanea non dipendenti da servizio per 18 mesi a Civitavecchia, fanteria-tiva per motivi di famiglia per 6 mesi — Bottero, tenente nel 35 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanea non dipendenti da servizio per 18 mesi a Civitavecchia, fanteria-tiva è prorogata di un altro anno — Lambardi, capitano nel 33 fanteria, è collocato in aspettativa

domattina, *domenica, 30 agosto*, devono sospendere il lavoro, mettendosi a disposizione dell'apposita Commissione, la quale provvederà ad indennizzare tutti i colleghi che si renderanno solidali in questa agitazione di difesa del legittimo nostro diritto alla vita, che pochi concessionari, troppo interessati nella faccenda, vogliono misconoscere.

» Avvertiamo pure i colleghi che, a cominciare da domani, domenica, 30 corr., ogni vetturale che lavora su carrozza non munita di «tassametro» funzionante deve versare agli appositi incaricati un contributo giornaliero di almeno 50 centesimi, per indennizzare i colleghi in agitazione.

» Facciamo appello il proprio dovere, al vuoto questa lotta, come già altre precedenti, sarà vittoriosa per noi, che siamo dalla parte della ragione, come d'altronde nessuno lo nega, né osera dimostrare il contrario! ».

La stessa Lega ci comunica poi un elenco di 61 concessionari (proprietari di 107 vetture), i quali si sono dichiarati, con impegno scritto, contrari all'adozione del tassametro.

Ribassi ferroviari
per il Convegno delle Cooperative Tipografiche Italiane.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato un ribasso del 50 al 60 *per cento* — e la *validità* di *giorni otto* — ai partecipanti al Convegno delle Cooperative Tipografiche Italiane, il quale avrà luogo in Torino nei giorni 13 e 14 p. v. settembre, in occasione delle feste per il sessantesimo anniversario di fondazione della Sezione Compositori di Torino della Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro.

Per i cacciatori.

L'Unione Dilettanti Cacciatori di Torino e Provincia rende noto che, dietro domanda inoltrata all'Azienda delle tramvie municipali, questa gentilmente concesse, come già concesse anni addietro la Società Belga e Torinese dei Tramways di Torino, il trasporto dei cani da caccia sulla piattaforma anteriore delle vetture tramviarie dall'inizio del servizio fino alle 9 e dalle 17 al termine.

Per la Società Belga rimane invariato l'orario dei cani accordati, e cioè dall'inizio del servizio alle 8 e dalle 13 al termine.

Associazione Generale fra gli impiegati civili.

Per addivenire all'assegnazione dei premi ai figli dei soci che si distinsero nelle scuole pubbliche durante l'anno scolastico 1907-08 s'invitano gli interessati a presentare i documenti occorsi non più tardi del 10 settembre. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria sociale.

Comizio di parrucchieri

Il Collegio dei parrucchieri favorevoli al riposo del lunedì ha indetto per domani, lunedì, alle ore 14, nel salone dell'Associazione Generale, un nuovo Comizio di proprietari e lavoranti per discutere il seguente ordine del giorno: « Relazione del lavoro compiuto dal Comitato nella settimana trascorsa; risposta verbale alla lettera di Luigi Ferraris pubblicata sulla *Gazzetta di Torino*; costituzione di un Consorzio fra i proprietari per un'azione legale contro i trasgressori della legge per concorrenza illecita (sentenza emessa il giorno 26 agosto dal Tribunale di Napoli).

Il lavoro dei ladri.

L'impiegato ferroviario signor Agostini Carlo, abitante in via Napione, 7, fu derubato di una bicicletta che aveva lasciato sotto l'androne del palazzo in corso re Umberto, 48, ove sono gli uffici ferroviari.

— Silona Mario e Giancotto Biagio, abitanti in via Lagrange, 45, sono stati derubati di un vestito, di un portafogli e di una valigia.

— Il parrucchiere Grasso Felice, con negozio in via Borgo Dora, 29, denunzia che in suo garzone gli rubò due orologi d'argento.

In arresto.

Rispleudi Secondo, d'anni 20, abitante in piazza Emanuele Filiberto, 7, fu arrestato per furto di un paio di pantaloni e di un *gilet* di proprietà del farmacista signor Ilotta.

— Quale sospetto autore di borseggio di L. 5 in danno di Manuelli Luigi, fu tratto in arresto certo M. G.

La caduta di un cocchiere.

Mentre in vettura pubblica N. 339, condotta da Ilotte Francesco, percorreva il corso Vittorio Emanuele, in vicinanza della via Sacchi le si ruppe l'asse anteriore e piegò al suolo. Il cocchiere cadde, riportando una ferita lacero-contusa alla nuca e due escoriazioni alla gamba sinistra. Una guardia municipale lo fece medicare al San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in sei giorni. Il cavallo, rimasto libero, si allontanò in piccolo trotto, ma venne tosto fermato da certo Musso Francesco. Sulla vettura stava un signore, che non riportò alcun male.

Un carrettiere sotto il carro.

Ieri sera il carrettiere Marchino G. B., di anni 41, mentre percorreva la strada di Circonvallazione al Martinetto, in condotta d'un corvillo attaccato ad un carro, lento di salire sul veicolo, ma cadde, ed una ruota gli passò sul corpo, cagionandogli una ferita lacero-contusa al capo e varie lesioni alla braccia ed alle mani. Il povero ferito ricevette i primi soccorsi all'Ospedale Maria Vittoria, quindi una guardia municipale con vettura lo condusse al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

Cade e si frattura il cranio.

Verso le 7 di questa mattina la sessantenne Cipra Caterina, scendendo le scale della casa di sua abitazione in via San San Massimo, 4, cadde, fratturandosi la base cranica. Due guardie municipali con vettura la condussero all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata in grave stato.

Incendio.

Nel sottotetto della casa del signor Vitrano Giovanni, in via Belmasso, 7, si incendiò, non si sa come, poca paglia ivi esistente. Avvertiti telefonicamente, accorsero una squadra di pompieri dalle Fontane di Santa Barbara, agli ordini del comandante, ma giunti colà, esserlo le fiamme già state completamente spente da alcuni casigliani con secchi d'acqua, dopo una verifica di sicurezza, fecero ritorno alla loro caserma. Il danno è insignificante.

A scanso di equivoci.

Nell'annunziare l'arrivo della signora Giolitti la detto, per lavoletario errore, che essa aveva preso alloggio all'*Europa*. Per evitare possibili equivoci rettifichiamo dicendo che si trattava invece dell'*Hotel Bologna*.

Le conseguenze d'un urto.

L'orbivendolo Stefano Gribaudo, d'anni 42, abitante in via dei Fieni, mentre passava con un carro in via Madama Cristina, angolo via Bertholdi, fu urtato da una vettura tramviaria e cadendo si ferì alla testa ed alla spalla sinistra. Accompagnato al San Giovanni fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Morto per la via.

Il lavorante in pianoforti Giovanni Borgia, d'anni 65, abitante in corso Casale, 18, mentre passava in carrozza d'un carrettiere sul corso Cairoli in colto da malore e cadde al suolo.

Una guardia municipale trasportò il povero vecchio al San Giovanni, ma allorchè esso vi giunse era già morto. Il medico giudicò trattarsi di emorragia cerebrale.

Scottata dalla minestra.

Teresa Gadolin, d'anni 23, abitante in via Belvedere, 26, togliendo dal fuoco una pentola piena di minestra bollente, si rovesciò il contenuto addosso per cause d'imprevisto sotto il mantello del reggiante. La giovane riportò ustioni di primo e secondo grado guaribili in 12 giorni.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto domani sera, alle ore 20,30, al Parco del Valentino, col seguente programma:

1. Balletto *Coppelia*: a) Tempo di valzer; b) Czardas — Delibes.
2. Ouverture: *Il franco cacciatore* — C. M. Weber.
3. Fantasia sull'opera *Aida*: a) Coro; b) Ballabili; c) Finale finale — G. Verdi.
4. Gran fantasia sull'opera *Lorelay* — A. Catalani.
5. Suite d'orchestre *Coppelia*: a) Preludio e mazurka; b) Tema sirio con variazioni — Delibes.

Stato Civile di Torino
29 agosto 1908.

NASCITE: 14, cioè maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Aimar Simone con Milone Maria — Arbori Interno Luigi con Florio Dina — Cavaglià Giacomo con Cerana Giuseppina — Dalmo Luigi con Bosco Anna — Delbosco Chiaffredo con Crova Natalina — Fanio Mario con Gaveti Teresa — Ghebetti Pietro con Taverne Maddalena — Turea Emilio con Ambino Edvige — Valletti ing. Ugo con Davino Ernestina.

MORTI: Scioli Pellegrina (ved.) n. Bertola, di anni 83, di Mezzaniglio, casalinga, corso Duca di Genova, 36.

Manuello Agnese n. Audino, id. 35, di Torino, casalinga, via Cottolengo, 7.

Barberis Adelina, id. 23, di Genola, cuoitrice, via San Domenico, 34.

Lotis Alberto, id. 49, di Venezia, ragioniere, via Villafranca, 71.

Gola Marianna, id. 36, di Torino, religiosa.

Silotti Pacifico, id. 77, di Mongrando, muratore.

Degiorgis Luigia n. Chieco, id. 70, di Carignano.

Marazzana Silvina, id. 21, di Morano sul Po.

Deperas Giacomo, id. 53, di Torino, imballatore.

Candelo Severina, id. 14, di Savona, casalinga.

Chiaudano Ida, id. 13, di Avigliana, casalinga.

Burzio Barbara, id. 27, di Valle, domestica.

Rigoletti Domenico, id. 39, di Col San Giovanni.

Remi Gio. Batt. Antonio, id. 67, di Gassino, cont.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 18, di cui 4 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Novelli Mario, meccanico, con Villata Gabriella.
Bocco, Paolo, carrett., con Stola Erminia, zoliva.
Borgna Enrico, muratore, con Chiocello Maria.
Franco-Gian Gius. agric., con Tezzardi Semplicina.
Cassetto Ant., oper., con Costa Orsola, add. a cot.
Cotti Edoardo, pittore, con Valabrega Elisa.
Boggione Pietro, add. mag. mil., con Porta Rosa.
Pozzi Attilio, meccanico, con Bordone Maria, pott.
Angonoa Pietro, segr. priv., con Mosca Domenica.
Mortigiungo Giuseppe, meccanico, con Rosa Teresa.
Marina Pietro, casa., con Mariano Anna, orlatrice.
Costantino Oreste, fal., con Barberis Leonilda, sarta.
Gennaro Gius., mur., con Russo Madd., passam.
Boggio Raim., mur., con Deusebio Ines, cucitrice.
Seniona Angelo, muratore, con Bassignano Maria.
Tomalino Edoardo, fucin., con Tomalino Ter., sena.
Barbetti Rod., reg., con Raimolla Roberto Augusta.
Rista Giacinto, muratore, con Gliagnona Caterina.
Berra Franc., prof. musico, con Antonelli Angela.
Zattera Vittorio con Cenzari Madalena.
Spiombelli ing. Ugo, ispettore ferroviario amministr., con Martino Costanza.
Vurzo Giovanni, conduttore, con Grignolio Amelia.
Salomoglio Pietro, contabile, con Berardi Antonia.
Forlani Alberto, uff., con Mariondo Ter., sarta.
Tagliani Giov., oper., con Brizza Maria, cameriera.
Civis Pietro, pittore, con Bai Maria, modista.
Pignocco Enea., cald., con Golzio Margh., sarta.
Saglietti Lorenzo, oper., con Amore Anna, operaia.
Bennero Felice add. a fond., con Morone Teresa.
Gianti Cost., fal., con Guaschi Lucrezia, stirat.
Barello Luigi, mur., con Picollo Benedetta, tess.
Borello Giuseppe, rappres., con Roberto Amalia.
Martinoni Gius., cont., con Bado Madd., cont.
Ciarello Luigi, cald., con Pattoni Teresa, spolatrice.
Lanzar Giuseppe, commesso, con Rimasco Maria.
Rista Giovanni, caldi., con Tona Maria.
Sermasello Mart., mater., con Zunica Cost., tessitr.
Delmonte Antonio, ferrov., con Carcagni Ang., sarta.
Carrito Lannone Franc., mur., con Mina Cerruto A.
Paolotti del Molle conte Ettore, capitano d'artiglieria, con De Lieto Elisabetta.
Gamba Matteo, falegn., con Gallo Paola, sarta.
Ginjusto Franc., portalett., con Bunone Maria.
Berlone Giov., mecc., con Tardy Teresa, sarta.
Castagna Vittore, mecc., con Raveti Maria, comm.
Bertinaz-a Basilio, contab., con Castaldo Olimpia.
Gibellino Dom., mur., con Palladino Ter., cucitrice.
Ambori Giocondo, cuoiaio, con Vornetti Matilde.
Bratta Gius., mecc., con Piazza Amalia, operaia.
Cipolla Giulio, fondit., con Ritta Anna, cucitrice.
Verne Felice, ferrov., con Pipino Maria, tessitrice.
Massaja Eug., serrotti, con Mazzaglia Maria, fant.
Mercandino Antonio, commesso, con Chiesi Luisa, id.
Della Donnese, mecc., con Antonino Clara, serva.
Camandona Gabriele, industriale, con Sesmi Maria.
Tarella Giov., capo squadra ferr., con Ferraro Lucia.
Castagna Pasq., cameri., con Bonga Carol., cucit.
Pallazzi Ces., cocch., con Rossigana Giul., ombrell.
Grosso Ern., segret., con Boglione Luisa.
Bertarello D., verniciat., con Sartore T., lav. in m.
Sibillo Arturo, viaggiatore, con Fontana Carolina.
Cavaliere Ern., comm. farm., con Besso Cat., dom.
Gallo Gius., falegn., con Crescini Maria, gramatrice.
Navone Lorenzo, ferr., con Mussetta Maria, sarta.
Birolo Giovanni, minat., con Buzzi Ang., lav. in m.
Bolda Giov., lavandaio, con Alrola Maria, id.
Ravera Felice, mecc., con Mellia Giulia, commessa.
Voglizano Ad., macstro di ball., con Salvadigo Mar.
Rascio Paolo, falegn., con Romano Emilia, insetr.
Enrico Luigi, negoz., con Roggero Giuseppa, mod.
Achenzo Batt., mecc., con Piovano Teresa, tessitr.
Demichelis Bernardo, barb., con Benato M., sparg.
Piolotti Gius., mecc., con Milano Giuseppa, sarta.
Ribotti Adolfo, rappresent., con Rolfo Celina.
Pozzo Stefano, impiegato, con Nicoli Luigia.
Agnelo Pietro, conduti. autom., con Crescenti A., s.
Marcenaro G. Gius., comm., con Vercellino A., cas.
Dal Forno Luigi, panett., con Ferrone Anna, fiatr.
Trebeschi Gius., ins. artigl., con Fulcini Emma.
Panetto Franc., sost. mecc., con Ferrero Anna, tess.
Ferraris Cl., dott. Carlo, med. ch., con Arcegliano T.
Carbone Gius., negoz., con Cavagnero Gius., setaiuola.
Pedrino Secondo, carrett., con Bessone Teresa.
Cesa Riccardo, viaggiat., con Fraginesson Giulia.
Migliavacca Ar. falegn., con Bizzarelli Rosa, tessitr.

Le nuove navi da guerra
commesse dal ministro della marina russa.
Come vennero evitati uno scandalo e una truffa.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 30, ore 1.

Le sorti della marina russa, interessano molto il Governo di questa nazione, il quale ha deciso la costruzione di grandi corazzate. Esso, dopo il voto della Duma, ha deciso che siano messi in cantiere quattro incrociatori di prima classe. Un concorso di progetti per corazzate di ventidue mila tonnellate di capacità e collo sviluppo di una velocità di venti nodi e mezzo all'ora, è stato bandito dal ministero della marina, al principio di quest'anno e diciassette cantieri hanno già inviato dei progetti: i risultati però non furono conosciuti che fra pochi giorni, tuttavia si sa che la scelta si è formata sopra tre progetti: quello dell'ingegnere Ganiberti della casa italiana Ansaldo, quello della casa tedesca Blommo-Voss, e quello di un ingegnere russo che porta un nome d'origine italiana, Carimaldi. Sarà fatta dei due progetti della casa tedesca e quello dei Carimaldi che verrà approvato dal ministero. Una sola casa francese, la « Forges et Chantiers » del Mediterraneo ha preso parte al concorso.

I progetti della Wickers Shieffiel sono stati scartati con sorpresa generale, perchè questa ditta è sempre stata favorita dal ministero della marina russo. Anzi il ministro l'anno scorso aveva deciso di concludere colla casa, e senza concorso, un'accordo a condizioni veramente onerose. La ditta dovrà rimettere alla marina russa i suoi progetti e premiare alla stessa per la costruzione delle navi, nei cantieri russi il suo concorso tecnico. I progetti del ministro furono svelati dalla stampa e vennero diretti vivaci attacchi contro Bostrenn il quale era allora alla testa della sezione delle costruzioni. Tali pubblicazioni valsero a mandare a vuoto i progetti del Bostrenn ed a farlo dimettere dalle sue funzioni.

Ciò che venne imputato al Bostrenn, furono colpe gravi rilevate dalla commissione di accettazione della costruzione dell'incrociatore *Ilrik*, che era stato costruito dai cantieri Wickers. Questo incrociatore era stato commesso dal Governo russo dopo la conclusione della pace col Giappone, e in seguito all'iniziativa dell'ammiraglio Bostrenn. Va notato che il Governo russo non intendeva chiedere all'industria straniera che i progetti delle unità da costruirsi. Le navi invece debbono essere costruite, e, per quanto è possibile, armate in Russia. Il Governo russo si riserva la facoltà di accettare i progetti di costruzione o di provvedere alla loro esecuzione coi suoi propri mezzi.

Bollettino della Marina.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 17,30:

Il capitano di vascello Rolla, è collocato in posizione di servizio ausiliario per ragione di età ed è iscritto col proprio grado nella riserva navale. Il capitano di vascello in posizione ausiliaria Rolla, è richiamato in temporaneo servizio attivo. Il sottotenente di vascello Rota, ha ripreso imbarco sulla nave *Tevere*. Il maggiore macchinista Conti, avendo avanzato la domanda di collocamento in posizione ausiliaria, dalla nave *Napoli*, faceta in consegna dell'apparato motore al capitano macchinista Calvani. Il capitano medico Del Re, è sbarcato a Genova dal piroscafo *Liguria* medico Brunelli, imbarchi a Genova sul piroscafo *Tripolitania* diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione. Il capitano medico Madia, imbarchi a Genova sul piroscafo *Italia*, diretto a Buenos Aires in servizio per l'emigrazione. Il tenente medico Gargiulo, imbarchi a Genova sul piroscafo *Remo Lurie*, diretto a New York in servizio per l'emigrazione. Il tenente medico Carlo Nonè imbarchi a Napoli in servizio di emigrazione sul piroscafo Torino.

E' aperto il concorso per la nomina di 8 tenenti nel corpo del genio navale. I relativi esami avranno luogo presso il ministero della Marina a cominciare dal giorno 11 novembre p. v.

ULTIME NOTIZIE

Come si effettuerà lo sbarco.

(Per telegrafo alla Stampa).

Portoferraio 30, ore 8,10.

Qui nella base d'operazione improvvisata del partito A sono concentrati i piroscafi sui quali è imbarcato il Corpo di invasione, che dovrà essere sbarcato sulla costa sigure, presso Vado, mentre le navi della squadra, che dovrà scortare il convoglio fino al punto di sbarco.

Domani il convoglio partirà, giungendo la mattina successiva in vista del territorio da invadere. Effettuate, da ufficiali inviati in tempo utile a riconoscere la costa, su navi leggiere e torpediniere, le dovute ricognizioni sui mezzi di difesa esistenti lungo la spiaggia, e scelta di conseguenza la spiaggia meno difesa, si inizieranno le operazioni necessarie per sbarcarvi le truppe. Nel frattempo alcune navi da guerra assicureranno le manovre necessarie perchè lo sbarco si effettui con la più completa sicurezza e perchè ai piroscafi occorsi non possa venire alcuna offesa dal mare. Altre navi da guerra si disporranno in modo da battere la spiaggia e il terreno retrostante per scacciarne i difensori ed impedirne la eventuale avanzata. Contemporaneamente le navi da guerra metteranno in mare le loro imbarcazioni armate di cannoni e si imbarcheranno le loro forze da sbarco, che si dirigeranno subito verso terra. Tali forze, composte di marinai, occuperanno al più presto quei punti delle coste dominanti la spiaggia, dai quali il nemico potrebbe offendere le truppe occupate nello sbarco e impossibilitate a difendersi.

I piroscafi carichi di truppe si ancoreranno su una linea parallela alla costa; linea estesa lungo tutta la spiaggia adatta all'sbarco, perchè si possa utilizzare nel miglior modo possibile il terreno disponibile, e lo sbarco possa riescire più sollecito e ordinato.

Ciascun piroscafo, appena dato fondo, metterà immediatamente in mare le proprie imbarcazioni ed i gallegianti appositamente portati, e lo sbarco si inizierà contemporaneamente da tutti i piroscafi, serventisi ciascuno delle proprie imbarcazioni e di quelle lovinate dalle navi da guerra. Le imbarcazioni saranno rimorchiate da barche a vapore ed anche da navi di piccola pescagione, come torpediniere. Si imbarcheranno nello sbarco, occorrendo, anche i gallegianti che sarà possibile di requisire sul posto e nelle vicinanze.

L'avanguardia, naturalmente, sbarcherà al più presto, e prenderà subito posizione per proteggere, lateralmente, lo sbarco del grosso del Corpo di spedizione. Il grosso, e specialmente i cavalli e i materiali pesanti, sbarcheranno per mezzo di pontili, che i reparti del genio, sbarcati insieme all'avanguardia, saranno allestito al più presto, col concorso delle maestranze delle navi da guerra.

L'operazione di sbarco sarà interessante specialmente dal punto di vista della rapidità.

Naturalmente, il punto in cui avverrà lo sbarco è tenuto segreti, ma esso è stato già scelto quando si è concretato il piano generale della spedizione, d'accordo fra il comandante in capo del Corpo di spedizione e il comandante in capo della squadra di appoggio del convoglio, ammiraglio Grenet.

Fino a quando non sarà iniziato lo sbarco, le operazioni si svolgeranno sotto la direzione del direttore superiore delle manovre navali, ammiraglio Duca di Genova, dal quale riceveranno gli ordini i comandanti delle forze terrestri e marittime dei due partiti. Iniziato lo sbarco, l'immediata direzione delle esercitazioni terrestri sarà assunta dal direttore delle operazioni terrestri, tenente-generale Vignano.

Lo sfiatone numerico
del Partito socialista italiano.

Roma, 30, ore 11.

Luigi Merolli, segretario amministrativo del partito socialista, ha ultimato la sua relazione che comprende il movimento socialista italiano dal Congresso di Genova del 1892 al 30 giugno 1908. Dalla relazione, che sarà discussa al prossimo Congresso nazionale socialista, si rileva che nel 1896 si erano già costituiti in Italia 442 sezioni ufficiali del partito socialista che comprendevano complessivamente 19,121 soci. Nel 1897 le sezioni salirono a 633 ed i soci a 27,981. Nel 1898 le sezioni aumentarono ancora sino a 800, ma poi diminuirono, e nel 1900 in 548 sezioni risultarono iscritti 19,124 soci. Nel 1902 i Circoli aderenti al partito scesero ad annovierare. Nel 1903 vi erano 1330 sezioni con 43,866 iscritti. Il movimento ascese a dimensioni nel 1903 e da quell'epoca in forma numerica del partito rimase quasi stazionaria. Al 30 giugno 1908 le sezioni erano 1292 portanti 41,694 iscritti. Del Congresso del 1906 a Roma, ove furono rappresentate 922 sezioni con 34,400 soci iscritti, ed ogni le forze del partito — osserva il relatore — cresciute nelle sezioni si sono mantenute quasi invariate. E rileva inoltre che il Segretario amministrativo del partito riceve al 30 giugno del 1908 ore 21 sulla in seguito al deliberato della Direzione del partito, che invitava i socialisti iscritti a quotarsi di una lira per dare impulso al giornale *Avanti!*

Un vivo fermento nella Borsa del lavoro parigina

Parigi, 30, ore 10.

La Borsa del lavoro, ormai tranquilla da qualche tempo, ritornerà alle agitazioni ed ai torbidi dei mesi precedenti? Una seria allerta sembra si è manifestata fin da ieri sera nelle varie corporazioni e particolarmente nel Sindacato dei lavoratori municipali. Ecco perchè: per decisione del prefetto di polizia, il segretario del Sindacato generale dei lavoratori municipali, Socho, il quale appartiene all'Amministrazione prefettizia, ha ricevuto ieri l'invito a comparire dinanzi al Consiglio di disciplina. Gli si rimprovera di aver promosso lista di sottoscrizione per le vittime di Villeneuve, Sant-Georges e Draveil. La misura presa contro Roche fu tra le più severe: Roche venne revocato. Questo provvedimento ha provocato una grande emozione negli ambienti operai. Il Comitato intersindacale si riunisce questa mattina alla Borsa del lavoro onde esaminare il contegno dei Sindacati.

Un accidente che costa la vita a due operai

Londra, 30, ore 10.

Un grave accidente è accaduto ieri nella miniera Waldrie, Senzia. Due uomini erano occupati a riparare un tubo a vapore, nel quale si era prodotto una fuga di gas, quando subitamente l'orificio del tubo si spezzò. Uno dei due uomini fu così orribilmente ustionato che soccombette quasi subito; l'altro veleva probabilmente scappare, ma perdette l'equilibrio e cadde nel pozzo, uccidendosi all'istante. Siccome nessuno si trovava nelle vicinanze del luogo dell'accidente, non fu che assai tardi che i due cadaveri vennero scoperti.

Le vittime della montagna.

Chamonix, 30, ore 7,50.

L'alpinismo ha fatto una nuova vittima, ed essa è la signorina Luisa Soubre, una delle più distinte ballerine dell'Opera. La signorina Luisa aveva però lasciato da qualche tempo il teatro. Ecco in quali condizioni è avvenuta la disgrazia:

La signorina aveva fatto un'escursione al Mer-de-glace in compagnia di un'amica, la signorina Cristina Bose, con cui si trovava in villeggiatura a Chamonix all'*Albergo d'Inghilterra*. Ad un certo punto le due signorine concedevano la guida e presero da sole la via di Chapeau. Erano giunte al Mauvais pas quando la signorina Soubre scivolò e precipitò sopra una lingua sottostante, sotto gli occhi della sua amica, esterrefatta. Costei subito chiamò aiuto. Accorsero delle guide, e la vittima venne raccolta che respirava ancora, ma non tardò ad esalare l'ultimo respiro.

La disgraziata alpinista aveva alla testa numerose ferite e la colonna vertebrale spezzata. Il suo corpo fu trasportato a Chamonix, dove venne deposto in una sala del Municipio.

Pel riconoscimento di Mulay Hafid.

Berlino, 30, ore 7,15.

La *Süddeutsche Italien Correspondenz* pubblica la Nota seguente intorno agli avvenimenti del Marocco: « La Francia adunque parta definitivamente dal suo giuoco la carta di Abd-el-Aziz.

« L'informazione secondo cui si armava per lui una nuova *mehalla* fortunatamente non è che una assurdità. La politica macchina sarà ormai liberata dalla questione della comparizione al fronte e dalla inopportuna questione accessoria che l'accompagnava.

« La questione ora non è di sapere se Mulay-Hafid deve essere riconosciuto, ma semplicemente di precisare sotto quali riserve e con quali condizioni debba esserlo.

« Sono da aspettarsi, specialmente da parte della Francia e della Spagna, restrizioni, che bisogna esaminare senza preconcetti.

« Alle obiezioni fatte al suo riconoscimento, Mulay-Hafid dovrà rispondere con dichiarazioni, di cui le Potenze prenderanno atto senza rinunciare perciò allo loro particolari decisioni. Secondo quanto dicono certi giornali francesi, si può anche ammettere che la Francia e la Spagna riceveano dalle altre Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras il mandato di preparare e provocare il riconoscimento di Mulay-Hafid. Finora però questa missione non è stata data a nessuno, e non se ne è nemmeno parlato. Secondo il principio della solidarietà europea, nessuna Potenza può procedere separatamente al riconoscimento formale di Mulay-Hafid. In questo affare nulla deve essere precipitato. Tuttavia sarebbe bene non prolungare indefinitamente la situazione eccezionale, e ciò nell'interesse stesso del popolo marocchino ».

La sottoscrizione per i fondi a Zeppelin.

Berlino, 30, ore 9.

Sotto la presidenza del Principe ereditario di Hohenlohe-Langenburg in varii luoghi, al Museo di Spandau, in riunione del Comitato centrale che si occupa di raccogliere i fondi per il conte Zeppelin. Le somme finora fluite da tutte le parti dell'Impero raggiungono i 3 milioni e mezzo di marchi. La chiusura della sottoscrizione nazionale venne fissata per il 15 settembre. Il Principe ha pronunciato una allocuzione patriottica. Dopo aver constatato il mirabile slancio dei tedeschi di ogni parte dell'Impero a voler accogliere alla impressionante proposta in Europa dalla considerevole entità delle offerte che pervennero al Comitato, il Principe concluse: « Speriamo tutti che il conte Zeppelin non si lasci scoraggiare; egli continuerà la sua opera. Speriamo che il popolo tedesco continui a mostrare generoso quanto il suo illustre concittadino. Il popolo tedesco ha un diritto di essere degno di Zeppelin ».

Due nuovi aeroplani militari.

Parigi, 30, ore 10.5.

Il *Journal* annunzia che, in seguito ad un ordine del ministro della guerra, si costruiscono in parco di Chalais-Meudon due aeroplani i cui piani sono stati stabiliti da un ufficiale aviatore. Essi sono stati approvati da una Commissione tecnica e naturalmente sono tenuti segreti. Questi due aeroplani sono appositi ai servizi che potrebbero gli aeronauti prestare all'esercito. I due apparecchi saranno compiuti di qui a tre settimane circa e saranno contestati subito in esperimenti. Essi sono muniti di un motore assai diverso da un modello nuovo di cui il Ministero della guerra inoltre ne pure fatto l'acquisto.

Le confessioni d'un assassino
dopo 25 anni.

Lilla, 30, ore 9.

Un grave affare ha provocato una viva emozione a Dovrieny, grosso casinale dipendente da Denver. Un uomo si è presentato alle Autorità e si è accusato di aver violentato tre ragazze. E' certo un fatto ed è veramente un deplorevole sorpresa dai rumori? L'inchiesta, che ora si è aperta, non tarderà a stabilirlo.

Ecco il fatto come lo ha narrato l'individuo, che si chiama Jolly, d'anni 58, vetraio:

« Io non posso più vivere in questo modo, mi vengono delle idee di sangue per la testa. Ieri a casa mia volevo uccidere uno dei miei figlioli. Per fortuna non riuscito a padroneggiarmi e l'ho mandato via, ma subito ne ho chiamato un altro, ma anche questa volta ho potuto resistere alle pazzesche idee che mi turbinano pel capo. E tutto ciò perchè io sono un assassino. Sono io che ero solo 25 anni ho violato e poi ucciso quella piccola Leroy di 12 anni, il cui cadavere venne trovato nel fiume Escrebieux. Non vi sono alcun dubbio su di me. Io allora fuggii in Spagna, e invece per molto tempo così, ma fui ripreso dalle mie idee di sangue e ritornai nell'ottobre 1901. Nello stesso anno ho violato due ragazzine dai 12 ai 14 anni, ed ho tagliato loro le treccie ».

Il Jolly non ha l'aria di un mezzo, il delitto di cui egli si accusa per quanto originale in piccoli Leroy è stato veramente commesso, ed in molti è ancor vivo il ricordo del triste fatto.

Resta ancora da accertare se gli altri fatti sono veri e se egli si è veramente recato in Ispagna. Si attesa di maggiori informazioni il nuovo Solleziani è stato rinchiuso in carcere.

Una signora che si precipita dalla Torre Eiffel.

Parigi, 30, ore 10.

Una signora, vestita con molta eleganza, presentava ieri ora un biglietto per il primo ed ultimo piano della torre Eiffel. L'impiegato faceva notare alla signora che aveva poco tempo per fare una ascensione alla torre, giacchè la chiusura era prossima; ma la signora rispose: « Sono tranquillo, discenderò a tempo ». Un quarto d'ora dopo un grido straziante veniva udito dall'alto e venne veduto un corpo capitombolare per l'aria e poi schiacciarsi contro la scrosta pietaforma. Non si trattava più che di un ammasso di carne informe.

La disgraziata è la signora Mansien, abitante a Billancourt. Si ignorano i motivi che hanno spinto la disgraziata al tragico passo.

La fuga d'un treno per una discesa
12 morti e 14 feriti

New York, 30, ore 7

Una catastrofe è avvenuta a Wilkesberron (Pensylvania), che costò la vita a 12 persone. Un treno ferroviario, specialmente impiegato al trasporto dei carboni, cominciava a scendere il pendio, quando ad un certo punto i freni si rifiutarono di agire. I vagoni, pesanti per il carico, ben tosto presero a correre con una velocità spaventosa. Giunti in fondo al pendio, i carri rovesciarsi sopra la strada, schiacciando parecchi operai. I morti sono 12 ed i feriti 14.

Da pallone che provoca un incendio

Saragozza, 30, ore 7,50.

Ieri, verso sera, un uragano si è scatenato sulla città ed ha rotto i cordoni di un pallone frenato, sul quale cadde contemporaneamente una scintilla elettrica, che ne causò l'esplosione. Il pallone rimase tutto avvolto dalle fiamme. Le macerie infiammate caddero su coteste di legno di una segheria vicina, che per la violenza del vento furono distrutte in un batter d'occhio. La truppa accorse sul luogo. Gli edifizi della segheria sono rimasti pure distrutti. Ora l'incendio è circoscritto. Un borghese, un serrente ed un soldato della sezione aerostatica sono rimasti feriti.

Mercati esteri
(Telegrammi commerciali).

Farina e frumento.

PARIGI, 29 agosto (sera).

Farina 12 marzo pel corrente fr. 30.40 — Idem per settembre fr. 30.75 — Idem per settembre-ottobre 31.75 Idem 4 mesi ultimi fr. 29.60.

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 29 agosto (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.

Cotone.

HAVRE, 29 agosto (sera)

Cotoni vendute balle 300.

Mercato sostenuto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 735.4; ore 15: 735.9; ore 21: 736.2.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali

Massima + 25,0 Minima + 18,9

Piazza Castello — Mole alcuni al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 28 + 26.8
Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 18.6

31 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 51 tramonta alle ore 19, minuti 7.

Quarto della luna 5.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	25.1	21.8	coperto	Pietroburgo	16.0
Milano	29.2	18.8	1/4 cop.	Odessa	22.—
Brescia	27.3	18.4	»	Amburgo	20.0
Venezia	27.0	21.8	sereno	Vienna	19.8
Bologna	28.6	21.4	»	Trieste	24.0
Ancona	24.5	19.0	»	Madrid	26.6
Livorno	28.9	20.0	1/2 cop.	Alessandria	18.9
Firenze	27.6	19.2	3/4 cop.	Parigi	22.0
Roma	26.5	17.0	»	Nizza	26.0
Chieti	25.6	18.8	sereno	Ginevra	18.—
Napoli	26.1	20.1	1/2 cop.	Costantinopoli	17.0
Palermo	27.0	18.0	sereno	Malta	27.0
Messina	26.1	20.1	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	29.2	21.7	sereno		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia drammatica Ernesto Della Guardia), ore 15,30: *Madame Sans Gêne*, commedia in 3 atti, di Sardou e Moreau. — Ore 21: *Il richiamo*, dramma in tre atti, di Nino Berrini (tolto dal Romanzo di Francesca Pastonchi). 3.a rappresentazione). — L. 0.50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia d'opere comiche, operette e riviste della Città di Genova, di proprietà della Società Anonima Silvio Zerboni), ore 15 e 20,45: *Turlupinade*, operetta-rivista satirica in tre atti. — L. 1.

In seguito a disgrazie ciclistiche, addì 28 agosto, in Cronlaville, presso Losanna, spirava, munito dei conforti religiosi e dopo breve agonia

Gustavo Vaccaneo
Studente in Medicina.

La madre MARIA MAGNAGHI ved. VACCANEO, le sorelle EDWIGE MAGNAGHI-PIETRA, il fratello Tenente ALESSANDRO, le sorelle EDWIGE col marito Avv. CARLO GIUSIANA e LENA col marito Avv. GINO CAVALLI, gli zii MAGNAGHI e FILIPPA, i parenti e conoscen

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

29 agosto.

Godimento del 1.o luglio.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 103 96.

Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 103 95.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37,50) prezzi nominali 104.

Rend. 3 75 % (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104.

Rendita 3 1/2 netto: prezzi nominali 102 90.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 103.

Rendita 3 1/2 % (picc. rendite da L. 70 e 3,50) prezzi nominali 103.

Godimento del 1° Aprile.

Rendita 3 % lordo: prezzi nominali 71.

Az. Banca d'Italia — Contratti del matt. in 1 1257, 1256 50, 1265, 1265 50, 1260, 1264 50, 1265 f. p.

Az. Banca Comm. Italiana — Contr. d. m. in 810 50, 810 f. p.

Az. Ferrovie Meridionali — Contr. d. matt in 1 671, 670 f. p.

Az. Soc. Un. Ind. Cons. e Fabbr. conc. chim. — c. d. 1. m. in 1. 454, 453, 452, 451 50, 451, 450, 449, 448 50, 447, 445, 444, 442, 441, 440, 441, 442 50, 442 f. p.

Cambio Ufficiale.

Francia 3: denaro 99 93, lettera 100.
Svizzera 3 50: denaro 99 875, lettera 99 975.
Germania 4: denaro 123 075, lettera 123 175.
Londra 2 50: denaro 25 11, lettera 25 14.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Obbligazioni: Cr. F. S. Paolo 5 0/0 per cont. 501.
» Cr. F. S. Paolo 4 1/2 0/0 p. cont. 503.
» Cr. F. S. Paolo 3 1/2 0/0 p. c. 492 50.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 502.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 248.
» Ferrovie Meridionali 322 1/2.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 380.
» Ferrovie Sarde C. 302 1/2.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 ord 508.
» Ferrovie Secondi. Sarde 4 % 507 1/2.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 503.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 508.

Azioni Banca d'Italia 1267, 1266, 1265.
» Banca Commerciale 815, 810 1/2.
» Baricaria Italiana 108.
» Ferrovie Meridionali 671, 670, 669 50.
» Ferrovie Mediterranee 407 1/2, 406 1/2.
» Cotonifici Vicenza 454, 454 1/2, 453, 451, 449, 445, 444, 440, 443

Mercato presente, l'attività fu quasi esclusivamente rivolta alle Cotonifici, che dopo essersi agitate in apertura sulle 454 scesero poi lenti precipitosamente fino a 440 per rialzare poscia lentamente a 443. Il rimanente trascurato ed alquanto debole per ripercussione.

Prezzi nominali 29 agosto.

Debiti redimibili

Prestiti.

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 o/o . . . — —
100 Blasi (Pontificio 1868) 5 o/o . . . — —

Obbligazioni.

100 Asse Ecclesiastico 5 o/o . . . — —
500 Ferroviarie 3 o/o emesse per lo Stato dalle Soc. eserc. le reti Medit., Adriat. e Sicula (emiss. 1885-86-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª 1 — —

Certificati.

— Romani, debitori trentennali per spese di costruzioni ferroviarie . . . — —

Obbligazioni.

500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 o/o 384 —
500 Strade ferrate del Tirreno 3 o/o . . 315 —
a/o Ferrovia Meridionale 3 o/o . . . — —
100 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 o/o . 344 —
250 Strade ferrate Novara 3 o/o . . . 354 —
500 Strade ferrate Cuneo 3 o/o . . . 336 —
400 Id. id. id. 3 o/o . . . 403 —
500 Strade ferrate Genova-Voltri 3 o/o . . — —
500 Strade ferrate Torino-Rivarolo-Aosta 3 o/o 373 —
500 Strade ferrate Udine-Pontebba 3 o/o . . — —
500 Str. Ferr. Lucca-Pistoia 3 o/o (Emissione 1886) — —
400 Id. id. 3 o/o (Emissione 1888) — —
42 Id. id. 3 o/o (Emissione 1890) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 o/o 354 —
500 Strade ferrate Livornesi Serie A 3 o/o . 355 —
500 Id. id. id. serie B 3 o/o . 353 —
500 Id. id. id. serie C 3 o/o . 353 —
500 Id. id. id. 1a serie D 3 o/o . 357 —
500 Id. id. id. 2a serie D 3 o/o . 357 —
500 S. ferr. Cent. Ionic e casciano-Grosseto a. A 3 o/o 345 —
500 Id. id. id. id. a. B » — —
500 Id. id. id. id. a. C » — —
500 Obbligazioni dei canali Cavour 4 o/o . . 514 —
501 Id. per i lavori del Tevere 5 o/o . 512 —
500 Id. per i lavori edilizi Roma 5 o/o 512 —
500 Obbl. per i lav. di risanamento città di Napoli 5 o/o 513 —

Azioni.

400 Privilegiate della Soc. per le ferr. del Monferrato emesse nel trentro Casalese, Stra e sue — —
500 Id. comuni della Soc. ferr. del Monferrato per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole, Mortara 9.8 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Ferrovie Sarde (delle nuova Emissione 1879) (R. decreto 5 agosto 1879) 5 o/o . . 302 50
500 Id. id., serie C (1.a emissione 1882) . 303 5
500 Id. id., serie C (2.a emissione 1883) . 303 50

Prestito.

100 Prestito della città di Napoli 5 o/o . . 101 50

Cartelle.

500 Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 o/o . . 425 —
500 Credito Comunale e Provinciale . . 401 —
500 Credito Comunale e Prov. (Roma) 3 75 o/o . 304 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrigazione Agro Veronese . 499 —
500 Ferrovie Meridionali 304 50
500 Id. Secondarie Sardegna . . 307 50
500 Id. Sarde, serie A . . . . 319 —
500 Id. id. id. B . . . . 348 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 o/o oro Em. 1890 3 5 —
500 Id. id. id. 1891-92 304 —
500 Id. id. id. 1893 . . 304 —
500 Soc. Torinese Tramways e Ferr. Economiche 504 —
500 Officine di Savigliano . . . . 3 5 —
500 Società Siderurgica di Savona . . . 520 —
500 Id. Napoletana di Imprese Elettriche . 500 —
500 Società Carbone di calcio (Roma) . . 499 —
500 Id. Miniere di Montepramina . . 474 —
500 Id. Meridionale Lane Borgosesia . . 505 —
500 Id. Miniere e Fiba . . . . 504 —
100 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 511 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni 498 —
500 Id. id. id. Acciaierie Piombino 4 1/2 448 —
500 Unione Esercizi Elettrici . . . . 475 —
500 Prestito Provincia Alessandria . . 444 50
500 Id. Provincia di Lucca . . . 498 —

Cartelle.

500 Credito Fond. di San Paolo 5 o/o 504 —
Id. id. 4 1/2 o/o 503 —
Id. id. 3 1/2 o/o 492 50
500 R. d'Italia 3 75 o/o 502 —

500 Istituto Italiano Credito Fondiario
500 Id. id. id. 4 o/o 502 —
500 Id. id. id. 3 o/o 483 —

TITOLI SPECIALI.

Bancarie.

500 Banca d'Italia . . . . — —
500 Banca Commerciale Italiana . . . — —
500 Credito Italiano . . . . 378 —
100 Società Bancaria Italiana . . . — —
100 Banco di Roma . . . . — —
100 Banca di Torino (stampigliate) . . 5 —
500 Società Finanziaria e Industriale Torinese 115 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . — —
500 Id. id. Secondarie Sardegna . 372 —
500 Id. id. Sicule . . . 375 —
500 Id. id. Mantova-Modena . . 418 —
750 Id. id. Biella . . . 495 —
250 Id. id. Pinerolo (1.a emissione) . 490 —
250 Id. id. id. (2.a id. . 490 —
100 Soc. navigazione Gen. Ital. Florio e Rubatt. . 474 —
750 Soc. Torinese Tramways e Ferrari economo. 502 —
500 Società Anonima Tramways Vercellesi . 490 —
100 Id. Ferrovie del Vomero . . 90 —
125 Id. Romana Tramways-Omnibus . . — —
100 Id. Navigazione Alta Italia (Torino) . 118 —
100 Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova) . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Italiana per il Gaz . . . 348 —
100 Id. Comunale per Gas-Luce . . 348 —
500 Id. Officine di Savigliano . . . 1035 —
250 Id. Elettricità Alta Italia . . . 142 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — —
100 Id. id. Forziere Italiano (Roma) . 34 —
100 Id. Elettricità già Cruto . . . 50 —
150 Id. id. di Applicazioni elettric. . 172 —
250 Unione Elettr. tecnica Italiana (Milano) . 140 —
500 Società Anonima Officine già Diatto . — —
70 Id. Italo-Svizzera mecc. meccan. (Bologna) — —
250 Id. Fornace Piemontesi già Vandel e C. 210 —
500 Id. Fonderie di caratteri (Nebiolo e C.) 210 —
500 Id. Siderurgica di Savona . . . — —
10 Id. Fabbriche Italiane di Lima . . 80 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica (Roma) . 70 —
500 Id. Acciaierie di Terni . . . — —
100 Id. Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. A. T. . — —
25 Id. R. Fiat, costruz. autom. (Intra) (n.) — —
25 Id. Automobili Rapid . . . — —
25 Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio — —
25 Id. Automobili « Brevetti Fiat » . . — —
25 Id. Officine Scate S. Giovanni (Camosa) 10 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) . . — —
60 Id. Officine Turkheimer per autom. e vel. — —
25 Id. Fiat-San Giorgio . . . . — —
25 Id. Marchand Fabbrica autom. (Oneva) — —
25 Id. « Fides » Fabbrica automobili (Roma) — —
25 Id. Fabbr. autom. e cicli « Lux » (Torino) — —
25 Id. Fabbrica automobili « Italia », Torino — —
25 Id. Officine elettriche genovesi . . — —
25 Id. Italiana dei Forni (Genova) . . — —
250 Id. Ansaldo, Armstrong C. (Genova) . — —
250 Id. Alti forni Gregorini . . . — —
25 Id. Milanese industrie mecca. (Milano) — —
25 Id. Ital. per la fabbrica. dell'[illegible] — —

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16:

Rendita 3 3/4 cont. 103 85. — 1/4.
Rendita 3 3/4 fine 104 02.

Banca 1273 50 — Credito Fondiario 346 — Banca Commerciale 810 — Credito Italiano 573 — Banco Roma 162 50 — Ferrovie Meridionali 669 — Tramways 252 — Acqua Marcia 1460 — Gas 1010 — Condotte d'acqua 356 50 — Elba 445 — Ansaldo 193 — Ferrovie Italiane 241 — Meridionali Italiane 130 — Piombino 218 — Antimonio 110 — Miniere Light'fere 77 — Montecatini 117 — Immobiliare 266 50 — Beni stabili 273 — Imprese fondiarie 35 50 — Fondi rustici 148 — Carburo 770 — Kerka 386 — Valnerina 120 — Prodotti chimici 157 — Elettrochimica 68 — Prodotti chimici 167 — Forni elettrici 70 — Romane solfati 50 — Cartiere 55 — Zuccheri Romani 50 — Molini Pantanella 73 — Ganzaria 105.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18:

Riunione unica. — Esordio calmissimo, poi meno fermi in seguito a numerosi realizzi. La Banca d'Italia fecero da 1268 a 1265; Terni da 1452 a 1446; Edison da 667 a 665; Raffinerie Liguri da 344 a 341; Meridionali da 670 50 a 669; Mediterranee da 408 a 406 50; Elba da 450 a 443. Rendita sostenuta e cambi invariati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 29, ore 18:

Rendita 104 — Banca 1264 — Comit. 808 — Credito 572 — Meridionali 660 — Mittel 505 — Rubattino 425 — Raffinerie 344 — Industrie 269 — Eridania 772 — Terni 1440 — Armstrong 194 — Elba 447 — Savona 373 — Molini 130 — Semolerie 168 — Carburo 765 — Kerka 384 — Imprese 95 — Italia 31 — Officine 464 — Voltri 364 — Banco 116 — Antimonio 103.

Tutto fine prossimo.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 29 (Chiusura).

Rendita Franc. 3 o/o ammortizzabili	— —	Rend. Spagnuola esterna	68 18
Id. franc. 3 o/o perp.	99 65	Banca ottomana	681 —
Id. Franc. 3 1/2 o/o	— —	Credito Fondiario	— —
Rend. ital. 3 75 o/o	104 95	Suez	3795 —
Cambio su Londra a vista	25 12½	Lotti Turchi	127 50
Consol. ingl. 2 75 o/o	86 5/16	Ferr. Merid. a term.	671 —
Obbligaz. Lombarde	378 —	Rend. Russa nuova	94 85
Cambio sull'Italia	10 1/4	Nuove prest. russo	96 75
Turco nuovo	94 35	Rend. portogh. 3 o/o	68 30
Banca di Parigi	1054 —	Banca di Francia	4200 —
Banca Ottomana	683 —	Cambio su Madrid	10 75
Egiziano 4 o/o rend.	104 10	Banca C. merc. ital.	672 —
Rend. Hegher 4 o/o	94 68	Credito Serbo	62 40
Tendenza indecisa.		Rio Tinto	1741 —

Borsa di Vienna, 29.

Credito Austriaco	669 25	Lire italiane (carta)	95 75
Lombardi	110 50	Rend. Austriaca (arg.)	99 05
R. Anglo-Austriaca	891 —	Id. in carta	84 10
Austriache	688 25	Union Bank	549 —
R. Austro-Ungarica	1284 —	Rend. Austr. in oro	113 80
Napoleoni d'oro	19 11	Ungheresi 4 o/o	93 80
argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 o/o	88 45
Cambio su Parigi	95 77	Banca Pesti lissi	451 50
Cambio su Londra	239 20		
Tendenza calma.			

Borsa di Berlino, 29.

Cambio su Londra	8, 3	Obbl. Ferr. It. 3 o/o	79 20
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	196 5	Ferr. Meridionali	133 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. Boe meno	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 o/o	98 —	Russo (contanti)	1 4 85
Rend. Turca 1 o/o	— —		
Tendenza ferma.			

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 29 agosto. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,— (giornaliero).

Roma, 29 agosto — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane di oggi è L. 99,04.

Roma, 30 agosto-5 sett. Per gli stanziamenti inferiori al a 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,— (settimanale).

Genova, 29 agosto — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 82 1/2. Londra 25 12 7/16. Germania 123 10. Svizzera 99 98 1/2. Belg a 99 30. Austria 104 97 1/2.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Londra, 29 — Aggio dell'oro 1/4 —.

Buenos Aires, 27 (sera) — Pesi carta 227 97 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 29 — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 87 75.

Londra, 29 — Argento pezzo 23 7/16 all'oncia — Standard di grammi, fitino 925 millesimi.

Nuova York, 29 — L'argento al quinto e centesimi di dollari al 1/2 per oncia troy del titolo di 900 millesimi.

Listino ufficiale dei prezzi della seta di Torino

del 29 agosto 1908.

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra 1° ord. class.	1° ord	2° ord.
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	49 51	47 49	45 46	43 44
11/13	48 50	47 48	45 46	43 44
12/14	49 51	47 48	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organsini.

Titolo	Di Marca	Extra 1° ord	class.	1° ord.	2° ord.
13/16	— —	— —	— —	— —	— —
17/20	— —	55 56	51 53	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —	— —
20/24	— —	51 53	50 51	— —	— —
23/24	— —	50 52	49 49	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —	— —
27/30 spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Greggie 10/13 extra L. 48.—.

SOCIETA' TORINESE

per la seta ed Assaggio della seta già Bertoldo e C.

Operazioni del 28 agosto 1908.

Organsini	C.	kg.	80a 80
Trame	»	»	153,85
Greggie	»	»	507,20
Lanci	»	»	— —
Articoli diversi	»	»	— —
Totale	C.	kg.	1240 —
Sete pesate	»	»	— —
Lane pesate	»	»	— —
Totale	C.	kg.	1240.—

Colli entrati nel mese e sull'oggi:

Stagionatura	N. 511	Kg.	19614 50
Pesati	» 190	»	10924 50

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 29 agosto.

Grani di Piemonte al quint. da L. 26 50 a 27 25; id. buoni mercantili di Piemonte da 25 a 26 50; id. id. fini di altre provenienze nazionali da 25 a 26; id. id. buoni mercantili id. id. da 25 50 a 26; id. esteri tener di forza da 25 50 a 26 50; id. id. id. comuni del Plata da 25 50 a 26 50.

Granoni — Granoni fini di Piemonte da 18 75 a 19 25; id. mercantili id. da 17 50 a 18 25; id. esteri fini da 19 25 a 19 75.

Segale nazionali da L. 19 50 a 22.

Senza commessi dal mercato precedente. Affari limitati. Compratori riservati.

Farine di grano tenero N. 1, da L. 37 25 a 37 75; id. id. id. marca B superiore da 36 25 a 36 75; id. id. id. marca B [illegible] da 35 50 a 36 —; id. id. id. marca C da 35 50 a 36 —; secondi di grano duro 0/0 da L. 44 — a 45 —; semolino di grano tenero da 23 50 a 24 50; farina di grano duro da L. 23 — a 23 —; crusca di grano tenero da 15 75 a 16 25, cruschello id. da L. 15 50 a 16; farinaccio da 16 25 a 16 75.

Mercato d'osservazione. Nullità d'affari.

Avena nera di Piemonte da L. 20 a 20 50; id. comuni di Piemonte da 18 75 a 19; id. id. estere da 20 a 20 50.

Fave estere nuove da 22 a 23 50.

Favini nostrani da L. [illegible] a 22 50.

Risi Camolino Ostiglia 1.a qual. da L. 41 50 a 42 — Id. Camolino neutrale 1.a qual. da 13 [illegible] a 38 75 — Id. Serotto Ostiglia da 36 50 a 37 — Id. fioretto neutrale da 35 50 a 35 — Id. buono mercantile neutrale da 32 25 a 32 75 — Id. Camolino giapponese da 42 50 a [illegible] — Id. id. mercantile da 29 a 29 50.

Grani da semina (Veneto) al quintale da L. 31 50 a 32.

Avena a fave invariati. Mercato calmo. Affari limitati.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dal 2 al 29 agosto.

Fieni — Prezzi medi al Mc. coi foraggi di 1.a qualità, dazio compreso, in lire 0 10, imballaggio escluso:

Maggengo L. 1 08; Ricetta 0 90.

Paglia (dazio compreso in L. 0 05, imballaggio escluso) L. 0 70 al mirlo.

La Commissione pei foraggi.

Bestiame.

CARMAGNOLA, 26 agosto.

Buoi e manzi al mirlo da 0 a 10; vitelli [illegible] da 9 75 a 10 75; giovenche e vacche di macello da 4 a 6; maiali da latte per cento da 22 a 40.

Carne di vitello di 1.a qualità al cento L. 1 84; id. di 2.a qualità 1 67; id. buoi e manzi 1 58; id. di maggio e giovanche 0 85; id. di vacca 0 68.

CARRU', 27 agosto.

Buoi al mirlo da L. 7 a 8; Vacche da 6 a 8; Vitelli da 8 a 12; Maiali d'allevamento e da ingrassamento caduno da L. 25 a 150; Pecore e capre al mirlo da 5 a 7.

CHIVASSO, 25 agosto.

Sanati al mirlo da L. 12 a 15 90; Vitelli di 1.a qualità da 8 a 9 50; Id. 2.a qual. da 6 50 a 8; Buoi 1.a qual. da 7 50 a 8 90; Id. 2.a qual. da 5 a 6 90; Tori da 7 50 a 8 50; Vacche da 4 50 a 7.

Buoi da lavoro caduno da L. 180 a 500; vacche da riproduzione da 200 a 450; vitelloni da 22 a 75; maiali da 11 a 12.

NOVI LIGURE, 28 agosto

Carne di manzo di bue al chilo L. 1 60; di vitello 2 10, di pecora 1 30; di montone 1 50, di castrato 1 60; di agnello 2 60.

Cereali.

CARMAGNOLA, 26 agosto.

Grano al quintale da L. 26 25 a 26 75; Segala al quintale da L. 19 a 20 50; Meliga al quintale da 20 25 a 21 50.

CHIVASSO, 25 agosto.

Frumento nostrano al quint. da L. 25 50 a 27 50; meliga da 16 75 a 17 25; pignolatte da 20 50 a 21 50; segala da 18 50 a 20; Avena da 16 50 a 18 25; Miglio 20.

Farina marca *B* al quintale L. 36; id. marca *C* al quintale L. 34.

Riso bianco al quintale da L. 33 a 37 25.

NOVARA, 27 agosto.

Frumento al quintale L. 27 50.

Segala al sacco di litri 120 L. 16 20.

Meliga al sacco di litri 120 L. 17 55.

NOVI LIGURE, 28 agosto.

Frumento da pane da L. 26 50 a 27; Frumento duro da paste L. 26 50; Granoturco da 14 50 a 15; Segala 21 50; Avena da 21 50 a 22 50; Orzo 22.

Farine, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 26 agosto.

Grissino 1.a qual. al chile L. 0 50, id. di seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 40; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 37; casalingo 0 35.

Riso al quintale da L. [illegible] a [illegible].

CHIVASSO, 26 agosto.

Paste semole al quint. L. 48 50, id. di farina 43 50.

Pane fino non eccedente grammi 92 al chile L. 0 42; id. fino eccedente il peso di grammi 92 L. 0 30; id. casalingo L. 0 24.

NOVARA, 27 agosto.

Riso nostrano lustrato, ostiglione, mezza resa, al sacco di litri 120 L. 33 60.

Riso raughino, meighetta ed affini al sacco di litri 120 L. 33 [illegible].

Riso giapponese (nero, biondo, bimanata) al sacco di litri 120 L. 31 25.

Risone nostrano (come sopra) al quintale L. 24.

Risone raughino, meighetta ed affini al quintale L. 22 50.

Risone giapponese nelle varie specie al quintale L. 20.

Pistino al sacco di litri 120 L. 19.

NOVI LIGURE, 28 agosto.

Farina di frumento al Kg. da 0 38 a 0 40; di granturco 0 26.

Pane di ordinario consumo di prima qualità lire 0 40; id. di seconda qualità 0 35.

Paste 1.a qual al chilo L. 0 60; Id 2.a id. 0 50.

Riso al quintale da L. 36 a 41.

Foraggio.

CHIVASSO, 26 agosto.

Fieno maggengo al Mg. da L. 0 80 a 0 85.

Ricetta al mirlo da L. 0 50 a 0 55.

Paglia al mirlo da L. 0 55 a 0 60.

NOVARA, 27 agosto.

Avena (fuori dazio) al quintale L. 17 25.

NOVI LIGURE, 28 agosto.

Fieno 1.a qualità al mirlo L. 0 90; Id. 2.a qualità 0 80; Paglia da foraggio 0 50; Id. da lettiera 0 40.

Frutta e Verdura.

CARMAGNOLA, 26 agosto.

Patate al mirlo da L. 0 50 a 0 70.

CHIVASSO, 26 agosto.

Fagiuoli bianchi al quintale L. 30; id. colore 18. Patate al mirlo da L. 0 90 a 1; cipolle da 0 60 a 0 70; carote da 0 90 a 1; Cavoli da 1 a 1 20 alla dozzina; Spinaci al mirlo da 2 50 a 3; Pomidoro da 1 a 1 20; Fagiuoli verdi da 1 20 a 1 25.

Fichi freschi al mirlo da L. 3 30 a 3 50. Pere diverse da 1 50 a 2, Susine da 0 90 a 1; Pesche da 3 75 a 4 50; Uva da tavola da 2 a 2 45.

NOVI LIGURE, 28 agosto.

Ceci al chilo L. 0 80; lenticchie 0 60; piselli 0 20; fagiuoli 0 40; patate 0 15; castagne secche da 0 25 a 0 30.

Legna e Carbone.

CHIVASSO, 26 agosto.

Legna forte al quintale 1.a qualità L. 3 25; Id. 2.a qualità 2 80; Id dolce 1.a qualità 2 80; Id. 2.a qualità 2 25.

NOVI LIGURE, 28 agosto.

Legna da ardere forte al mirlo L. 0 35; Id. dolce 0 30; Carbone forte L. 1 10; Id. dolce 0 90.

Pollame, uova e burro.

CARMAGNOLA, 26 agosto.

Polli alla coppia da L. 2 a 2 60; galline da 3 a 3 50; galline faraone da L. 3 50 a 4; Anitre da 4 a 5; piccioni da L. 1 50 a 1 90.

Uova alla dozzina da L. 0 90 a 1.

Burro al mirlo da L. 27 a 28.

Olio d'oliva al Mg. da L. 18 a 15.

Conigli per capo da L. 1a 2

CARRU', 27 agosto.

Pollame per coppa da 3 a 4

Uova alla dozzina da L. 7 a 1 07.

CHIVASSO, 26 agosto.

Polli e galline alla coppia da L. 1 90 a 4 50; Capponi da 3 a 3 50 caduno; Tacchini id. da 4 a 6; Anitre da 2 a 2 50.

Burro 1.a qual al chilo da 2 80 a 3; Id. 2.a qualità da 2 50 a 2 60.

Peso d'acqua dolce 1.a qualità al chilo da L. 1 10 a 1 60; Id. 2.a qual. da 0 50 a 0 90; Id. minuto da 1 a 1 30.

Uova alla dozzina da L. 1 a 1 05.

NOVI LIGURE, 28 agosto.

Burro al Kg L. 3; lardo 2.

Olio d'oliva commestibile di prima qualità al quintale da L. 120 a 150

Uova alla dozzina L. 1 10.

Formaggio di vacca duro al Kg. L. 2 50; molle 1; formaggio di pecora dare 2; molle 1 50.

Vino.

CARRU', 27 agosto.

Vino delcrto all'ettolitro da L. 12 a 18.

NOVI LIGURE, 28 agosto.

Vino comune da pasto di prima qualità all'ettolitro da L. 13 a 16.

Fallimenti.

Parma — Venne revocato il fallimento di Carrieri Vittorio, esercente fonderia in Torino, per sistemi obbligni di concordato

— Nel fallimento di Falletto Tommaso, calzolaio in Torino, la prima adunanza andò deserta, e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Boccaria Irom. Passata ai piccoli fallimenti.

— Nel fallimento di Guglielmenetti Francesco fu Carlo, falegname, la delegazione di sorveglianza nominò composta di Bedda Pietro, Brambilla Domenico e Ghilia Emilio. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio sig. avv. Boccaria Felice. Attivo tra cognizioni e mobilio L. 600 circa; passivo L. 2800. Non si rinvennero libri. Dicesi che il fallito sia ritornato all'estero. Passerà ai piccoli fallimenti.

— Venne omologato il concordato concluso il 10 0/0 della fallita Negretti Giuditta nata Pansiero, negoziante stoffe.

— Su istanza di Conti Luigi, esercente la *Trattoria Piemontese* in Torino, strada Bertolla, 11, venne decretato il suo piccolo fallimento, e rimessa la pratica nanti il pretore del VII Mandamento di Torino, nella nomina a commissario giudiziale del signor avv. Migliardi Rinaldo. Attivo L. 600; passivo L. 2786,00

Acqui — Con sentenza in data [illegible] corr. il Tribunale [illegible] omologato il concordato concluso dai fratelli Bianchi Giovanni e Giuseppe di Pietro, negozianti in calzature in Nizza Monferrato, coi loro creditori sulla base del pagamento del 15 0/0, oltre a passate in giudicato la suddetta sentenza. Ha consenso ai fallit. benefici di legge.

Gare ed appalti

Il Ministero dei lavori pubblici comunica:

Il R. Consolato d'Italia a Barcellona, a proposito di un'asta recentemente bandita dal Governo di Madrid per la fornitura di 50 vagoni postali per le strade ferrate spagnuole, segnala la probabilità, annunziata dalla stampa locale, che a quest'asta no succedano altre, per un complesso di [illegible] vagoni.

Alle gare sembra possano essere ammesse con buona probabilità le Ditte estere rappresentate da un addetto spagnuolo residente a Madrid, legalmente e regolarmente autorizzato, che contrarrà pezzamente l'obbligazione, ed al quale il Governo spagnuolo si riserva di fare tutte le richieste e notifiche inerenti al contratto.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 agosto 1908.

Torino	24	87	64	43	2
Bari	13	71	98	22	73
Firenze	36	24	55	10	54
Milano	87	43	81	87	85
Napoli	13	84	23	14	48
Palermo	72	7	73	1	60
Roma	50	3	66	87	70
Venezia	80	43	55	51	19

Abbonamenti alla " Stampa „

Scadenze del 31 agosto

I signori associati, il cui abbonamento scade il 31 agosto, sono pregati di rinnovarlo subito onde impedire eventuali irregolarità od interruzioni nella spedizione.

I prezzi sono i seguenti:

	Nel Regno	All'Estero
Anno .	L. 16,50	35,50
Semestre	» 8,25	17,75
Trimestre	» 4,25	9 —
Mensile	» 1,50	3,25

Abbonamento straordinario:

Dal 1° settembre al 31 dicembre 1908

L. 5,70.

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Torino, 1908 — Tip. A. Frassati e C.

" PICCOLI AVVISI „

Annunzi di indole commerciale centesimi 25 ogni parola
Annunzi di carattere privato » 15 » »
Altri Annunzi » 10 » »

" Non si accettano francobolli in pagamento „

(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 25 per parola — Minimo 10 parole.

CAPITALI importanti per operazioni di anticipo o riporto unicamente su titoli sceri banchieri e industriali dispone casa bancaria, condizioni equo anche a lunga scadenza. — Offerte serie, dettagliate, alla cassetta 23622, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 23622

HARMONIUMS con pedaliera, occasione, cercasi. — Bertagno, Pianoforti, corso Vittorio, 58, Torino. c 23551

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ESAMI Autunnali, Preparazione sicura, metodo sicuro. — Istituto Moderno, Chivasso. c 23557

GIOVANE Tedesco darebbe lezioni tedesche. — Scrivere A. Meyer, fermo posta. c 23547

CONTABILITA' — Corso pratico accelerato. Chiedere programma a Studio Ragioneria », Saluzzo, 3. c 23604

PREPARAZIONE esami, concorsi Lezioni lingue moderne. — Istituto Linguistico, Arcivescovado, 1 B. c 22878

Chiedete
" IL GATTO „
Sapone di Marsiglia

Extra-puro garantito in tutte le buone drogherie.
20544

PARFUM HUMAIN

è il profumo ideale che riunisce la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiederle. 22070 N
PERLA, *Toledo, 345 NAPOLI.*

6010

BLENORRAGIA
URETRITE, CISTITE
e Malattie delle
VIE URINARIE
Il Solo Rimedio prescritto da tutti i medici che guarisce presto e senza ricadute è :
L'EUMICTINE
(CURA DISCRETISSIMA)
5 a 11 capsule al giorno. — *In tutte le Farmacie.* Pacco in Italia : Franchi 4'50 in Società.
D.r M. LEPRINCE, PARIS
Filiale LAFEYE, viale Monforte, 19, Milano.

RIPETIZIONI — Preparazione licenza elementare, tecniche, maturità. Lezioni francese, inglese. — Prof. San Quintino, 35. c 23583

STENOGRAFIA. — Lezioni anche domiciliu, corso completo 12 lezioni. — Stenografia, Posta. c 23607

Offerte d'impiego. 1

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CASA Confezioni cerca abile rendente capace trattare d'ultima clientela. — Scrivere cassetta 1266 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 23425

CERCANSI per subito commesse ed apprendiste per grande negozio articoli inglesi. — Scrivere cassetta 1303 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 23582

CERCASI giovane, bella calligrafia, per ufficio, distante occuparsi pure quale piazzista, premio mensile subito e buona provvigione sugli affari. — Bosio, via Carlo Alberto, 7. c 23574

CERCASI Sottocuoco Convitto Nazionale Torino. Salario L. 35 mensili da aumentarsi di L. 10 mensili ogni 4 anni, oltre tutti i vantaggi della vita interna. Iscrizione Cassa Previdenza per 4 quote annuali a carico dell'Amministrazione. Ritiratosi dopo 10 anni, ragioni di salute, diritto ad un compenso proporzionato al servizio prestato. Documenti: Domanda in carta semplice; certificato di nascita comprovante età non inferiore ai 21 anni, non superiore ai 30; fedina penale non anteriore a 3 mesi da oggi; attestato di buona condotta, e certificati di servizio prestati. Il Rettore. c 23537

CERCASI istitutore presso primaria famiglia che possa fare corso ginnasiale a che abbia già prestato suo ufficio presso altra famiglia signorile. — Scrivere A. Bessi, via Sorregli, 21, Firenze. 23520 F

CERCASI reburta donna tutto servizio, cameriera. Salario 30 mensili. — Rivolgersi portinaio, via Saorbi, 12. c 23558

CERCASI contabile calibo, pratico azienda industriale

Appendice della *Stampa* (125

NOËLLA

Romanzo di Charles Mérouvel.

(Prima traduzione italiana).

— Non ha visitato la proprietà?

— No: mi ha preso le sue precauzioni. L'ha fatta visitare da un perito di Laval.

— Quando?

— Pochi giorni fa, senza rumore, discretamente. In paese quasi non se ne sono accorti.

Il notaio proseguì con una domanda:

— E la signorina? L'avete vista a Parigi.

— Scorta appena, per caso.

— Bella ragazza, barone.

— Senza dubbio!

— Povera figliola!

— La compiangete?

Brissonnet alzò le labbra sottili e non rispose.

Un minuto dopo riprese:

— Meglio non pensarci, barone. La vivedo qualche volta nelle mie notti e, benchè abbia il cuore corazzato di bronzo, è un fantasma che mi dà dei brividi di freddo.

Conversarono ancora un poco.

La successione era buona e si liquidava. I valori erano depositati al sicuro alla Banca di Francia; due terre erano state vendute in Normandia e il barone aveva intascato i quattrini, conservando pure il palazzo di via Madama a Parigi.

Restava il possedimento di Sublaines sul prezzo del quale Brissonnet aveva dichiarato di prendere il suo compenso.

Poco a poco il pinzalétto cominciò ad affollarsi novamente: la gente lasciava i tavolini del caffè. I contadini erano curiosi d'assistere all'incanto dei terreni che per la maggior parte venivano coltivati da essi.

Brissonnet cominciava a guardare il suo complice con una certa apprensione, quando si udì un tintinnio di sonagli e uno schioccar allegro di frusta.

Quasi subito una seconda *victoria*, non di lusso, polverosa, trainata da due cavalli da nolo, si fermò alla porta del notaio.

Tre viaggiatori ne discesero.

Tra i contadini ci fu un movimento di curiosità. Erano gli amatori. La folla li seguì fin nello studio di Brissonnet.

Il più alto dei viaggiatori era Toby, il quale teneva in mano un sacchetto, che doveva essere gonfio di biglietti di banca.

Il secondo, slanciato, snello ed elegante di modi era Collinet: aveva sotto il braccio un portafogli ripieno di carte. Il terzo personaggio meno ben vestito dei suoi due compagni, con una certa aria esotica ed un portamento largo e quadrettoni, era Giacomo Rousset. Si capiva tuttavia che egli era il padrone. Arrivando si sarebbe potuto notare che egli aveva un aspetto assai mal disposto, diffidente, come se fosse stato costretto ad entrare in una caverna di briganti.

Appena nello studio di Brissonnet in sua disonomia cambiò: egli riprese la sua apparenza flemmatica, molto inglese come il suo pastrano.

Il notaio si fece premura di presentargli i suoi convenuti, inchinandosi con molto rispetto.

— Il signor marchese De Villas?

Fu Collinet che rispose:

— Sì signore.

Il marchese salutò leggermente con un gesto e disse al suo compagno con marcato accento straniero:

— Molto bene. Occupatevi dell'affare, amico mio.

E al suo domestico:

— Mettetevi là, Toby, vicino a me e tenete d'occhio il vostro sacchetto.

Il mulatto scoprì in un sorriso silenzioso due fila di magnifici denti bianchi, possenti come quelli di un mastino.

I biglietti di banca erano in buone mani.

A datare da quel momento Giacomo Rousset parve estraneo a tutto ciò che faceva il suo segretario Collinet col notaio ed ai preparativi per l'incanto. Arrivato la sera prima a Laval, aveva assistito durante il pranzo, in albergo, ad alcuni discorsi che l'avevano fatto pensare seriamente.

In una vasta sala dove si trovava insieme a Collinet, servito dal suo fedele Toby, aveva subito compreso che molti parlavano di Sublaines e della imminente vendita del castello. Un impiegato dello studio notarile più importante di Laval diceva a mezza voce ad un vicino, che si trovava a due passi da Rousset:

— Il mio padrone sperava di combinare bel l'affare, ma il notaio di Sublaines teneva d'occhio il piatto.

L'altro osservò:

— Il furbo Brissonnet non ha lasciato la preda. Del resto, è giusto: il barone De Breux gli deve un bel cero.

— Era tempo che quell'eredità gli cadesse dal cielo.

— E non doveva contarci, sembra!

— Certamente! I De Breux non erano mai andati d'accordo con la famiglia della contessa di Frazé.

— E tuttavia il barone eredita.

L'impiegato alzò le spalle e disse:

— Nessuno mi toglierà di mente che c'è del losco in tutta questa faccenda. La contessa viaggiava sovente e aveva con lei a Sublaines una giovane raccolta sette od otto anni fa in non so più qual paese. Ella l'adorava e doveva aver fatto un testamento in suo favore.

— Allora tu supponi?...

— Ciò che molti altri suppongono...

Giacomo Rousset, colpito da questo dialogo e soprattutto dal particolare di una giovinetta raccolta dalla contessa di Frazé, ritese il momento propizio e attaccò a sua volta discorso coll'impiegato, il quale si fece dello strano e insistenti voci che correvano a carico di Brissonnet e De Breux.

— Avete detto — chiese Rousset — che madama di Frazé aveva una protetta...

— Sì: la signorina Speranza, una creatura dolce, bellissima, bionda...

— E non le ha lasciato nulla?

— Nulla.

Il marchese De Villas non insistette per non dar sospetti, ma pensò in cuor suo:

— Domani avrò Sublaines a qualunque prezzo.

Entrando dunque nello studio di Brissonnet era ancora sotto l'impressione di ciò che aveva udito all'albergo la sera precedente.

Collinet aveva le sue istruzioni. Mentre questi si occupava dell'affare egli affettava la più grande indifferenza.

Lo studio di Brissonnet era pieno di gente venuta a curiosare: di signori animati dal desiderio di acquistare le terre di Sublaines neppur l'ombra, tranne Rousset, che in quel momento rappresentava per De Breux la Provvidenza.

Collinet chiese:

— A qual che pare possiamo trattare l'acquisto all'amichevole: non ci sono amatori.

Brissonnet si consultò col barone De Breux, che pareva aver fretta di finirla, poi disse con tono fatidico:

— Ottocentomila franchi!

Rousset non disse nulla, ma scorse il capo. Collinet fece altrettanto.

Tuttavia dopo qualche minuto offrì:

Contratto alla mano, mobiglia compresa, senza alcuna riserva, entrain in possesso immediato, pagamento per contanti, accettiamo il vostro prezzo. Però è un po' caro.

— *Ah! bah!* — fece il marchese.

Brissonnet consultò con un'occhiata il suo cliente.

Il barone Uberto De Breux s'attorcigliò nervosamente i baffi e alla fine fece un gesto di rassegnazione:

— Sia pure! — disse.

Giacomo Rousset borbottò ancora:

— *Yes!* Molto caro... molto!

Ma non perdette la sua pacatezza e la sua flemma.

L'atto era preparato.

Non rimaneva che da aggiungere qualche condizione accessoria e qualche nome. Ciò riguardava il notaio e Collinet. Il signore di Montevideo si alzò allora dalla sua sedia e andò a mettersi vicino all'amico, del marchese d'Orville. Gli domandò col suo accento inglese e con molta cortesia:

— Siete voi, signore, il proprietario?

— Sì, signore.

— Voi fate un buon affare ed io uno assai mediocre a quel che mi hanno detto. Ma pietra era di questo paese. E' il solo motivo per cui m'indussi ad acquistare il castello di Sublaines, di cui proditerio assai poco. Sono costretto a tornare a Buenos Aires e a Montevideo.

— Un viaggio lungo.

— Sì, signore.

— Bei paesi...

(Continua).

GARAGE DEL CORSO
TORINO - Corso Vitt. Eman. 9 - TORINO
Rifornimenti - Ruote Stepney - Noleggio Automobili
Macchinario moderno e operai specialisti per qualsiasi riparazione a prezzi minimi. 22852

DORA BISCUIT C°
TORINO, Corso Palermo — Deposito via Milano, 12, TORINO
(Telefono 34-95)
Champagne
BISCOTTO SQUISITO, NOVITÀ

DIFFIDA
La rinomata e premiata Fattoria D. FLORIO MARTINEZ & C.i produttrice di GENUINO VINO MARSALA, VERMOUTH, con distilleria di COGNACS e RHUMS, Società in nome collettivo con sede in MARSALA (Sicilia), i cui esclusivi proprietari sono i fratelli Sigg. *Gaspare, Domenico Florio e Luigi Martinez* del fu *Carlo*, tiene a rendere noto, come già ha fatto altre volte a tutela della meritata sua riputazione e della estesa ed affezionata sua Clientela, di non aver nulla di comune con altre Ditte e che il ricercato si ovunque bene apprezzato
GENUINO VINO MARSALA
perchè tipo assolutamente superiore a qualsiasi d'altra provenienza, essendo contraddistinto in modo evidente dai contrassegni della Ditta:
D. Florio Martinez & C.i
MARSALA (Sicilia)
non può andar confuso coi prodotti della concorrenza qualunque ne sia l'origine. 23089 N

CERVELLO NERVI E SANGUE
RICEVONO VERO ALIMENTO E VITA DAL
FOS-FO-RO-GE-NO
generatore di forze psichiche e fisiche
UNICO AL MONDO
IN TUTTE LE FARMACIE
Flacone L. 2,50 - per posta L. 3,50 — Quadruplo L. 9,50 - per posta L. 9,00.
(Per cartolina vaglia: Cav. CARLO FISSORE C.° F.° - GENOVA)
In TORINO presso la Farmacia Schiapparelli - Farmacia Milone, Piazza Vitt. Em. - Farmacia S. Luca, Via Roma. 23365 M

METARSILE MENARINI
Ferro-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica.
CURA: Malaria-Anemia Nevrastenia Scrofola-Debolezza Rachitismo Esaurimenti nervosi
L. 3 la bott. e cartella - L. 12, 6 bott. e scatola, franco di porto
Farmacia Internazionale A. MENARINI
Via Calabritto, 4 - NAPOLI
Concessionari esclusivi per l'Italia e Oriente Sigg. Zimi, Berni, Biancardi e C., MILANO—ROMA—NAPOLI—BARI—CATANIA — Si vende in tutte le Farmacie.
PER RADDOLCIRE IL SANGUE
RICOSTITUENTE SICURO

BLENORRAGIA RIBELLE goccetta cronica
restringimenti uretrali ecc. cura radicale assicurata
COI MIRACOLOSI BOLI DI S. ROCCO MIGLIARI DI GUARIGIONI
Scatola L. 3,50 - Per Posta L. 3,90 — CURA DI 5 SCATTOLE L. 20 (franche di porto)
ESPOSIZIONE DI COPENAGHEN 1908 GRAND PRIX - MEDAGLIA D'ORO
Soc. An. Off. Farm. Dott. P. VIDARI - MILANO - Via Daniele Crespi, 7 - FARMACIA, Via Bazzini, 14

CARTIERE GIACOMO BOSSO
Società Anonima - Capitale L. 2.600.000 int. versato
TORINO - Via Cibrario, n. 14 - TORINO
Specialità in carte da imballo di grande resistenza
Si compera carta scritta o fuori uso anche quantunque in assortimento

NEVRASTENIA
E DEBOLEZZA DEL CERVELLO e loro conseguenze come nevrosismo, irritabilità, insonnia, mancanza di memoria o di volontà, pensamenti o timori morbosi, monomania, mania suicida o di persecuzione, ecc. Guarigione infallibile col "FEOLO". Inoffensivo ed energicissimo eccitatore ricostituente usato nelle principali cliniche neurologiche e cerebrali. Un flacon L. 4,50. Schiarimenti gratis. — A. MARCHI, via Vittorio 20, MILANO.

MALATTIE SEGRETE E DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Corso Vercelli, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10; dalle 12-14 e dalle 17-19.
Consulti per lettera — Opuscolo n. 1 gratis
Guarigione della BLENORRAGIA in OTTO giorni. - Per guarire in Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere il Dr. Moretti l'opuscolo n. 2 gratis. 21309

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento-Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIA
GUARITE COLL'OTTIMO RICOSTITUENTE
AMARO ARSENICO
FERRUGINOSO
FARMACIA R. UNIVERSITÀ via APPENDINO
di F. TORTA - Via Po 14 - TORINO

CURA DELL'UVA
ALBERGO DELL'ANGELO
LA MORRA
Popolazione abitanti 5000 - Alt. s. m. 600
Aria purissima, panorama incantevole, tanto è vero ciò a occhio nudo si vedono 200 tra paesi e città. Telegrafo e posta locali.
Clima alpino
Servizio giornaliero di vettura per la stazione di Cherasco (linea Torino-Savona).
Apposite vigne per la cura dell'uva a volontà.
LUIGI BORGOGNO, proprietario.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata col Vino Urane Pesqui, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ebbe per l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo nella guarigione di diabetici
IL VINO URANE' PESQUI
vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Torino: dott. *L. Bonacentri*, corso Vittorio Emanuele, 68 — Farm. *Toriero*, piazza San Carlo, ang. via Roma — Farm. Chimica *Gazzone*, via Cernaia, 14. 19 M

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche Indebolimenti sessuali
Corso speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile. — Ore 9-10, 15-16, 18 1/2-19 1/2. 106

ERNIE
Cinti efficacissimi, nessuna molestia! massima perfezione, nessun ingombro! Stabilimento Sarti e Tirone Via Lagrange, 9, Torino.

DESTINO
Consulti colle carte sull'avvenire a L. 1. Prof. Sig. Nicola, via Madama Cristina, 57, p. 2°, Torino. 21530

PRESERVATIVI
Per signore e signori contro l'anticoncetto in tela chiara; spedisce catalogo L. 1., via 20 Settembre, 6, ammezzati. c 22275

NON USATE PIU' POMATE
ed unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa miscela composta di vegetali indiani, senza grasso ed odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Fresno*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia quasi-miracolosa della polvere, che vi guarirà presto dalla tenacissima, gelosa, atroce piaga, erpeti, eczemi, pruriti, lupus, cancrena, sudori ai piedi, bruciori alle ascelle, malattie segrete, cattiva macchia e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le VARIACIE
Flac. picc. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo di Città. - Farmacia Turco, piazza San Carlo - Pagliari - Alemano.

OLIO D'OLIVA
garantito puro all'analisi
dei Proprietari e Produttori GIUSEPPE CORRADI E FIGLI
PORTO MAURIZIO (Liguria).
Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50, circa.
Vergine extra Lire 1,90 | il chilo netto
Finissimo . . . » 1,70 | Damigiana
Fino . . . . . » 1,50 | gratis.
Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore. 8801
Per damigiane di Kg. 10 supplemento di L. 1.
Pagamento contro assegno.
Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via S. Francesco da Paola, 9
(presso via Pò), Torino
Per l'attuale stagione estiva trovansi le migliori stoffe inglesi per abiti fantasia, SPORT mare, montagna, ecc., abiti neri da società e la stoffa speciale *brevettata* FRESCO, *merito assoluto inalbasa.* 310

IL SAPORE BIANCO PURO DI MARSIGLIA
"LA MOSCA"
NON RESTRINGE LE STOFFE
Felice TOURASSE Fabbricante
MARSIGLIA

PRESERVATIVI
NOVITA' IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da 20 cent. Massima segretezza. Scrivere casella postale n. 638, MILANO. 14

Premiata Ditta V. MACCOLINI
Via G. Carcani, 7 - Milano
MANDOLINE
L. 8-10 a L. 150
Chitarre L. 7,50 a L. 100
Ariston, Flauti, Clarini, Violini, Pianoforti nuovi e d'occasione.
Prima di fare acquisto altrove chiedere Catalogo n. 16.

DENARO
100 0/0
Dilettanti al lotto, ricevetemo in busta chiusa metodo perfetto unito una quaranta invianda vaglia L. 3,25 Pacchon, San Secondo, 16, Torino. c 23560

Via Firenze, 9, si può dire bene ora, gioie e Pelizza Monte di Pietà

LEVATRICE
Abbriata Clotilde Pensione partorienti L. 35 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 48, trasferita Via S. Tommaso, 21, p. 3°. c 22913

LEVATRICE
Morella Amalia tiene pensione, cure speciali, prezzi miti, referenze. Corso Regina Margherita, 124 (Porta Palazzo). c 22886

LEVATRICE
Reggie M. Clotilde Pensione partorienti lire 45 in più. Cure segrete. Via Po, n. 4, p. 1° (presso Piazza Castello). c 23540

La LEVATRICE
Gastagno Caterina avverte le sue clienti d'aver trasferito il suo domicilio da Torino, via Thesauro, 2, a Pinerolo, via Principi d'Acaia, 7 — Tiene pensione col medesimo titolo. c 22608

EMPORIO MOBILI
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Via S. Anselmo, 1, ang. a Vittorio QUADRO-GOFFI. Torino. 18755

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Vercelli Settembre, n. 42-52.
Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini entrate, 400 e più letti in lucidato a prezzi rotti. Camere matrimoniali da lire 50 a 550, cad. 69

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Poltroncine sdraiate e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta A. Zicherle e C., piazza Vittorio, n. 28, angolo via Nizza. 458

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabbr. LUIGI GATTI via Carlo Alberto. 33-40 - Telef. 375-42

OLIO OLIVA
dei più raffinati e per consum. Prezzi miti.
Antonio Vincenzo Pagliari — produttore —
Via XX Settembre, 27, Torino c 18015

Città di Torino
Avviso d'incanto.
Alle ore 14 di giovedì, 3 Settembre 1908, si procederà all'incanto a termini abbreviati per l'appalto delle opere di APERTURA E SISTEMAZIONE DELLA VIA BOLOGNA tra il corso Brescia e la chiesa parrocchiale del R. Parco, e del CORSO PALERMO tra la cinta daziaria ed il corso Ponte Mosca.
L'ammontare delle opere è calcolato approssimativamente in Lire 175.000 per la sistemazione della via Bologna ed in Lire 41.000 per il corso Palermo.
I fatali scadono alle ore 11 di giovedì, 10 Settembre 1908. 23045
Le condizioni sono visibili presso il Civico Servizio tecnico dei Lavori Pubblici.

CHIERI
Regio Collegio Umberto I
Aperto tutto l'anno
Scuole pubbliche elementari, ecniche, ginnasiali e liceali - Scuole private regolari durante l'estate. - Risultato del 1907: 101 promossi su 106 presenti agli esami.
N.B. *Durante l'anno scolastico il Collegio è sempre completo.* 18490
Il Rettore: Dott. LUIGI FERRERI.

GRANDE ISTITUTO MODERNO
GIOSUÈ CARDUCCI
già Fornaris Marocco
23, via Romani - TORINO - Via Bogino, 9
Apertura 15 agosto per la preparazione esami di ottobre. Istituto tecnico - Scuola tecnica - Liceo - Ginnasio - Scuola commerciale. Convitto in palazzina indipendente in ridente posizione sulla collina torinese. - Chiedere programmi e schiarimenti alla Direzione, via Bogino, 9, Torino - Telefono 25-89. 20643

Sui colli di Castagneto
ISTITUTO MODERNO
CHIVASSO.
Scuole secondarie - Professori ogni - Soggiorno ottimo - Acque ferruginose - Stazione di S. Genesio - Cura dell'uva. c 23658

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA
Corsi di ripetizione in settembre.
TORINO - corso Principe Oddone, 40 (piazza Statuto). c 23618

ISTITUTO MERKUR
in BRIENZ presso LUCERNA (Svizzera)
Il più sicuro e più vasto degli stabilimenti laici della Svizzera centrale pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20967

ISTITUTO WIL (Villa Aurora)
SVIZZERA (St. Gallo)
Studio rapido e perfezionato delle lingue tedesca, francese, italiana, inglese e spagnuola. Rami commerciali e tecnici. Pensione ed alleggio dei più scelti. Prezzi moderati. Vera vita di famiglia. Ottime referenze in Svizzera ed all'estero. Prospetti su domanda. Indirizzarsi alla 18920
DIREZIONE

Collegi Convitti Nerva
RIVOLI Scuole Elementari municipali e privato. Cura materna pei corso inferiore, sotto la sorveglianza delle sorelle Nerva - Accettansi ragazzi dai 5 anni - Scuole tecniche e Corsi accelerati - Nessuna spesa d'ingresso, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi - Cursus in modo speciale l'educazione fisica - RETTE MITI. Chiedere elenco premessi e schiarimenti al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.
MONCALIERI Scuole Elementari Tecniche - Commerciali - Corsi regolari ed accelerati - Preparazione agli esami di ottobre. Le domande al Direttore Prof. G. B. NERVA. 23313

Collegio Convitto Civico di Cherasco
Stazione ferroviaria sulla linea Torino-Bra-Savona
Ginnasio pareggiato - Scuola tecnica privata - Scuole elementari. Aperto tutto l'anno. Condizioni speciali per più fratelli o cugini od a più giovani dello stesso Comune che entrino contemporaneamente in collegio. Chiedere programmi al Sindaco od al Direttore Prof. G. Chiabra. 22078

Convitto Civico di Carmagnola
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuola elementare
Preparazione per gli esami di ottobre
20239 *Il Rettore:* Prof. Sott. Giulio Martina.

ALESSANDRIA
COLLEGIO CIVICO V. ALFIERI
Tutte le Scuole e tutte Regie
(Corsi accelerati)
c 22084 Direttore: Prof. DE GIOVANNI.

COLLEGIO Convitto Municipale "Calvi" - Oneglia
Scuole pubbliche e private interne. Bagni di mare. Preparazioni esami Ottobre. Numero di alunni limitato. Speciale per ragazzi Retta mite. 18585 G
LA DIREZIONE.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Dipende dalla R. Opera Pia Borletti - Anno XXXI.
Asilo Infantile - Scuole Elementari e Tecniche interne - (Linea Torino-Pinerolo). 23145
Rettore: Prof. L. GREMO.

PENSIONATO PIEMONTESE Corso V. Em., 32 TORINO
per *Studenti* di tutte le pubbliche Scuole, Convittori, Semiconvittori, Esterni - Retta mite - Sorveglianza, trattamento famigliare - Palazzina signorile - Preparazione esami ottobre - Ripetizioni. — Programmi a richiesta. c 23340

GABY (Issime) - Occasione
Addì 2 Settembre e giorni successivi nel Modesto Hôtel Robert a Gaby avrà luogo la vendita giudiziale degli oggetti mobili e morti caduti nel fallimento di Silvestro Robert e così esperto, lenzuola, tappeti, coltri, sovraglie, cristallerie, tavole, tende, botti, batteria di cucina, ecc. Per schiarimenti rivolgersi al Curatore del Fallimento avvocato Ottavio Galeazzo in Aosta.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.LLI RAMAZZOTTI - MILANO
Casa Fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del cognac.

Appendice della *Stampa* (130

La Principessa terribile

NUOVO ROMANZO

di Michele Zévaco.

— Messere — gli disse Saint Maline, con una voce che tremava di impazienza. — Qualunque cosa abbiate a dirci, uscite immediatamente, perchè ci è impossibile ora ascoltarvi.

— Bah! — fece Pardaillan. — Prima che io Strozziato venga qui dentro abbiamo ancora parecchi minuti di tempo. Voi, quindi, mi ascolterete.

— Insensato, — disse pianissimo Chalabre. — Voi non sapete dunque?

— Che vi trovate tutti e tre qua dentro per uccidere il duca di Guisa... Sì, messeri.

I tre uomini si scambiarono uno sguardo di sorda rabbia.

— Messeri, — disse Pardaillan, — lasciate stare in pace i vostri pugnali! Se voi mi attaccate, sono capace di uccidervi tutti e tre, e allora non potete più uccidere il duca. Di più, vi avverto che, se non pervenite ad uccidervi tutti, potrò sempre aprire questa finestra e gettare un grido, che sarà udito, perchè è aperto. E allora messeri, colui che udrà questo grido si precipiterà di corsa incontro allo Strozziato e gli griderà: «Non entrate nel castello, perchè vi vogliono fare la pelle!...». E nulla, messeri, potrà impedire al mio amico di prevenire il duca, perchè il mio amico che si trova in Dio per salvare il duca ed uccidere il re voi lo sapete, lo conoscete anche. Le avete veduto a Charires, e si chiama Giacomo Clemente.

I tre erano divenuti lividi pel furore compresso. Pardaillan parlava loro di quel Giacomo Clemente, che avevano delle buonissime ragioni di avere ucciso, mentre lo avevano forse creduto vivo e salvo per l'intercessione quasi diabolica di Pardaillan.

— Parlate, dunque!... — gemè Chalabre, arrovesciando i denti.

— Voi tre, messeri, mi dovete ancora una vita. Io vengo a reclamare allora il pagamento immediato del vostro debito.

— La vita di chi? — ruggì Saint-Maline, folle di disperazione avanti a quello che intravvedeva.

— La vita di Enrico di Guisa! — rispose semplicemente Pardaillan. Saint Maline [illegible] il capo e gemè.

Chalabre disse a Monsery:

— Se noi uccidiamo il duca ad onta che vi si reclami un pagamento del nostro debito, noi siamo disonorati. Se non lo uccidiamo, siamo perduti. Monsery, fammi il favore di pugnalarmi!

— E me? — gemè Monsery! — Chi mi pugnalerà?

Saint Maline piangeva.

— Messeri — disse Pardaillan. — Io vegno che siete decisi a pugnare: ma vegno pure che è veramente troppo quel che vi domando. Voglio, quindi, proporvi un accomodamento.

I tre gli si avvicinarono con una fiamma di speranza negli occhi.

— Messeri, — gli disse Saint Maline, con una voce che era come un ranuolo, — se voi ci abbandonate Guisa, noi facciamo giuramento di meglio le nostre ire esistenze a vostra disposizione.

— Non accetto! — rispose Pardaillan. — Vedete, invece, quello che io vi propongo. In cambio di reclamare da voi la vita di Guisa, io mi contento di domandarvi dieci minuti di questa vita.

I tre lo guardarono rimminchioniti, senza comprendere.

— Eh, sì! — spiegò Pardaillan. — Voglio dire poche parole ad Enrico di Guisa. La nostra conversazione durerà non più di dieci minuti. Dopo di che vi riterrò completamente sdebitati. Ascoltatemi bene. Il duca entrerà qui tra breve, non è vero?

— Sì.... — risposero i tre, ansimando.

— Voi ammettete che, una volta entrato, egli non potrà più uscire se non per l'anticamera?

— Sì, ma può uscire per la porticina della scala segreta.

— Ebbene, giustamente, andrete a collocarvi tutti e tre sul pianerottolo della scaletta, ginocchi, egni scampo sarà letteralmente chiuso.....

In quel momento si udì un grande strepito di cavalli, di spade cozzanti, un tintinnio di armi e di speroni.

— E' lui! — disse freddamente Pardaillan. — Messeri, uscite!..... Al decimo minuto, al più tardi, Guisa vi apparterrà..... Ma durante questi dieci minuti egli è mio! Uscite!.....

Pardaillan rivestì eretto imponente, autoritario.

Lividi, ansimanti, deboli come bambini, trascinati sotto lo sguardo imperioso e fiammeggiante dello straordinario uomo, essi si avviarono verso l'uscio.

— Dieci minuti! — balbettò Saint-Maline.

— Dieci minuti, non uno di più — confermò Pardaillan.

I tre uscirono ed egli chiuse la piccola imposta dell'uscio.

E con le braccia incrociate si volse verso l'uscio che dava nell'anticamera, nel momento in cui i rumori lontani si estinguevano e in cui una voce, nell'anticamera, diceva:

— Nel gabinetto, monsignore! Sua Maestà vi aspetta nel suo gabinetto.

Poi, un terrificante silenzio si aggravò sul castello.

Pardaillan udì il passo grave e violento che attraversava l'anticamera.

L'uscio si aprì; il duca di Guisa apparve e fece due passi.

In un secondo, Guisa vide che il re non si trovava nel gabinetto; vide Pardaillan eretto immobile, con le braccia conserte sul petto, impallidì leggermente e con un passo rapido si rivolse verso l'uscio per uscire: ma l'uscio, in quel momento, si richiuse brusco.

Allora Guisa si rivolse verso Pardaillan, cresse il busto, rigettò il capo all'indietro con un movimento disdegnoso, che eruggì consueto, e chiese:

— Chi siete? Che volete? Che fate qui?

— E' inutile darvi il mio nome... — rispose Pardaillan. — perchè voi mi conoscete, io sono colui che nel cortile del palazzo Cologny, sedici anni or sono, vi ha schiaffeggiato.

Guisa digrignò, ma non si mosse.

— Io sono colui che, sulla piazza di Grève, otto mesi or sono, vi ha gridato avanti a diecimila persone che vi chiamavate Enrico lo Schiaffeggiato e non Enrico lo Sfregiato.

— Per l'inferno! — ruggì Guisa.

— Io sono colui che nella via San Dionisio, per salvare una povera donna vi si arrese, colui che voi chiamaste vile, colui che allora vi dichiarò che vi avrebbe ricacciato quell'insulto nella gola e che non sareste morto se non di mia mano.

Che voglio, ora, Enrico di Guisa? Il tuo sangue, per lavare l'insulto! Enrico di Guisa, assassino di Coligny e di tanti innocenti, vuoi sapere che faccio qui? Ti aspetto qui per offrirti un combattimento leale, spada contro spada, pugnale contro pugnale, cuore contro cuore!

— Voi siete pazzo, caro messere! — disse Guisa. — Olà, accorra gente per arrestare questo paggio!

E Guisa tentò aprire l'uscio; ma allora, dietro quell'uscio udì delle voci rauche.

— Uccidi! Uccidi! Uccidi! Morte a Guisa! Coraggio, Chalabre! Forza, Saint Maline! Dagli, Monsery!

Guisa divenne livido e in un lampo comprese l'inganno.

— Monsignore, — gli disse Pardaillan — non vi resta se non una speranza sola ed è di uscire per la scaletta col secondo uccidendo i tre gentiluomini che vi vi attendono, dopo aver deciso me. Decidete! Vi offro un combattimento leale. Se voi rifiutate, apro le porte e faccio entrare le bande di assassini e grido loro: Uccidete quest'uomo, poichè egli è troppo vile per difendersi.

Lo Sfregiato volse tutt'intorno a sè quello sguardo torbido e acuto che sembra invocare, aspettare un intervento soprannaturale. In quell'istante tragico, compreso quale agguato eragli stato teso ed ebbe il rammarico di non aver agito più prontamente. Il re ormai lo proveniva con la presa dell'offensiva ed egli vedevasi perduto. Allora compreso che non eravi più altra speranza se non nella forza del suo braccio e concepì rapidamente un piano audace: uccidere quell'uomo, quel miserabile Pardaillan; poi avventarsi contro la scaletta, rovesciare tutto ciò che gli farebbe ostacolo, passare per l'appartamento della regina, che egli conosceva, e tutto insanguinato, simile a un fulmine, piombare di là nel cortile quadrato, chiamare alle armi i suoi uomini, invadere il castello, perseguire sino al re e pugnalarlo di sua mano. Senza dire una parola, quindi, sguainò la spada e andò a fondo contro Pardaillan.

Pardaillan con un salto, si gettò indietro, e nel medesimo istante Guisa lo vide in guardia, con la spadone in pugno.

Fu un istante terribile.

Pardaillan, senza una finta, senza un battito d'armi rischiando vita per vita, avanzò a fondo con un colpo diritto, un sol colpo furioso, irresistibile, e lo Sfregiato si lasciò sfuggire di mano la spada, battè l'aria con le braccia allungate e cadde riverso. Aveva il petto attraversato da parte a parte.

Allora Pardaillan riguainò la spada, si chinò sul duca, rimase un minuto immobile, pensoso, poi mormorò:

— Egli è morto.... morto per una parola che mi disse un giorno avanti all'inverno dell'Indovina!.....

Assicuratosi quindi con un'ultima occhiata che Enrico di Guisa era realmente morto, aprì l'usciolo della scala scalinata e vide le tre teste livide nella penombra.

(Continua).

ESPOSIZIONE MILANO 1906 - UNICO GRAN PREMIO - GALLERIA DEL LAVORO

BERTELLI

PROFUMI — SAPONI — OLIO — ESTRATTO — LOZIONE — DENTIFRICI — POLVERE — CREMA — VELUTINA — BRILLANTINA

MILANO, Galleria V. E. - ROMA, corso Umberto I, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando - TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via Roma, 10 - PALERMO, via Macqueda, 342.

NOTA BENE Nelle commissioni per corrispondenza alla SOCIETA' A. BERTELLI & C., MILANO, *via Paolo Frisi, 36*, ossiangere ai prezzi sopra esposti la spesa di porto, cioè *CENTESIMI SESSANTA* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *CENTESIMI VENTI* per CREMA, VELLUTINA, SAPON, DENTIFRICI Crema e Polvere, OLIO e BRILLANTINA. — Per le facilitazioni nell'imballo di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la Società BERTELLI di MILANO spedisce *gratis* dietro richiesta su semplice biglietto visita.
Prezzi FARMACISTI, PROFUMIERI e PARRUCCHIERI, e a bordo dei Transatlantici MENDOZA e CORDOVA del LLOYD ITALIANO. — Servizio estero: GENOVA - BUENOS-AYRES.

CAPELLI sempre NERI
CASTANI o BIONDI
anche nelle più lievi età
Non più tingere

FIXOR è un meraviglioso preparato scientifico-igienico, che tinge istantaneamente ed al naturale i capelli in biondo, castano o nero perfetto, basta pettinarli una volta la settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Prezzo L. 4,50

Franco in Italia. *Un vasetto contro assegno anticipato cent. 50.* — Pagamento all'Estero L. 4. 02164 M

Nel dare l'ordinazione dire se desiderasi per capelli di nero, castano oppure biondo.

Pacco per indirizzo a cui debbansi spedire informazioni e listino DITTA GIOSSETTA
LE INVENZIONI PRATICHE - Via Sirtori, 1 - Milano

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dottor FENCA, con risultati splendidi, rinforzando, mediante RIMEDI PRONTI, CORROBORANTI, DRENETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollurioni e Nevrastenia. MILANO, viale San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modello per consulto, affrancando l'invio. 8

MARCA DEPOSITATA

Contro la **TENIA o VERME SOLITARIO** medici distinti, da molti anni, prescrivono, come risolutivo di sicuro effetto, il **TENIFUGO VIOLANI** del chim. farm. G. VIOLANI, via Galli, 1, Milano

Una sola dose è sufficiente. Tutto completo in un'ora. Non arreca disturbi. Si può anche ai bambini. Vendesi in tutte le farmacie. L. 4.50; franco nel Regno L. 5 Opuscolo, *gratis*, a richiesta.

Foligno

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 luglio 1908

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 147,011,059.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	Di totale al 30 giugno 1908	2.5.5.5	110.411.000	64.45	32.222.500	25.091	12.775.750
	...el mese di luglio 1908	—	—	—	—	1.550	812.500
	In totale al 31 luglio 1908	276.955	110.411.000	64.45	32.222.500	23.591	13.587.250
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui:							
Cartelle estinte		10....	5....				
Cartelle da sorteggi	1° agosto 1908	2....	1....				
	In totale	12....	6....				
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		2.7.115	22.476	317			
Residuo cartelle da ritirare ancora		2....	2....	710			
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1908							
Delle quali	Al portatore	10....	13.611.000	20....	10.145.500	21....	12....
	Al nome	2....	2....	2....	2....	2....	1....

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero			
Cartelle riservate in restituzione anticipata di mutui	2....	2.745	2....			
Cartelle sorteggiate	12....	12....	12....			
Cartelle da sorteggi	1° agosto 1908	2....	2....	2....			
	In totale	12....	25....	2....	212....	100.440.000	2....	12....	2....	203....

Monte di Pietà

ATTIVO

Prestiti con assicuramento	Conto capitale	al 5 0/0	L.	12....	
		al 4 1/2 0/0	»	13....	
		al 3 1/2 0/0	»	13....	
	Conto eventualità		»	240....	
Titoli di Credito	Appartenenti al fondo di riserva		»	1....	
	Di libera disponibilità		»	2....	
Crediti diversi	Per cause diverse		»	220....	
	Per assicurazioni mutui		»	2....	
	Ipotecari		»	90....	
	Rate di collocazione da esigere		»	7....	
Mobili e stampati di cartelle fondiarie in bianco			»	30....	
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			»	4....	
Stabili di proprietà			»	407....	
Imposta ricchezza mobile			»		
Cartelle fondiarie in deposito			»	11....	
Fondo di garanzia			»	3....	
				68....	

Spese

Interessi passivi	L.	97....
Spese d'amministrazione	»	39....
Sorveglianza governativa	»	2....
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale a bilancio	L.	68....

PASSIVO

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0	L.	13....
		Serie 4 1/2 0/0	»	15....
		Serie 3 1/2 0/0	»	12....
	Conto interessi		»	1....
Cartelle da rimborsare alla pari		Serie 5 0/0	»	2....
		Serie 4 1/2 0/0	»	1....
		Serie 3 1/2 0/0	»	107....
Ratei arretrati			»	778
Imposta ricchezza mobile			»	25....
Indebiti a	per cause diverse		»	570....
diversi	per depositi per perizie		»	1....
	per defalcazioni per cav. d'ipoteche		»	126....
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			»	
Depositanti	per garanzia d'ipoteche		»	137....
	in relazione ai certificati		»	8....
Cartelle nominative	al portatore in certificati		»	1....
	per cause diverse		»	830....
Fondo Capitale			»	1....
Fondo di riserva			»	1....
Fondo di garanzia assegnato per legge			»	4....
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi			»	2....
			L.	68....

Rendite

Interessi attivi	L.	101....
Introiti di cooperazione	»	82....
Proventi diversi	»	2....
Sopravvenienze patrimoniali	»	158
Totale a bilancio	L.	186....

Cassa di Risparmio

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1907 prestiti	N. 40....	L. 1....		
	1907 non prest.	» 36....	» 926....		
	1908 prestiti	» 84....	» 2....		
	1908 non prest.	» 88....	» 677....		
	Totali N. 249.647		L. 5....	5....	
Anticipazioni su titoli di credito	1907	N. —	» —	—	
	1908	» 83	» 9....	9....	
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi				20....	
Conti corr. ad interesse presso ditte di emissione				850....	
Mutui con guarentigia ipotecaria				60....	
Conti Correnti con guarentigia ipotecaria				1....	
Mutui mediante delegazione di stipendi				2....	
Sovvenzioni su merci e su azionarie				100....	
Crediti in c/c vicendo				1....	
Stabili di proprietà				900....	
Casse contanti				370....	
Crediti diversi				130....	
Mobili				80....	
Servizio Spese Generali d'amministrazione				20....	
Sopravvenienze patr.				2....	
			L.	68....	

Spese dell'esercizio

Imposta	L.	114....
Interessi passivi	»	468....
Spese di amministrazione	»	179....
Totale a bilancio	L.	93....

PASSIVITÀ

Depositi in c/c libero: libretti N. 6084	L.	19....
Depositi a scadenza fissa	»	18....
Depositi speciali	»	1....
Interessi sul capit. depos. in c/c libero	»	29....
	L.	68....
Servizi di cassa		
Credito dei depositanti	L.	47....
Debiti diversi	»	2....
Sopravvenienze vendita pegni	»	120....
Servizio spese generali d'amministrazione	»	116....
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale delle Passività	L.	68....
Avanzi di rendita dell'esercizio 1907 da ripartire	»	677....
Patrimonio del Monte:		
Fondo accantonato utili	L.	2....
Fondo pensioni impiegati	»	2....
Fondo di riserva	»	8....
	L.	68....
Depositanti (capi):		
per anticipazioni	L.	6....
per contratti N. 71	»	3....
per mutui n. 393	»	7....
per servizio di Cassa	»	8....
per Cartelle	»	7....
per cause diverse	»	18....
	L.	68....

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L.	1....
Proventi diversi	»	110....
Ristorni di spese	»	7....
Totale a bilancio	L.	93....

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riserve disponibili**
a) in conto corrente, al **2 1/2 0/0**, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **6000**. Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni **6000** lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire **6000**, condizioni da convenirsi;
b) a scadenza fissa: da 3 a 6 mesi al **2 1/2 0/0**; da 6 a 9 mesi al **2 3/4 0/0**; da 9 a 12 mesi al **3 0/0** | netto da imposta.
c) in deposito, vincolato da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.
2° **Accetta come versamento** in contanti le cedole scadute dei titoli emessi o garantiti dallo Stato e delle cartelle fondiarie di San Paolo.
3° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.
4° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali, su titoli di credito garantiti e sulle azioni delle principali reti ferroviarie.
5° **Fa riporti** su titoli ammessi alle anticipazioni.
6° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.
7° **Fa mutui e apertura di credito in conto corrente, garantito.**
8° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso delle spese d'acquisto.
9° **Riceve in deposito i Titoli di credito in semplice custodia o in amministrazione.**
10° **Assume il servizio di casse di Corpi morali.**
11° **Ha un impianto modello di cassette e casse-forti di sicurezza**, in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio impenetrabile, alle seguenti condizioni.

	DIMENSIONI			PREZZI		
	Altezza	Larghezza	Profondità	Trimestre	Semestre	Anno
				Lire	Lire	Lire
Cassette piccole	0,095	0,18	0,41	6	9	12
Id. minime	—	—	—	—	5	8
Id. medie	0,15	0,32	0,50	8	12	16
Id. grandi	0,15	0,48	0,50	14	20	26
Id. con servizio a condominio	—	—	—	18	23	35
Casse	0,60	0,48	0,60	25	40	75

L'Istituto **paga gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione**, le **rate** maturate delle rendite consolidate e oltre l'ordinario gli interessi semplici dei certificati nominativi di rendita.
Il servizio si fa nei giorni feriali: dal 1° maggio al 31 ottobre, dalle 9 alle 17 1/2 e dal 1° novembre al 30 aprile dalle 9 1/2 alle 15. Nei giorni di liquidazione di borsa si chiude alle 16.
La Tesoreria e l'ufficio è aperto al pubblico nei giorni feriali continuatamente dalle ore 10 alle 16.
Torino, addì 1° agosto 1908.

IL PRESIDENTE: **I. MARSENGO-BASTIA**

Il Ragioniere Capo Reg. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REINA. — *V° L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

Noi abbiamo la guarigione

Non vogliamo pretendere come ordinariamente sibbi che la potenza della elettricità come generatrice di virilità, se si riferisce da istante a che che questa elettricità può produrre sotto altre forme.
E una forza speciale, il fatto è stupido. Noi pretendiamo affermare che essa può applicarsi al corpo umano purchè impiegata con giudizio, e noi apponiamo le nostre asserzioni mostrando cinquantamila guarigioni ottenute durante i nostri venticinque anni d'esperienza. Il nostro modo d'impiegarla è il buono, lo dicono i nostri clienti quali che lo devono sapere, perchè da noi furono guariti.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

guarisce la debilità nervosa, i disturbi di stomaco ed i mali di reni, i dolori reumatici, i dolori al dorso e la debolezza generale, QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLISCONO.

Leggete cosa scrivono i guariti

LOMBAGGINE - REUMATISMO
DEBOLEZZA FISICA - VARICOCELE

Egregio Signor Dottore MACLAUGHLIN,

Dopo una assidua applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, posso dichiarare d'essere completamente guarito dai miei dolori reumatici, dalla lombaggine, dal varicocele, e debolezza fisica, nonchè dall'atonia gastrica menzionata, disturbi che mi affliggevano da diversi tempi e ribelli ad ogni genere di cura.
In riconoscenza quindi di quanto Ella ha fatto per me, ridonandomi una perfetta salute, sarà sempre mia premura raccomandare il suo ELECTRO-VIGOR a tutte le persone sofferenti, che desiderano ottenere una completa guarigione. — Aggradisca frattanto, o mio benefattore, i miei rispetti e saluti.

Di Lei Dev. BERNARDO BACOLLA - Torino, via Bizzarri, 29.

Lo si porta attorno la vita, durante il sonno, e si sente la corrente infiltrarsi dolcemente; *ma non permettiamo che non bruci*, grazie ai nostri elettrodi a resistenza. — A misura che la corrente s'infonde nel corpo la forza prova costantemento o dopo qualche settimana sembra d'esser pronti ad una corsa di dieci chilometri.
Se voi siete stanchi d'aver provato tutto inutilmente, studiate il nostro sistema che è razionale e provatelo.

Consultazione e libri gratis

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i clienti medici vi visiteranno gratuitamente e coscienziosamente. Diamo a tutti un libro illustrato gratis. A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il tagliando qui appresso spediremo il libro gratuito con un rapporto speciale stampato per consultazione.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5
Dott. M. C. MACLAUGHLIN, Co.
Corso Vitt. Emanuele, 29.
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.
Nome .....
Indirizzo .....

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. Corso Vittorio Emanuele, 29 MILANO

VIRISANOL UNGER - BERLINO,
PER CURARE SERIAMENTE, SCIENTIFICAMENTE LA **Debolezza virile**

Unico prodotto del genere presentato in campo all'Esp. Internazionale di Roma, preparazione e raccomandato da celebrità mediche e tedesche, privo di effetto nocivo, garantito innocuo. Opuscolo in busta chiusa centro francobollo. Saggio L. 3,50; flaconi L. 5,50; in tutte le farmacie. Massima discrezione. Dott. GIAMPIETRO & C., *Viale Monforte, 9*, MILANO. — *In vendita presso le principali Farmacie del Regno.* 18471 M

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche
Ore 12 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Barolo, 9.

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, 31
Pensionato L. 80 in più
Segretezza. Riservato collocamento bambini
o 35240

Rasoio di Sicurezza con 12 lame di ricambio
LUNA
in vendita presso
Cav. G. CASTAUDI
Via Roma, 25 - Torino.

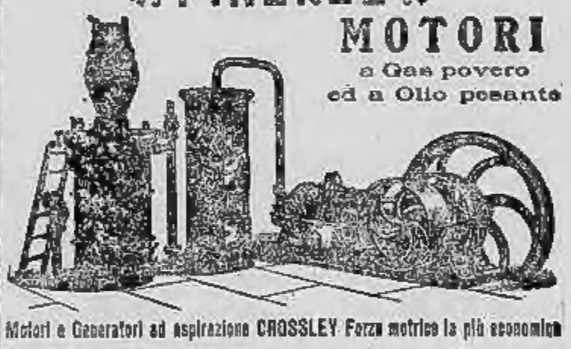
IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia genitale o impressionabilità e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, cattivo o qualsiasi altra causa; frigidità essenziale in uomo e sterilità. *GUARIGIONE* col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo d'effetto immediato e duraturo **"ATA"** 1 anni più disgraziati e ribelli sono finalmente vinti dalla straordinaria efficacia dell'"ATA". - Un flacon L. 7,50. Unica schiarente e necessaria scientifica con certificati. — A. MARONI - Via VITRUVIO 29 - MILANO.

Società Italiana Langen & Wolf - Milano

MOTORI Funzionanti conformi brevetto **DIESEL**
nei Gli Imperiali N. 3....
con perfezionamenti brevettati in Italia
da 20 a 800 cavalli
Impianti a gas povero ad aspirazione 16326
Forza motrice la più economica
Filiale in TORINO: Corso Oporto, 8.

Società Crossley
FIRENZE



MOTORI
a Gas povero
ed a Olio pesante

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY Forza motrice la più economica

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelina » la sola acqua di Nocera che venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'Acqua di Nocera in TORINO
FLLI PAISSA
Piazza San Carlo 8.

Vi interessa di sapere
COME GUARIRE IN MODO SICURO
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera con francobollo per la risposta, non importa se estero, al POLICONSULTORIO MEDICO, via Palestro, 3, MILANO. 10686

La più utile e ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro
qualsiasi altra malattia invetorata dell'uretra.

Oggetto potrà curarsi da se stesso senza trascurare la propria occupazione col CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI contenenti con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiato con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed in prolungato contatto con la parte ammalata. Essi emanano l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, entrano, e si adattano meravigliosamente alle varie anfrattuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, ridonando in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).

Pillole Kino, a infezione intiama di effetto prodigioso in qualsiasi Blenorragia, perdite bianche e chiarri della vescica. **Guarigione** garantita in 5 giorni. 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 23-25, Roma. — A Torino Farmacia Toria; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. 365